

Anno XXVI | Numero 52 | 2025

Lettera da San Giorgio



Editoriale	9
I percorsi del 2025	14
Programma	18
Attività	32
Musica a San Giorgio	32
Accademia Vivaldi	33
ARCHiVe Online Academy	34
<i>Le raccolte d'arte di Vittorio Cini a Monselice / Ospite al Castello</i>	35
Seminario <i>Singing in the air, with masks</i>	36
Workshop <i>Research-led Performance: Music for Ensemble Around Pierre Boulez</i>	36
Concerto <i>Musica e spiritualità</i>	37
Appuntamenti per i Cini Ambassador	38
Solti-Peretti Répétiteur Masterclass	39
Mostra <i>Maurizio Galimberti tra Polaroid/Ready Made e le Lezioni Americane di Italo Calvino</i>	39
Mostra <i>Robert Mapplethorpe. Le forme del classico</i>	40
Mostra <i>1932-1942 Il Vetro di Murano e la Biennale di Venezia</i>	41
Mostra <i>Ljubodrag Andric. Spazi, soglie, luci</i>	41
Workshop <i>Sguardi musicali</i>	42
Mostra <i>The Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel</i>	43
Convegno <i>Settant'anni dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano</i>	43
Ospite a Palazzo: <i>Il Cristo crocifisso del Museo di Palazzo Reale di Genova di Anton van Dyck</i>	44
Convegno internazionale <i>Casanova in Time 1725-2025</i>	45
Convegno <i>Spiritualities and Healing in Global and Transhistorical Perspectives</i>	46
Giornata di studi <i>Musica e suoni al tempo del Covid-19: nuove creatività, nuove tecnologie, nuovi paesaggi sonori in tempo di crisi</i>	46
Mostra <i>Venezia e le epidemie</i>	47
Seminario di Musica Antica e concerto <i>Venetiae, mundi splendor Johannes Ciconia tra Roma e il Veneto (1390-1412)</i>	48
Seminario di Musica Antica e Concerto <i>Joseph Boulogne Chevalier de St. George Concerti e sinfonie (1770-1780)</i>	49
Mostra <i>Casanova e Venezia</i>	49
Giornata di studi <i>Influenza "spagnola" e Grande Guerra: la creazione artistica sotto scacco</i>	50
Convegno <i>Vetro e arti decorative alla Biennale di Venezia. 1932-1942</i>	51
Simposio <i>Transcendence in the Small Gestures of Life. Attention and Care for Nature and Humans in Religious Traditions</i>	52
Convegno <i>Venezia e le epidemie. Secoli XIV-XVIII</i>	52
Spettacolo di marionette cinesi Da Baxian (打八仙) <i>La Rappresentazione degli Otto Immortali</i>	54
Simposio <i>Democrazia e Pandemie</i>	55
Concerto <i>Casanova al Levante</i>	56
Giornata di studi <i>Giacomo Casanova e il teatro</i>	57
Cerimonia di consegna del XII Premio per la traduzione poetica "Benno Geiger"	57
Convegno e concerto <i>Intersections Between Music and Visual Arts in Europe: 1950-1990</i>	58
Seminario e rassegna <i>Sguardi musicali</i>	59
Giornata di studi <i>Pandemia, Democrazia e Teatro</i>	60
Convegno <i>Libertinism and Spirituality between Desire and Rebellion</i>	60
<i>Casanova, Venezia e l'Europa</i>	64
<i>Le epidemie e Venezia (secoli XIV-XVIII)</i>	76
<i>Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel</i>	88
Il restauro del dipinto <i>Il sogno di Giacobbe</i> di Valentin Lefèvre	92
Memorie digitali, artisti in residenza e nuove narrazioni dell'Isola	96
Le pubblicazioni	102

Editorial	10
The paths of 2025	16
Programme	24
Activities	32
Music on San Giorgio	32
Accademia Vivaldi	34
ARCHiVe Online Academy	35
<i>The art collections of Vittorio Cini in Monselice / Ospite al Castello</i>	35
Seminar <i>Singing in the air, with masks</i>	36
Workshop <i>Research-led Performance: Music for Ensemble around Pierre Boulez</i>	37
Concert <i>Music and spirituality</i>	37
Appointments for the Cini Ambassadors	38
Solti-Peretti Répétiteur Masterclass	39
Exhibition <i>Maurizio Galimberti tra Polaroid/Ready Made e le Lezioni Americane di Italo Calvino</i>	40
Exhibition <i>Robert Mapplethorpe. Le forme del classico</i>	40
Exhibition <i>1932-1942 Murano Glass and the Venice Biennale</i>	41
Exhibition <i>Ljubodrag Andric. Spazi, soglie, luci</i>	42
Workshop <i>Eyes on Music</i>	43
Exhibition <i>The Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel</i>	43
Conference <i>Seventy years of the Institute for the History of the Venetian State and Society</i>	44
A Guest at the Palace. Christ on the Cross <i>at the Museo di Palazzo Reale in Genoa by Anton van Dyck</i>	44
International Conference <i>Casanova in Time 1725-2025</i>	45
Conference <i>Spiritualities and Healing in Global and Transhistorical Perspectives</i>	46
Study day <i>Music and sound at the time of Covid-19: new creativity, new technologies, new soundscapes in times of crisis</i>	47
Exhibition <i>Venice and Epidemics</i>	47
Early Music Seminar and concert <i>Venetiae, mundi splendor</i> Johannes Ciconia between Rome and Veneto (1390-1412)	48
Early Music Seminar and Concert <i>Joseph Boulogne Chevalier de St. George</i> Concertos and symphonies (1770-1780)	49
Exhibition <i>Casanova and Venice</i>	50
Study day <i>'Spanish' Flu and the Great War: the block of artistic creativity</i>	50
Conference <i>Glass and Decorative Arts at the Venice Biennale. 1932-1942</i>	51
Symposium <i>Transcendence in the Small Gestures of Life.</i> <i>Attention and Care for Nature and Humans in Religious Traditions</i>	52
Conference <i>Venice and Epidemics. 14th and 18th Centuries</i>	53
Ba Xian, Chinese marionette performance (打八仙) <i>The Tale of the Eight Immortals</i>	54
Symposium <i>Democracy and Pandemics</i>	55
Concert <i>Casanova al Levante</i>	56
Study day <i>Giacomo Casanova and the theatre</i>	57
Award ceremony for the XII 'Benno Geiger' Poetry Translation Prize	58
Conference and concert <i>Intersections Between Music and Visual Arts in Europe: 1950-1990</i>	58
Seminar and review <i>Eyes on music</i>	59
Study day <i>Pandemics, Democracy and Theatre</i>	60
Conference <i>Libertinism and Spirituality between Desire and Rebellion</i>	61
<i>Casanova, Venice and Europe</i>	64
<i>Epidemics in Venice (14th-18th centuries)</i>	76
<i>The Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel</i>	88
The restoration of the painting <i>The Dream of Jacob</i> by Valentin Lefèvre	92
Digital memories, artists in residence and new Island narratives	96
Publications	102





Si è aperto un nuovo anno di attività per la Fondazione, come potete scoprire sfogliando questa cinquantaduesima “Lettera da San Giorgio”. Nel 2024 la nostra Fondazione ha vissuto un momento di passaggio importante, nel tentativo di attrezzarsi al meglio per affrontare le sfide che abbiamo di fronte. Avvertiamo tutti la sensazione vivida di essere entrati in una nuova epoca, piena di incognite che sono al tempo stesso antiche e inedite.

Una forza centrifuga sembra ridisegnare a ritmo frenetico il paesaggio del mondo, attorno a baricentri diversi, lontani per fondamenta filosofiche, obiettivi, ambizioni, sistemi politici, economici e culturali; le culture e le civiltà che stanno competendo (o che sono pronte a farlo) sembrano destinate a viverci nemiche e incapaci di ascoltarsi, di comprendersi e di collaborare. Mai come ora, almeno dalla fine della Guerra Fredda, sembra urgente la ricerca di un qualche *common ground*, spazi condivisi di ascolto e di dialogo.

C'è da chiedersi dunque quale ruolo per il futuro possa esprimere una Fondazione come la nostra. Per farlo, credo ci sia utile attingere al meglio della sua storia e della sua genesi, mantenendo il forte richiamo al pensiero umanistico e alla sua capacità di alimentare e farsi alimentare dall'esperienza scientifica. Emblematica, in tal senso, è la storia che ha accompagnato questa città. Emblematica è quest'isola, che per secoli ha visto discutere le questioni più drammatiche proponendosi come una zona franca, di riflessione e di apertura alle possibilità.

La Fondazione ha l'opportunità di offrirsi come snodo di nuovi necessari terreni comuni. Lo può fare se riesce, come sta tentando di fare, a rafforzare e reinventare il suo lavoro in una dimensione esplicitamente interculturale. Per questo, grazie anche all'apporto del Direttore Scientifico, abbiamo pensato di riorientare i lavori della Fondazione coinvolgendo tutti i suoi Istituti lungo piste di ricerca ortogonali, temi di grande attualità che attraversano saperi e approcci, dispute tra nazioni e blocchi di civiltà. Che siano le sfide tecnologiche o le minacce pandemiche, i temi che vedono l'umanità impegnata possono trovare qui un luogo di incontro. La Fondazione può essere un laboratorio di diplomazia culturale, catalizzando le migliori energie scientifiche e umanistiche che rischiano di rimanere intrappolate in una distorsione polarizzante tra centri di civiltà diversi e minacciosamente in competizione.

Ne abbiamo avuto prova ascoltando le decine di scienziati, tra i migliori al mondo, che abbiamo invitato nel novembre scorso sull'Isola di San Giorgio Maggiore, per discutere di intelligenza artificiale e salute globale. Quel simposio ha riportato la tradizione dei grandi dialoghi internazionali che ha segnato la storia della nostra Fondazione e che vorremmo proporre come appuntamento annuale. Quel simposio non solo ha marcato la vocazione della Fondazione in chiave contemporanea, ma ha ribadito l'ambizione di essere una lanterna che può rischiarare tempi complicati per l'umanità.

In questo numero della “Lettera da San Giorgio” troverete tutte le tracce di questa visione. La programmazione si apre a un lavoro pluriennale con al centro la ricerca e la collaborazione tra i nostri Istituti e Centri, per promuovere l'integrazione di metodi, materiali e linguaggi differenti. Continuerà ad accogliere studiosi e ricercatori da tutto il mondo, come pure enti culturali e di ricerca con cui stabilire solide partnership.

A voi tutti, collaboratori, ricercatori, lettori e sostenitori, va il mio ringraziamento per il supporto e il lavoro costante: il vostro impegno è un contributo prezioso e imprescindibile che dà senso e vitalità alla nostra missione.

Il Presidente
Gianfelice Rocca

A new year of activities has begun for the Foundation, as you may see for yourselves while leafing through this fifty-second 'Lettera da San Giorgio'. In 2024, our Foundation went through a key moment of transition, in an attempt to better rise to the challenges we face. We all feel strongly that we have now entered a new era, one full of unknowns that are both long-standing and unprecedented.

A centrifugal force seems to be redrawing the landscape of the world at a frenetic pace, repositioning it around different centres of gravity, far apart in terms of their philosophical foundations, goals, ambitions as well as their political, economic and cultural systems; the cultures and civilisations that are competing (or that are preparing to do so) seem destined to live as enemies, incapable of listening to each other, of understanding each other or collaborating. Never before, or at least since the end of the Cold War, has the search for common ground, shared spaces for listening and dialogue seemed so urgent.

We must therefore wonder what role a foundation such as ours might play in the future. In order to do so, I believe it is useful for us to draw on the finest aspects of its history and genesis, maintaining its strong appeal to humanistic thought and its ability both to feed and be fed by scientific experience. Emblematic, in this sense, is the history that has accompanied this city. Emblematic is this island, which for centuries has witnessed the most dramatic issues discussed, serving as a safe space for reflection and openness to future possibilities.

The Foundation has the chance to provide a hub for much-needed new common ground. It can do so if it succeeds – as it is attempting to do – in strengthening and reinventing its work in an explicitly intercultural dimension. This is why, thanks also to the contribution of our Scientific Director, we have decided to reorient the Foundation's work by bringing together all of its Institutes along orthogonal research lines, focusing on highly topical themes that cut right across different fields of knowledge and approaches, disputes between nations and blocs of civilisations. Whether it be technological challenges or pandemic threats, the issues that humanity is engaged in will find place for exploration here. The Foundation may serve a workshop of cultural diplomacy, catalysing the finest scientific and humanistic energies that would otherwise risk being trapped in a polarising distortion between different and threateningly competing centres of civilisation.

We found proof of this when we listened to the dozens of scientists, some of the very best in the world, whom we invited last November to the Island of San Giorgio Maggiore to discuss artificial intelligence and global health. That symposium revived the tradition of great international dialogue that has characterised the history of our Foundation, and which we would like to propose once again as an annual event. Indeed, the symposium not only reappraised the Foundation's vocation in contemporary terms, but it also reaffirmed its ambition to serve as a lantern that may shed light on what promises to be a complicated time for humanity.

In this issue of the 'Lettera da San Giorgio', you will come across all traces of this vision. The programming opens up to a multi-year project, revolving around research and collaboration between our Institutes and Centres at the heart of it, so as to promote the integration of diverse methods, materials and languages. It will continue to welcome scholars and researchers from all over the world, as well as cultural and research institutions with which to establish solid partnerships.

To all of you, collaborators, researchers, readers and supporters, my thanks go for your support and ongoing work: your commitment is a valuable and indispensable contribution that fills our mission with meaning and vitality.

President
Gianfelice Rocca



I percorsi del 2025

La Fondazione Giorgio Cini ha una lunga tradizione di momenti dedicati alla ricerca interdisciplinare, al dialogo tra discipline umanistiche e scientifiche e una altrettanto ricca consuetudine di incontri su argomenti di carattere internazionale. Con il simposio su 'Intelligenza artificiale e salute globale', organizzato lo scorso novembre, la Fondazione è tornata a occuparsi di temi di interesse mondiale, radunando esperti provenienti da molti paesi. Lo sforzo è quello di approfondire il dibattito culturale e scientifico e facilitare l'individuazione di soluzioni riguardanti temi di interesse globale.

Il simposio 'Democrazia e Pandemie', previsto per il prossimo autunno, si muove sulla stessa linea. In un mondo fortemente interconnesso la minaccia pandemica resta molto grave. Siamo chiamati a essere pronti ad affrontarla: con la prevenzione, con la ricerca scientifica, con accordi internazionali, con una riflessione sulle modalità con cui una democrazia può gestire il rapporto tra libertà individuale ed esigenze collettive, può informare correttamente i cittadini, può evitare difformità nella disponibilità di vaccini e cure.

La ricchezza interdisciplinare del simposio, che vedrà affrontare il tema da angolazioni diverse, pone ogni disciplina nelle condizioni di contribuire a una comprensione più sfaccettata del problema.

L'esperienza della recente pandemia ci insegna che la gestione della crisi richiede interventi di carattere sanitario, ma anche uno sforzo di ricerca scientifica, flessibilità produttiva, capacità di azione finanziaria; necessita di una stretta collaborazione internazionale, scientifica, normativa, finanziaria; richiede autorità politiche credibili e forme di consenso diffuso.

Per comprendere come limitare i danni umani ed economici di future pandemie serve un analogo sforzo conoscitivo, che coinvolga medici, scienziati, diplomatici, economisti, politologi, sociologi e filosofi. Riuniremo pertanto esperti di discipline, paesi e istituzioni diversi per una riflessione comune volta a offrire un contributo per le scelte globali. Osserviamo il mondo da una prospettiva esemplare ed è per questo che è importante creare questi momenti di confronto proprio nella città lagunare. Venezia è stata devastata nei secoli da drammatiche epidemie. Le basiliche votive come la Salute e il Redentore ne sono una traccia. Venezia ha però saputo reagire, sviluppando regole e strutture volte a prevenire e contenere le pandemie. Non è un caso che parole come *lazzaretto* e *quarantena* siano nate a Venezia. Di questa attività della Repubblica di Venezia daremo conto con una serie di eventi culturali organizzati dagli Istituti della Fondazione, che andranno dal racconto storico, al ricordo artistico, dal teatro ai concerti.

Nel corso del 2025, la Fondazione Giorgio Cini si dedicherà anche alla figura di Giacomo Casanova. In occasione dei trecento anni dalla sua nascita (Venezia, 2 aprile 1725 - Duchov, Repubblica Ceca, 4 giugno 1798), si organizzeranno un'esposizione e altri importanti eventi culturali che consentiranno alla Fondazione di proporre una lettura del 'mito' Casanova che vada oltre l'immaginario usuale. L'obiettivo è quello di mettere in luce un personaggio complesso; un uomo che da Venezia si sposta attraverso l'Europa, che è testimone, e per certi aspetti precursore, di una fase in rapido cambiamento culturale e politico della società europea, pervasa da incertezze, tensioni e da un dibattito culturale via via più libero.

Giacomo Casanova nella *Storia della mia vita* e in altri quaranta libri a sua firma, racconta i suoi viaggi in un'Europa in trasformazione, descrive i costumi locali delle città che incontra lungo il suo percorso, narra più di cucina che di donne, si occupa di igiene pubblica, spionaggio e massoneria. È un personaggio a volte a servizio degli Inquisitori di Stato. È il poeta eclettico, irascibile, generoso, come lo definisce Lorenzo Da Ponte, il librettista di Mozart.

Sarà cruciale poi ricordare la fase finale di vita della Repubblica, un periodo di importanti

realizzazioni architettoniche, in cui Venezia era uno dei grandi poli della cultura europea, con personaggi di primo piano nella pittura, nella musica, nel teatro. Un contesto in cui si formavano persone come Casanova, Goldoni, Bellotto, Canaletto, Tiepolo, Vivaldi che poi avrebbero lavorato in vari paesi e si sarebbero spesso spenti lontano dalla laguna.

L'evento culturale che proporremo a studiosi e appassionati deriverà dallo sforzo congiunto dei vari Istituti della Fondazione Giorgio Cini. Utilizzerà i fondi archivistici e le collezioni degli Istituti ma si avvarrà anche del contributo esterno, di altre istituzioni culturali. Organizzando in particolare, un'esposizione articolata sulle due sedi della Galleria di Palazzo Cini a Dorsoduro e degli spazi di Sala Carnelutti e del Piccolo Teatro nell'Isola di San Giorgio Maggiore.

La Fondazione Giorgio Cini nasce per promuovere l'arte, la musica e il teatro; per conservare un immenso patrimonio di libri, opere d'arte e documenti; per rafforzare il dialogo tra molteplici discipline e aree culturali diverse; per mantenere viva la città di Venezia. Dobbiamo proseguire su questa strada. Nei prossimi anni ci occuperemo di temi di interesse globale, per essere una lanterna che offre la sua luce al mondo. Organizzeremo poi grandi mostre su temi artistici vicini alle tradizioni culturali veneziane. Gli Istituti continueranno a essere centri di eccellenza, nell'arte, nella musica, nel teatro, nel confronto culturale.

Direttore Scientifico
Daniele Franco

The paths of 2025

The Fondazione Giorgio Cini has a long tradition of events dedicated to interdisciplinary research and dialogue between the humanities and sciences, as well as an equally rich tradition of meetings on themes of international interest. With the symposium on *Artificial Intelligence and Global Health* held last November, the Foundation returned to issues of global interest, bringing together experts from many different countries. The endeavour aims to deepen the cultural and scientific debate and facilitate the identification of solutions regarding topics of global importance.

The symposium *Democracy and Pandemics*, planned for next autumn, runs along the same lines. In a highly interconnected world, the pandemic threat remains a very serious one. We are thus called upon to be ready to face it: through prevention, scientific research, international agreements, as well as with reflections on how a democracy can manage the relationship between individual freedom and collective needs, while correctly informing citizens and avoiding discrepancies in the distribution of vaccines and cures.

The interdisciplinary richness of the symposium, in which the topic will be addressed from various angles, places each discipline in a position to contribute to a more multifaceted understanding of the issue.

The experience of the recent pandemic teaches us that crisis management calls for not only health-related interventions but also a scientific research effort, productive flexibility and scope for financial intervention; it requires close international collaboration on the scientific, regulatory and financial planes; it also calls for credible political authorities and forms of widespread consensus.

Understanding how to limit the human and economic fallout of future pandemics requires a similar cognitive effort, involving doctors, scientists, diplomats, economists, political scientists, sociologists and philosophers. We will therefore bring together experts from various disciplines, countries and institutions for a shared reflection to offer input for global choices. We look at the world from an exemplary perspective, and that is why it is important to create these moments of confrontation right here in the lagoon city. Throughout its history, Venice has been ravaged by dramatic epidemics. Votive basilicas such as the 'Salute' and the 'Redentore' are traces of this. However, Venice has always been able to react, developing rules and structures to prevent and contain its pandemics. It is no coincidence that words like 'lazarette' and 'quarantine' originated here in Venice. We will also offer an account of this activity of the Republic, with a series of cultural events organised by the Foundation's Institutes, ranging from historical narratives to artistic recollections, from theatre to concerts.

Throughout 2025, the Fondazione Giorgio Cini will also embark on an in-depth study, with a more humanistic approach, of Casanova: Venice and Europe. On the occasion of the 300th anniversary of the birth of the famous Venetian (Venice, 2 April 1725 – Duchcov, Czech Republic, 4 June 1798), an exhibition and other major cultural events will be organised to allow the Foundation to put forward an interpretation of the Casanova 'legend' that goes far beyond the usual image. The aim, first and foremost, is to shed light on a complex character: a man who travelled from Venice right across Europe, who was a witness to – and in some respects a forerunner of – a phase of rapid cultural and political change throughout European society, one pervaded by uncertainties, tensions and an increasingly open cultural debate.

In *Histoire de ma vie* (*The Story of My Life*) and in forty other books in his own name, which met with greater or lesser success, Giacomo Casanova recounts his travels across a Europe in transformation. He describes the local customs of the towns he encounters along the way; he speaks more about cooking than about women, as well as dealing with issues of public

hygiene, espionage and freemasonry. He is sometimes found at the service of the State Inquisitors. And he is very much the eclectic, irascible, generous poet, as defined by Mozart's librettist, Lorenzo Da Ponte.

It is therefore crucial to evoke the final phase of the Republic: a period of major architectural achievements, in which Venice was one of the great hubs of European culture, with leading figures in painting, music and theatre. A context in which people such as Casanova, Goldoni, Bellotto, Canaletto, Tiepolo and Vivaldi were born and trained, who would later work in various countries and die far from the lagoon.

The cultural event proposed to scholars and enthusiasts will be the upshot of a joint effort between the various Fondazione Giorgio Cini Institutes. It will make use of the archival fonds and collections of the Institutes, but will also draw on external contributions from other cultural institutions by organising an exhibition first of all in the two venues of the Palazzo Cini Galleria in Dorsoduro and in the spaces of the Sala Carnelutti and the Piccolo Teatro on the Island of San Giorgio Maggiore.

The Fondazione Giorgio Cini was established to promote art, music and theatre; to conserve an immense heritage of books, artworks and documents; to strengthen dialogue between a range of disciplines and different cultural areas; and to keep the city of Venice alive. We must continue along this path. Over the coming years, we will address issues of global interest, serving as a lantern that sheds its light over the world. We will also stage major exhibitions on artistic themes close to Venice's own cultural traditions. The Institutes will thus continue to be centres of excellence, be it in art, music, theatre or cultural exchange.

Scientific Director
Daniele Franco

Programma

28 — 31 gennaio 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri

13, 18 febbraio 2025

Online su Zoom

CENTRO DIGITALE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy

Contemporary Art Animation Studio

15 febbraio 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Veneto Jazz

19 — 22 febbraio 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Accademia Vivaldi e Conferenza

20 febbraio 2025

Online su Zoom

CENTRO DIGITALE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy *Parcels of Venice*

Primavera/Autunno 2025

Monselice, Castello

ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

Conferenza ed evento espositivo

*Le raccolte d'arte di Vittorio Cini a Monselice
Ospite al Castello*

1 marzo 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Veneto Jazz

marzo 2025

Online su Zoom

CENTRO DIGITALE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy

Generative AI for Fashion, Art and Design

3 — 5 marzo 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO PER IL TEATRO E MELODRAMMA

Seminario *Singing in the air, with masks*

5 — 7 marzo 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO PER LA MUSICA

Workshop con Marco Angius e i solisti dell'Orchestra di Padova e del Veneto *Research-led Performance: Music for Ensemble Around Pierre Boulez*

6, 11, 13 marzo 2025

Online su Zoom

CENTRO DIGITALE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy *AI and Heritage: Practical Skills for Extracting Information from Historical Documents*

22 marzo 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Asolo Musica

28 marzo 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Concerto *Musica e spiritualità tra innodia bizantina e cerimonie sufi a Cipro*

28 marzo 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

CENTRO DIGITALE - ARCHIVE

Congresso internazionale ‘Espaciar 2025’ Digitalstage
Analisi spaziale delle installazioni scenografiche digitali del XXI secolo

aprile 2025

Online su Zoom
CENTRO DIGITALE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy *Metodologie scientifiche, tecnologie e standard internazionali per il restauro, la conservazione attiva e la digitalizzazione dei documenti sonori*

aprile 2025

Online su Zoom
CENTRO DIGITALE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy *Education, Engagement and Practice through immersive digital experiences*

2 — 4 aprile 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Accademia Vivaldi e Conferenza

**3, 17 aprile | 6, 8 maggio | 13 giugno
settembre | ottobre | novembre 2025**
Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
AMBASSADOR

Appuntamenti per i Cini Ambassador

5 aprile 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Asolo Musica

9 — 18 aprile 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Solti-Peretti Répétiteur Masterclass

10 aprile — 27 luglio 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Le Stanze della Fotografia

Mostra *Maurizio Galimberti tra Polaroid/Ready Made e le Lezioni Americane di Italo Calvino*

10 aprile — 23 novembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Le Stanze della Fotografia

Mostra *Robert Mapplethorpe. Le forme del classico*

13 aprile — 23 novembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Le Stanze del Vetro

Mostra *1932-1942 Il Vetro di Murano e la Biennale di Venezia*

17 aprile — 8 settembre 2025

Venezia, Palazzo Cini. La Galleria

9 settembre — 18 ottobre 2025

Milano, BUILDING Gallery

Mostra *Ljubodrag Andric. Spazi, soglie, luci*

8 maggio 2025

Online su Zoom
CENTRO DIGITALE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy *Calculating Empires: Mapping Technology and Power Across Time*

9 maggio 2025

Online su Zoom
ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Workshop online *Sguardi musicali*

10 maggio — 14 settembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Mostra *The Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel*

10 maggio 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Asolo Musica

12 maggio — 23 novembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Mostra *Pierluigi Cerri. Pensare oltre*
a cura di Aldo Colonetti

13 maggio 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

Convegno *Settant'anni dell'Istituto*
per la Storia della Società e dello Stato Veneziano

14 maggio — 8 settembre 2025

Venezia, Palazzo Cini. La Galleria

Ospite a Palazzo: *Il Cristo crocifisso*
del Museo di Palazzo Reale di Genova di Anton van Dyck

24 maggio 2025Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Asolo Musica

31 maggio 2025Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Veneto Jazz

3 — 6 giugno 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Accademia Vivaldi e Conferenza
La cultura veneziana a Dresda. Vivaldi
– *Pisendel* – *Casanova*. Concerto conclusivo

4 — 7 giugno 2025Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
e Università Ca' Foscari Venezia

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

Convegno internazionale
Casanova in Time 1725-2025

10 — 12 giugno 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

CENTRO STUDI DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ COMPARATE

Convegno *Spiritualities and Healing*
in Global and Transhistorical Perspectives

17 — 18 giugno 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Giornata di studi *Musica e suoni al tempo*
del Covid-19: nuove creatività, nuove tecnologie,
nuovi paesaggi sonori in tempo di crisi

20 giugno — 19 dicembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Mostra *Venezia e le epidemie***21 giugno 2025**Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Asolo Musica

23 — 27 giugno 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

SEMINARI DI MUSICA ANTICA EGIDA SARTORI E LAURA ALVINI

Seminario e concerto *Venetiae, mundi splendor*
Johannes Ciconia tra Roma e il Veneto (1390-1412)

28 giugno 2025Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Veneto Jazz

4 luglio 2025

Online su Zoom

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Workshop online *Sguardi musicali*

12 luglio 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Asolo Musica

15 — 19 luglio 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Accademia Vivaldi e Tavola rotonda *Casanova prima di Casanova. Costruzione culturale del mito del libertino*.
Concerto conclusivo

18 luglio 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Veneto Jazz

21 — 25 luglio 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

The 29th International Conference of Statistical Physics – STATPHYS29

26 luglio 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Asolo Musica

3 — 6 settembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Accademia Vivaldi e Conferenza *I limiti del potere nel XVIII secolo. Il ruolo del potere e dei governanti nella gestione del governo nelle opere vivaldiane*.
Concerto conclusivo

6 settembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Asolo Musica

19 settembre 2025

Online su Zoom

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Workshop online *Sguardi musicali*

22 — 26 settembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
SEMINARI DI MUSICA ANTICA EGIDA SARTORI E LAURA ALVINI

Seminario e Concerto *Joseph Boulogne Chevalier de St. George*. Concerti e sinfonie (1770-1780)

26 settembre 2025 — 2 marzo 2026

Venezia, Palazzo Cini. La Galleria
ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE

Mostra *Casanova e Venezia*

30 settembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
ISTITUTO PER LA MUSICA

Giornata di studi *Influenza “spagnola” e Grande Guerra: la creazione artistica sotto scacco*

ottobre

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE, CENTRO STUDI DEL VETRO

Convegno *Vetro e arti decorative alla Biennale di Venezia. 1932-1942*

2 — 3 ottobre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
CENTRO STUDI DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ COMPARATE

Simposio *Transcendence in the Small Gestures of Life. Attention and Care for Nature and Humans in Religious Traditions*

4 ottobre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Asolo Musica

11 ottobre 2025Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Asolo Musica

17 ottobre 2025Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANOConvegno *Venezia e le epidemie. Secoli XIV-XVIII***18 ottobre 2025 — 2 marzo 2026**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Mostra *Casanova e l'Europa***29 ottobre 2025**Venezia, Università Ca' Foscari
ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATISeminario *Analisi culturale e delle pratiche performative delle marionette del Zhejiang nella Cina orientale***30 ottobre 2025**Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATISpettacolo di marionette cinesi Da Baxian
(打八仙) *La Rappresentazione degli Otto Immortali***4 novembre 2025**Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANOConvegno *Chi era davvero Casanova?***13 — 15 novembre 2025**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Simposio *Democrazia e Pandemie***19 novembre 2025**Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATIConcerto *Casanova al Levante***19 novembre 2025**Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
ISTITUTO PER IL TEATRO E MELODRAMMAGiornata di studi *Giacomo Casanova e il teatro***20 novembre 2025**

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Cerimonia di consegna del XII Premio per la traduzione poetica “Benno Geiger”

22 novembre 2025Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Veneto Jazz

26 — 29 novembre 2025Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDIAccademia Vivaldi e Conferenza *La Romanina, il Bartoli, il Noris, l'Orlandini & alii. Cantanti, librettisti e concorrenti vivaldiani nelle caricature zanettiane.*
Concerto conclusivo**29 novembre 2025**Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Asolo Musica

3 — 4 dicembre 2025Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
ISTITUTO PER LA MUSICAConvegno e concerto *Intersections Between Music and Visual Arts in Europe: 1950-1990*

4 dicembre 2025

Venezia, CFZ Cultural Flow Zone

Seminario e rassegna *Sguardi musicali*

6 dicembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio | Asolo Musica

11 dicembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
ISTITUTO PER IL TEATRO E MELODRAMMA

Giornata di studi *Pandemia, Democrazia e Teatro*

16 — 18 dicembre

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
CENTRO STUDI DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ COMPARATE

Convegno *Libertinism and Spirituality between
Desire and Rebellion*

Per partecipare agli appuntamenti Cini Ambassador, iscriviti sul sito cini.it/ambassador

La programmazione potrebbe subire piccole variazioni. Si consiglia di controllare sul sito cini.it

Programme

28 — 31 January 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

'Umberto e Elisabetta Mauri' School for Booksellers

13, 18 February 2025

Online on Zoom

DIGITAL CENTRE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy

Contemporary Art Animation Studio

15 February 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium "Lo Squero"

Music on San Giorgio | Veneto Jazz

19 — 22 February 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

ITALIAN ANTONIO VIVALDI INSTITUTE

Accademia Vivaldi and Conference

20 February 2025

Online on Zoom

DIGITAL CENTRE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy *Parcels of Venice*

Spring/Autumn 2025

Castle of Monselice

INSTITUTE OF ART HISTORY

Conference and exhibition event

*The art collections of Vittorio Cini in Monselice
Ospite al Castello*

1 March 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium "Lo Squero"

Music on San Giorgio | Veneto Jazz

March 2025

Online on Zoom

DIGITAL CENTRE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy *Generative AI
for Fashion, Art and Design*

3 — 5 March 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE OF THEATRE AND OPERA

Seminar *Singing in the air, with masks*

5 — 7 March 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE OF MUSIC

Workshop with Marco Angius and the soloists
of the Orchestra di Padova e del Veneto
*Research-led Performance: Music for Ensemble
Around Pierre Boulez*

6, 11, 13 March 2025

Online on Zoom

DIGITAL CENTRE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy *AI and Heritage: Practical
Skills for Extracting Information from Historical Documents*

22 March 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium "Lo Squero"

Music on San Giorgio | Asolo Musica

28 March 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSICAL STUDIES

Concert *Music and spirituality: Byzantine
hymnody and Sufi ceremonies in Cyprus*

28 March 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

DIGITAL CENTRE - ARCHIVE

International Conference 'Espaciar 2025' Digitalstage
*Spatial analysis of digital scenographic installations of the
21st century*

April 2025

Online on Zoom
DIGITAL CENTRE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy *Scientific methodologies, technologies and international standards for the restoration, active preservation and digitisation of sound documents*

April 2025

Online on Zoom
DIGITAL CENTRE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy *Education, Engagement and Practice through immersive digital experiences*

2 — 4 April 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
ITALIAN ANTONIO VIVALDI INSTITUTE

Accademia Vivaldi and Conference

3, 17 April | 6, 8 May | 13 June

September | October | November 2025
Venice, Island of San Giorgio Maggiore
AMBASSADORS

Appointments for the Cini Ambassadors

5 April 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Asolo Musica

9 — 18 April 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Solti-Peretti Répétiteur Masterclass

10 April — 27 July 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Le Stanze della Fotografia

Exhibition *Maurizio Galimberti tra Polaroid/Ready Made e le Lezioni Americane di Italo Calvino*

10 April — 23 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Le Stanze della Fotografia

Exhibition *Robert Mapplethorpe. Le forme del classico*

13 April — 23 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Le Stanze del Vetro

Exhibition *1932–1942 Murano Glass and the Venice Biennale*

17 April — 8 September 2025

Venice, Palazzo Cini. The Gallery

9 September — 18 October 2025

Milan, BUILDING Gallery

Exhibition *Ljubodrag Andric. Spazi, soglie, luci*

8 May 2025

Online on Zoom
DIGITAL CENTRE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy *Calculating Empires: Mapping Technology and Power Across Time*

9 May 2025

Online on Zoom
INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSICAL STUDIES

Workshop online *Eyes on Music*

10 May — 14 September 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Exhibition *The Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel*

10 May 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Asolo Musica

12 May — 23 November

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Exhibition *Pierluigi Cerri. Pensare oltre*
curated by Aldo Colonetti

13 May 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE FOR THE HISTORY OF THE VENETIAN STATE AND SOCIETY

Conference *Seventy years of the Institute
for the History of the Venetian State and Society*

14 May — 8 September 2025

Venice, Palazzo Cini. The Gallery

A Guest at the Palace: *Christ on the Cross
at the Museo di Palazzo Reale in Genoa by Anton van Dyck*

24 May 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Asolo Musica

31 May 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Veneto Jazz

3 — 6 June 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

ITALIAN ANTONIO VIVALDI INSTITUTE

Accademia Vivaldi and Conference *Venetian
culture in Dresden. Vivaldi - Pisendel - Casanova.*
Concluding concert

4 — 7 June 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
and Ca' Foscari University

INSTITUTE FOR THE HISTORY OF THE VENETIAN STATE AND SOCIETY

International Conference *Casanova in Time 1725-2025*

10 — 12 June 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

COMPARATIVE STUDIES OF CIVILISATIONS AND SPIRITUALITIES

Conference *Spiritualities and Healing
in Global and Transhistorical Perspectives*

17 — 18 June 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSICAL STUDIES

Study day *Music and sound at the time of Covid-19:
new creativity, new technologies, new soundscapes
in times of crisis*

20 June — 19 December 2025

Venice, Island of San Giorgio

Exhibition *Venice and Epidemics*

21 June 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Asolo Musica

23 — 27 June 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

EARLY MUSIC SEMINARS EGIDA SARTORI AND LAURA ALVINI

Seminar and concert *Venetiae, mundi splendor
Johannes Ciconia between Rome and Veneto (1390-1412)*

28 June 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Veneto Jazz

4 July 2025

Online on Zoom

INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSICAL STUDIES

Workshop *Eyes on Music*

12 July 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Asolo Musica

15 — 19 July 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
ITALIAN ANTONIO VIVALDI INSTITUTE

Accademia Vivaldi and Tavola rotonda *Casanova before Casanova. Cultural Construction of the Myth of the Libertine*. Concluding concert

18 July 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Veneto Jazz

21 — 25 July 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

The 29th International Conference of Statistical Physics – STATPHYS29

26 July 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Asolo Musica

3 — 6 September 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
ITALIAN ANTONIO VIVALDI INSTITUTE

Accademia Vivaldi and Conference *The Limits of Power in the 18th Century. The role of power and rulers in the management of government in Vivaldi's operas*. Concluding concert

6 September 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Asolo Musica

19 September 2025

Online on Zoom

INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSICAL STUDIES

Workshop online *Eyes on music*

22 — 26 September 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
EARLY MUSIC SEMINARS EGIDA SARTORI AND LAURA ALVINI

Seminars and Concert *Joseph Boulogne Chevalier de St. George*. Concertos and symphonies (1770-1780)

26 September 2025 — 2 March 2026

Venice, Palazzo Cini. The Gallery
INSTITUTE OF ART HISTORY

Exhibition *Casanova and Venice*

30 September 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
INSTITUTE OF MUSIC

Study day *‘Spanish’ Flu and the Great War: the block of artistic creativity*

October

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
INSTITUTE OF ART HISTORY, GLASS STUDY CENTRE

Conference *Glass and Decorative Arts at the Venice Biennale. 1932-1942*

2 — 3 October 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
CENTRE FOR COMPARATIVE STUDIES
OF CIVILISATIONS AND SPIRITUALITIES

Symposium *Transcendence in the Small Gestures of Life. Attention and Care for Nature and Humans in Religious Traditions*

4 October 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Asolo Musica

11 October 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Asolo Musica

17 October 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
INSTITUTE FOR THE HISTORY OF THE VENETIAN STATE AND SOCIETY

Conference *Venice and Epidemics.
14th and 18th Centuries*

18 October 2025 — 2 March 2026

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Exhibition *Casanova and Europe*

29 October 2025

Venice, Ca' Foscari University
INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSICAL STUDIES

Seminar *Cultural analysis and performance studies
of Zhejiang puppets in Eastern China*

30 October 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSICAL STUDIES

Ba Xian, Chinese marionette performance
(打八仙) *The Tale of the Eight Immortals*

4 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
INSTITUTE FOR THE HISTORY OF THE VENETIAN STATE AND SOCIETY

Conference *Who really was Casanova?*

13 — 15 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Symposium *Democracy and Pandemics*

19 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSICAL STUDIES

Concert *Casanova al Levante*

19 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
INSTITUTE OF THEATRE AND OPERA

Study day *Giacomo Casanova and the theatre*

20 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Award ceremony for the XII ‘Benno Geiger’
Poetry Translation Prize

22 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Veneto Jazz

26 — 29 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
ITALIAN ANTONIO VIVALDI INSTITUTE

Accademia Vivaldi and Conference *La Romanina,
Bartoli, Noris, Orlandini et alii. Vivaldi’s singers, librettists
and competitors in Zanetti’s caricatures*. Concluding
concert

29 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Asolo Musica

3 — 4 December 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
INSTITUTE OF MUSIC

Conference and concert *Intersections
Between Music and Visual Arts in Europe: 1950-1990*

4 December 2025

Venice, CFZ Cultural Flow Zone

Seminar and review *Eyes on music*

6 December 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio | Asolo Musica

11 December 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
INSTITUTE OF THEATRE AND OPERA

Study day *Pandemics, Democracy and Theatre*

16 – 18 December

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
CENTRE FOR COMPARATIVE STUDIES
OF CIVILISATIONS AND SPIRITUALITIES

Conference *Libertinism and Spirituality
between Desire and Rebellion*

To participate in Cini Ambassador events, register at [cini.it/en/ambassador](https://www.cini.it/en/ambassador)
The programme may be subject to change. Please visit www.cini.it for the latest updates





15 febbraio | 1, 22 marzo | 5 aprile | 10, 24, 31 maggio | 21, 28 giugno | 12, 18, 26 luglio
6 settembre | 4, 11 ottobre | 22, 29 novembre | 6 dicembre 2025
Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, Auditorium “Lo Squero”

Musica a San Giorgio in collaborazione con Asolo Musica e Veneto Jazz

In un avvincente crocevia di artisti, progetti e repertori, si apre nel 2025 una nuova stagione concertistica di Musica a San Giorgio.

Asolo Musica festeggia la decima edizione: la inaugura Bruno Giuranna, eseguendo con il Quartetto di Venezia l'integrale dei *Quintetti* di Mozart. Mario Brunello, con il violoncello e in duo con Mauro Valli, continua la sua rilettura dell'opera bachiana, mentre il Quartetto di Cremona propone l'*Arte della Fuga* di Bach. Ritorna anche “Squero Jazz” con Enrico Pieranunzi. Federico Guglielmo esegue per la prima volta le *Quattro Stagioni* di Vivaldi, mentre Simon Zhu, giovane talento, è protagonista con il violino. L'Académie de l'Opéra national de Paris rende omaggio a Bizet. Inoltre, prende il via un progetto dedicato a Beethoven, con l'esecuzione delle sue sinfonie per violino e pianoforte, con Mauro Loguercio ed Emanuela Piemonti.

Si rinnova infine la collaborazione con Veneto Jazz, diciassettesima edizione, ospitando le voci più raffinate della musica internazionale. Inaugura la cantautrice e polistrumentista salentina Rachele Andrioli. La rassegna Jazz& vede invece protagonista il trio maTrigal, un gruppo tedesco che fonde musica classica contemporanea, pop elettronico e world music). Per Venezia Jazz Festival Fall Edition il palcoscenico è per il sassofonista Francesco Bearzatti e il compositore brasiliano Roger Corrêa. Info e date: www.asolomusica.com e www.venetojazz.com.

15 February | 1, 22 March | 5 April | 10, 24, 31 May | 21, 28 June | 12, 18, 26 July | 6 September | 4, 11 October | 22, 29 November | 6 December 2025
Venice, Island of San Giorgio Maggiore, Auditorium “Lo Squero”

Music on San Giorgio in partnership with Asolo Musica and Veneto Jazz

In an enthralling crossroads of artists, projects and repertoires, the 2025 concert season of Musica a San Giorgio begins.

Asolo Musica celebrates the tenth edition, inaugurated by Bruno Giuranna with the Quartetto di Venezia playing the entire collection of Mozart quintets. Mario Brunello on cello, and in a duo with Mauro Valli, continues his interpretation of Bach's works, while the Quartetto di Cremona performs Bach's *Art of Fugue*. Squero Jazz with Enrico Pieranunzi also returns. Federico Guglielmo performs Vivaldi's *Four Seasons* for the first time, while Simon Zhu, a young talent, stars on violin. The Académie de l'Opéra National de Paris pays tribute to Bizet. Furthermore, a project dedicated to Beethoven

starts with the performance of his symphonies in a version for violin and piano, with Mauro Loguercio and Emanuela Piemonti.

The collaboration with Veneto Jazz is renewed, hosting the most refined voices of international music, and opening with the Salentine singer-songwriter and multi-instrumentalist Rachele Andrioli. The Jazz& review will instead feature the maTrigal trio: a German group that blends contemporary classical music, electronic pop and world music. The Venezia Jazz Festival Fall edition features saxophonist Francesco Bearzatti and the Brazilian composer Roger Corrêa. For further information and dates, visit www.asolomusica.com and www.venetojazz.com.

19 — 22 febbraio | 2 — 4 aprile | 3 — 6 giugno | 15 — 19 luglio

3 — 6 settembre | 26 — 29 novembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO ITALIANO ANTONIO VIVALDI

Accademia Vivaldi.

Corsi di perfezionamento sull'interpretazione della musica di Antonio Vivaldi

Nel 2025 proseguono i corsi di perfezionamento sull'interpretazione della musica di Antonio Vivaldi, articolati in sei incontri della durata di tre/quattro giornate ciascuno. Nel corso dell'anno sono previsti cinque appuntamenti dedicati al canto (la musica vocale sacra, la musica vocale profana, i drammi per musica), tenuti da interpreti di fama internazionale tra cui Gemma Bertagnolli e Verónica Cangemi e un appuntamento dedicato al basso continuo, tenuto da Antonio Frigé. A ciascun corso è ammesso un numero massimo di dieci studenti selezionati, i quali avranno la possibilità non soltanto di perfezionarsi nell'interpretazione, ma anche di approfondire i diversi aspetti musicologici delle composizioni affrontate grazie alla presenza, durante ciascun periodo, di musicologi e studiosi vivaldiani. Sono previste diverse conferenze musicologiche: il 21 febbraio e il 3 aprile, alle 18.00, si svolgono due incontri dedicati al Prete rosso, la prima è a cura di Piermario Vescovo (Ca' Foscari) dal titolo, *Commistione tra teatro di parola e dramma per musica al tempo di Vivaldi*; il 3 giugno, sempre alle ore 18.00, *La cultura veneziana a Dresda. Vivaldi – Pisendel – Casanova*. Il 16 luglio, alle 17.00, Giada Viviani curerà una tavola rotonda dal titolo *Casanova prima di Casanova. Costruzione culturale del mito del libertino*. Gli ultimi due appuntamenti saranno il 4 settembre, alle 18.00, con una conferenza intitolata *I limiti del potere nel XVIII secolo. Il ruolo del potere e dei governanti nella gestione del governo nelle opere vivaldiane* e, infine, il 27 novembre, alle 18.00, *La Romanina, il Bartoli, il Noris, l'Orlandini & alii. Cantanti, librettisti e concorrenti vivaldiani nelle caricature zanettiane*. A conclusione degli incontri da giugno a novembre sono previsti quattro concerti degli allievi dell'Accademia Vivaldi; in particolare sabato 19 luglio è previsto un concerto dedicato al dramma per musica *L'inganno trionfante in amore*, la cui prima rappresentazione ha avuto luogo nell'autunno del 1725, anno di nascita di Giacomo Casanova, al Teatro S. Angelo di Venezia.

**19 — 22 February | 2 — 4 April | 3 — 6 June | 15 — 19 July
3 — 6 September | 26 — 29 November 2025**
Venice, Island of San Giorgio Maggiore
ITALIAN ANTONIO VIVALDI INSTITUTE

Accademia Vivaldi. Masterclasses on the performance practice of the music of Antonio Vivaldi

In 2025, the masterclasses on the interpretation of Antonio Vivaldi's music will continue with six meetings lasting three to four days each. Over the course of the year, there will be five appointments dedicated to singing (sacred vocal music, secular vocal music, musical drama), held by internationally renowned performers including Gemma Bertagnolli and Verónica Cangemi, and one appointment dedicated to basso continuo, held by Antonio Frigé. Each course is open to a maximum of ten selected students, who will have the chance not only to perfect their interpretation but also to deepen their knowledge of the various musicological aspects of the compositions addressed, thanks to the presence at each class of musicologists and Vivaldi scholars. Several musicological conferences are planned: on 21 February and 3 April, at 6 pm, two meetings dedicated to the Red Priest, the first is by Piermario Vescovo (Ca' Foscari) entitled, *Commistione tra teatro di parola e dramma per musica al tempo di Vivaldi*; on 3 June, again at 6 pm, *Venetian culture in Dresden. Vivaldi – Pisendel – Casanova*. On 16 July, at 5 pm, Giada Viviani will curate a panel discussion entitled *Casanova before Casanova. Cultural Construction of the Myth of the Libertine*. The last two appointments will be on 4 September, at 6 pm, with a conference entitled *The Limits of Power in the Eighteenth Century. The role of power and rulers in the management of government in Vivaldi's operas*, and finally, on 27 November, at 6 pm, *La Romanina, Bartoli, Noris, Orlandini & alii. Vivaldi's singers, librettists and competitors in Zanetti's caricatures*. To conclude the meetings, from June to November there will be four concerts by the students of the Accademia Vivaldi; in particular, on Saturday 19 July there will be a concert dedicated to the musical drama *L'inganno trionfante in amore*, of which the first performance took place in the autumn of 1725, the year of Giacomo Casanova's birth, at the Teatro S. Angelo in Venice.

13, 18, 20 febbraio | 6, 11, 13, 28 marzo | aprile | 8 maggio 2025

Online su Zoom

CENTRO DIGITALE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy

Il programma formativo gratuito della Fondazione Giorgio Cini dedicato ai temi delle Digital Humanities, prosegue con una serie di appuntamenti su molteplici temi e ricerche innovative. Tra gli argomenti dei corsi in programma sono previsti approfondimenti sull'intelligenza artificiale applicata a vari settori, come il fashion design o l'analisi e lo studio dei dati nelle fonti storiche, una riflessione sull'uso delle nuove tecnologie per la rappresentazione dei dati digitali a fini educativi e un excursus sulle metodologie più avanzate di digitalizzazione dei documenti sonori. Per maggiori informazioni e dettagli sulla programmazione, visitate il sito www.archive-venice.org/academy.

13, 18, 20 February | 6, 11, 13, 28 March | April | 8 May 2025

Online on Zoom

DIGITAL CENTRE - ARCHIVE

ARCHiVe Online Academy

The Fondazione Giorgio Cini's free educational programme dedicated to the Digital Humanities, continues with a series of appointments on a variety of themes and innovative research. Among the topics of the courses scheduled are in-depth studies on artificial intelligence applied to various sectors, such as fashion design or the analysis and study of data in historical sources, a reflection on the use of new technologies for the representation of digital data for educational purposes and an excursus on the most advanced methodologies for the digitisation of sound documents. For more information and programming details, please visit www.archive-venice.org/academy.

Primavera/Autunno 2025

Monselice, Castello

Conferenza ed evento espositivo

Le raccolte d'arte di Vittorio Cini a Monselice / Ospite al Castello

Nell'ambito delle iniziative in collaborazione con la Regione del Veneto in primavera una conferenza illustrerà una delle prestigiose raccolte d'arte conservate presso il Castello di Monselice, occasione per il pubblico di conoscere le ricche collezioni radunate con passione da Vittorio Cini. Dall'autunno fino alla primavera del 2025 le sale del Castello ospiteranno una tra le sculture di maggior pregio del Tre e Quattrocento conservate alla Fondazione Giorgio Cini e provenienti dalle raccolte di Vittorio Cini. L'evento espositivo sarà inaugurato con una conferenza di presentazione dell'opera.

Spring/Autumn 2025

Castle of Monselice

Conference and exhibition event

The art collections of Vittorio Cini in Monselice / Ospite al Castello

As part of the initiatives in collaboration with the *Regione del Veneto*, in the spring a conference will illustrate one of the prestigious art collections conserved at Monselice Castle, providing an opportunity for the public to learn about the rich collections assembled with great passion by Vittorio Cini. From the autumn until the spring of 2025, the rooms of the Castle will host one of the most valuable sculptures from the fourteenth and fifteenth centuries held at the Fondazione Giorgio Cini and in the Vittorio Cini collections. The exhibition event will be inaugurated with a conference to present the work.

3 — 5 marzo 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO PER IL TEATRO E MELODRAMMA

Seminario *Singing in the air, with masks*

Il seminario, secondo appuntamento di un progetto inaugurato nel 2024, prevede un insegnamento sia teorico che pratico sull'uso della maschera in teatro. L'Istituto, come già avvenuto per la passata edizione, mette a disposizione i propri archivi d'interesse teatrale e la propria competenza per tenere delle lezioni ed entrare in dialogo con gli studenti partecipanti. Il seminario è organizzato in collaborazione con il centro Théâtre Performance et Société dell'Université Paris 8 e l'École Université de Recherche ArTeC – Nanterre.

3 — 5 March 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE OF THEATRE AND OPERA

Seminar *Singing in the air, with masks*

The second appointment of a project inaugurated in 2024, the seminar provides both theoretical and practical lessons on the use of the mask in theatre. The Institute, as was the case for the last edition, will make its archives of theatrical interest and expertise available for lectures and dialogue with the participating students. The seminar is organised in collaboration with the Théâtre Performance et Société centre of Université Paris 8, as well as the École Université de Recherche ArTeC – Nanterre.

5 — 7 marzo 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO PER LA MUSICA

Workshop

con Marco Angius e i solisti dell'Orchestra di Padova e del Veneto

Research-led Performance: Music for Ensemble Around Pierre Boulez

Con la sua triplice attività di compositore, direttore d'orchestra e teorico, Pierre Boulez ha profondamente influenzato il pensiero musicale del XX secolo. In occasione del centesimo anniversario della sua nascita viene proposto un workshop del ciclo *Research-led Performance* incentrato sulla direzione di ensemble orchestrali. Il programma, coordinato da Marco Angius, prevede quattro composizioni che riflettono il mondo sonoro di Boulez: la *Sinfonia op. 21* di Anton Webern, *Octandre* di Edgard Varèse, *Mémoriale* di Pierre Boulez, *Tropi* di Niccolò Castiglioni. Mediante un bando vengono selezionati otto giovani direttori d'orchestra, i quali hanno mostrato interesse e attitudine nei confronti del repertorio in questione. Le sedute pratiche si alternano con sedute teoriche tenute da Pietro Cavallotti, Paolo Dal Molin, Massimiliano Locanto e Francisco Rocca. Il workshop termina con un evento pubblico in cui i giovani direttori offrono dimostrazioni degli esiti del workshop.

5 — 7 March 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE OF MUSIC

Workshop with Marco Angius and the soloists of the Orchestra di Padova e del Veneto *Research-led Performance: Music for Ensemble around Pierre Boulez*

With his threefold activity as composer, conductor and theorist, Pierre Boulez profoundly influenced twentieth-century musical thought. On the occasion of the hundredth anniversary of his birth, a workshop in the *Research-Led Performance* cycle focusing on conducting orchestral ensembles is offered. The programme, coordinated by Marco Angius, includes four compositions that reflect Boulez's sound world: Anton Webern's *Symphony op. 21*, Edgard Varèse's *Octandre*, Pierre Boulez's *Mémoriale*, and Niccolò Castiglioni's *Tropi*. Eight young conductors who have shown interest and aptitude for the repertoire in question are to be selected through a call for applications. Practical sessions alternate with theoretical sessions held by Pietro Cavallotti, Paolo Dal Molin, Massimiliano Locanto and Francisco Rocca. The workshop ends with a public event in which the young conductors offer demonstrations of the outcome of the classes.

28 marzo 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Concerto

Musica e spiritualità tra innodia bizantina e cerimonie sufi a Cipro

Proseguendo una collaborazione decennale con Kudsi Erguner, direttore artistico del progetto di alta formazione in musica classica ottomana *Birûn*, l'Istituto presenta un appuntamento dedicato al dialogo interreligioso. Sono invitati ad esibirsi a Venezia due cori, bizantino e ottomano, accompagnati al flauto *ney* da Kudsi Erguner. Il repertorio include grandi opere musicali musulmane e cristiano ortodosse composte nel contesto di una cosmopolita Costantinopoli al tempo della dominazione ottomana. L'evento è realizzato grazie al contributo della Fondation A.G. Leventis.

28 March 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSICAL STUDIES

Concert *Music and spirituality:*

Byzantine hymnody and Sufi ceremonies in Cyprus

Continuing a decade-long collaboration with Kudsi Erguner, artistic director of the higher education project in Ottoman classical *Birûn* music, the Institute presents an event dedicated to interreligious dialogue. Two choirs, Byzantine and Ottoman, are invited to perform in Venice, accompanied on the *ney* flute by Kudsi Erguner. The repertoire includes major Muslim and Christian Orthodox musical works composed in the context of a cosmopolitan Constantinople at the time of Ottoman rule. The event is held thanks to the contribution of the Fondation A.G. Leventis.

3, 17 aprile | 6, 8 maggio | 13 giugno | settembre | ottobre | novembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

AMBASSADOR

Appuntamenti per i Cini Ambassador

Il programma dedicato ai Cini Ambassador 2025 è un invito a leggere la Fondazione Giorgio Cini da punti di vista inaspettati, che ne evocano la storia, le relazioni internazionali, le forme della bellezza e della cura del patrimonio. Entrare nella Sala delle Fotografie, ad esempio, significa fare un viaggio nel tempo: il 3 aprile, guida d'eccezione è Renata Codello, Segretario Generale della Fondazione. Il 13 giugno, invece, Francesco Piraino, il responsabile Centro Studi di Civiltà e Spiritualità Comparete, ci accompagna nell'Archivio di Tiziano Terzani, con la sua collezione di riviste, oggetti, taccuini, fotografie. Poi ci sono le grandi mostre, che i Cini Ambassador possono visitare con i curatori. In aprile i paesaggi fotografici di Ljubodrag Andric a Palazzo Cini; a maggio Le Stanze del Vetro e le Stanze della Fotografia. E, ancora, due eventi espositivi speciali: a settembre su Venezia e le epidemie e a ottobre su Venezia e Casanova.

Ultimo appuntamento a novembre con una visita speciale al fondo di Ettore Sottsass, donato alla Fondazione Giorgio Cini, parte del prezioso archivio privato del geniale architetto e designer.

3, 17 April | 6, 8 May | 13 June | September | October | November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

AMBASSADORS

Appointments for the Cini Ambassadors

The 2025 programme dedicated to the Cini Ambassadors is an invitation to look at Fondazione Giorgio Cini from unexpected points of view, evoking its history, its international relations and other forms of beauty and heritage care. Entering the Sala delle Fotografie, for example, means taking a journey through time: on 3 April, the exceptional guide is Renata Codello, Secretary General of the Foundation. On 13 June, on the other hand, Francesco Piraino, the Head of the Centre for the Study of Comparative Civilisations and Spirituality, accompanies us into the Tiziano Terzani Archive, with its collection of journals, objects, notebooks and photographs. Then there are the major exhibitions, which Cini Ambassadors may visit together with the curators. In April, Ljubodrag Andric's photographic landscapes at Palazzo Cini; in May the Stanze del Vetro and the Stanze della Fotografia. And, again, two special exhibition events: in September on Venice and epidemics and in October on Venice and Casanova.

The last appointment in November with a special visit to the Ettore Sottsass archive, donated to the Fondazione Giorgio Cini, part of the precious private archive of the brilliant architect and designer.

9 — 18 aprile 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Solti-Peretti Répétiteur Masterclass

L'Accademia Georg Solti torna a Venezia con il Corso per Répétiteurs Solti-Peretti. Fondata dal leggendario direttore d'orchestra Georg Solti, l'Accademia si dedica alla formazione di giovani cantanti lirici e répétiteurs alle prime esperienze professionali. I corsi sono completamente gratuiti per gli studenti, dando loro l'opportunità di accedere a una formazione di altissimo livello. Il Corso consente a sei répétiteurs selezionati di approfondire le loro competenze grazie alla guida di alcuni dei migliori direttori d'orchestra, vocal coach e répétiteurs internazionali.

Venerdì 18 aprile, a conclusione della Masterclass, la Sala degli Arazzi della Fondazione Giorgio Cini ospita il concerto dell'Accademia con cinque pianoforti a coda, sei pianisti e sei cantanti. Un percorso formativo innovativo per chi aspira alla direzione d'orchestra, che costituisce una rarità nel contesto musicale italiano.

9 — 18 April 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Solti-Peretti Répétiteur Masterclass

The Georg Solti Academy returns to Venice with the Solti-Peretti Repetiteurs Course. Founded by the legendary conductor Georg Solti, the Accademia is dedicated to training young opera singers and repetiteurs at the start of their professional experience. The courses are completely free of charge for students, giving them the opportunity to access training of the highest level. The Course allows six selected repetiteurs to hone their skills under the guidance of some of the finest international conductors, vocal coaches and repetiteurs.

On Friday 18 April, at the conclusion of the Masterclass, the Sala degli Arazzi of the Fondazione Giorgio Cini will host the Academy concert with five grand pianos, six pianists and six singers. An innovative training course for those aspiring to conduct, which is a rarity in the Italian musical context.

10 aprile — 27 luglio 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Le Stanze della Fotografia

Mostra

Maurizio Galimberti tra Polaroid/Ready Made e le Lezioni Americane di Italo Calvino

La mostra al primo piano de Le Stanze della Fotografia, curata da Denis Curti, è dedicata a Maurizio Galimberti, celebre fotografo noto per i ritratti di star come Lady Gaga, Robert De Niro e Johnny Depp. Le sue opere, scomposte e ricomposte in forma di mosaico, offrono una riflessione sulla

percezione e i punti di vista, grazie a manipolazioni semplici ma di grande impatto visivo. L'esposizione presenta alcuni dei suoi iconici mosaici di Polaroid, suddivisi in sei sezioni: Cenacolo, Storia, Sport, Ritratti, Taylor Swift e Luoghi.

10 April — 27 July 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Le Stanze della Fotografia

Exhibition *Maurizio Galimberti tra Polaroid/Ready Made e le Lezioni Americane di Italo Calvino*

The exhibition on the first floor of the Stanze della Fotografia, curated by Denis Curti, is dedicated to Maurizio Galimberti, the famous photographer known for his portraits of stars such as Lady Gaga, Robert De Niro and Johnny Depp. His works, broken down and pieced back together in the form of a mosaic, offer a reflection on perception and points of view, thanks to simple but visually striking manipulations. The exhibition presents some of his iconic Polaroid mosaics, split into six sections: Cenacle, History, Sports, Portraits, Taylor Swift and Places.

10 aprile — 23 novembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Le Stanze della Fotografia

Mostra *Robert Mapplethorpe. Le forme del classico*

Omaggio a un protagonista assoluto e tuttora per molti aspetti controverso, della fotografia internazionale: Robert Mapplethorpe (New York, 1946 - Boston, 1989). *Le forme del classico*, curata da Denis Curti, presenta oltre 200 immagini, in parte inedite in Italia: l'esposizione supera il cliché della fotografia provocatoria, inserendo Mapplethorpe nel contesto artistico e culturale degli Stati Uniti del Novecento, tra libertà d'espressione, pregiudizi etnici e convenzioni sessuali. Tra i ritratti spiccano quelli di Patti Smith, amica e musa, che esprimono la sua androgina vulnerabilità, e Lisa Lyon, bodybuilder, il cui vigore e femminilità sfidano i confini di genere.

10 April — 23 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Le Stanze della Fotografia

Exhibition *Robert Mapplethorpe. Le forme del classico*

A tribute to an outright and still in many ways controversial protagonist of international photography: Robert Mapplethorpe (New York, 1946 - Boston, 1989). *Le forme del classico* ('The Forms of the Classic'), curated by Denis Curti, presents over 200 images, some of which have never been seen in Italy before. The exhibition goes beyond the cliché of provocative photography, placing Mapplethorpe in the artistic and cultural context of the United States in the twentieth century, amid freedom of expression as well as freedom from ethnic prejudice and sexual convention. Among the

portraits are those of Patti Smith – his friend and muse, here steeped in all her androgynous vulnerability – and the bodybuilder Lisa Lyon, whose vigour and femininity defy gender boundaries.

13 aprile — 23 novembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore
Le Stanze del Vetro

Mostra 1932-1942 Il Vetro di Murano e la Biennale di Venezia

Secondo capitolo dedicato alla presenza del vetro muranese nella storia della Biennale d'arte. L'esposizione, curata da Marino Barovier, prende in esame l'arco cronologico che va dal 1932 al 1942 (dalla XVIII alla XXIII edizione) anni che corrispondono rispettivamente all'inaugurazione del Padiglione Venezia (1932) e all'ultima Biennale prima dell'interruzione dovuta alla seconda guerra mondiale. Qui vengono riproposte le opere esposte durante quel decennio, accompagnate da un ricco apparato documentale.

13 April — 23 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore
Le Stanze del Vetro

Exhibition 1932-1942 Murano Glass and the Venice Biennale

Second chapter dedicated to the presence of Murano glass in the history of the Art Biennale. The exhibition, curated by Marino Barovier, examines the time span from 1932 to 1942 (from the 18th to the 23rd edition), years that correspond respectively to the inauguration of the Venice Pavilion (1932) and the last Biennale before the interruption due to WWII. The works exhibited during that decade are presented here, accompanied by a range of documentary sources.

17 aprile — 8 settembre 2025

Venezia, Palazzo Cini. La Galleria

9 settembre — 18 ottobre 2025

Milano, BUILDING Gallery

Mostra Ljubodrag Andric. Spazi, soglie, luci

Artista nato a Belgrado nel 1965 e residente a Toronto, Ljubodrag Andric debutta a Venezia nel 2016 alla Fondazione Querini Stampalia.

La mostra, in partnership tra Fondazione Giorgio Cini e la Galleria BUILDING di Milano, presenta un dialogo fra le opere fotografiche realizzate durante i soggiorni dell'artista in Italia e quelle nate dall'incontro con gli edifici storici di Jaipur, Lucknow e altri luoghi e nel cuore dell'India. Particolarmente interessante è lo sguardo riservato da Andric alle architetture palladiane del complesso monumentale dell'Isola di San Giorgio Maggiore.

Nelle immagini emergono le relazioni tra le forme, le atmosfere, le luci e le ombre dei luoghi, in un percorso che trasforma l'oggetto architettonico in metafora.

In particolare, Andric ha indagato in questi anni quelle architetture che rivelano qualità organiche, percorsi imprevedibili e labirintici, materie emozionali. La mostra mette al centro, al di là delle peculiarità dei luoghi fotografati, proprio l'originalità del linguaggio elaborato da Andric. La mostra sarà ospitata a Venezia nelle sale del secondo piano di Palazzo Cini tra aprile e settembre, per proseguire poi negli spazi di BUILDING a Milano.

17 April — 8 September 2025

Venice, Palazzo Cini. The Gallery

9 September — 18 October 2025

Milan, BUILDING Gallery

Exhibition *Ljubodrag Andric. Spazi, soglie, luci*

An artist born in Belgrade in 1965 and resident in Toronto, Ljubodrag Andric made his Venice debut in 2016 at the Fondazione Querini Stampalia.

With a partnership between the Fondazione Giorgio Cini and BUILDING in Milan, the exhibition features a dialogue between the photographic works created during the artist's stays in Italy and those arising from his encounter with the historic buildings of Jaipur, Lucknow and other places in the heart of India. Particularly interesting is Andric's gaze on the Palladian architecture of the monumental complex of the Island of San Giorgio Maggiore.

In the images, the relationships between the form, atmosphere, light and shadow of the places emerge, in a journey that transforms the architectural object into metaphor. In particular, Andric has investigated architecture over recent years that reveals organic qualities, unpredictable and labyrinthine pathways and well as providing emotional materials.

Beyond the peculiarities of the places photographed, the exhibition focuses on the originality of the language developed by Andric. It will be hosted in Venice in the rooms on the second floor of Palazzo Cini between April and September, and will then continue in the spaces of BUILDING in Milan.

9 maggio | 4 luglio | 19 settembre 2025

Online su Zoom

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Workshop *Sguardi musicali*

Simone Tarsitani e Marco Lutz proseguono il percorso di formazione e supporto alla produzione nel campo dell'etnomusicologia audiovisiva e multimediale. Quest'anno il progetto prevede una nuova serie di workshop online, ciascuno incentrato su un argomento di interesse tecnico, teorico e metodologico nel campo dei media audiovisivi per la ricerca etnomusicologica, con particolare attenzione agli sviluppi introdotti dalla pandemia nella produzione, comunicazione e ricerca in campo musicale.

9 May | 4 July | 19 September 2025

Online on Zoom

INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSICAL STUDIES

Workshop *Eyes on Music*

Simone Tarsitani and Marco Lutz continue their training and production support in the field of audiovisual and multimedia ethnomusicology. This year, the project includes a new series of online workshops, each focusing on a topic of technical, theoretical and methodological interest in the field of audiovisual media for ethnomusicological research, with special focus on the developments introduced by the pandemic in production, communication and research in the field of music.

10 maggio — 14 settembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Mostra *The Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel*

In occasione della Biennale di Architettura di Venezia 2025, la Fondation Cartier pour l'art contemporain presenta alla Fondazione Giorgio Cini il progetto di Jean Nouvel per la sua nuova sede nel cuore di Parigi. L'esposizione svela gli innovativi concetti progettuali seguiti dal celebre architetto utilizzandoli come lente per esplorare il futuro dell'architettura come disciplina che sintetizza tutte le arti.

10 May — 14 September 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Exhibition *The Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel*

On the occasion of the Venice Architecture Biennale 2025, the Fondation Cartier pour l'art contemporain presents Jean Nouvel's design for its new headquarters in the heart of Paris at the Fondazione Giorgio Cini. The exhibition reveals the innovative design concepts followed by the celebrated architect using them as a lens to explore the future of architecture as a discipline that brings together all the arts.

13 maggio 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

Convegno

Settant'anni dell'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano

Tra i primi istituti della Fondazione Giorgio Cini, l'Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano risale al 1955. La sua principale finalità, da decenni, è dare un contributo fondamentale allo studio della storia di Venezia tramite la raccolta di documentazione, la ricerca, la pubblica-

zione della rivista *Studi Veneziani* e l'organizzazione di seminari e incontri scientifici. Quest'anno si festeggiano i sette decenni di attività ricordando, tramite la partecipazione di esperti studiosi, le figure dei direttori che hanno guidato l'Istituto, le esperienze scientifiche ed editoriali, il tutto con uno sguardo al futuro. Nell'ambito del seminario viene presentato il volume 87-88 di *Studi Veneziani* (2023).

13 May 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE FOR THE HISTORY OF THE VENETIAN STATE AND SOCIETY

Conference

Seventy years of the Institute for the History of the Venetian State and Society

One of the Fondazione Giorgio Cini's earliest institutes, the Institute for the History of the Venetian State and Society dates back to 1955. Its main purpose for decades has been to make a fundamental contribution to the study of the history of Venice through the collection of documentation, research, the publication of the journal *Studi Veneziani* and the organisation of seminars and scientific meetings. This year, through the participation of expert scholars, we are celebrating seven decades of activity by recalling the figures of the directors who have led the Institute, the scientific and publishing experiences, all with an eye to the future. As part of the seminar, volume 87-88 of *Studi Veneziani* (2023) will be presented.

14 maggio — 8 settembre 2025

Venezia, Palazzo Cini. La Galleria

Ospite a Palazzo:

Il Cristo crocifisso del Museo

di Palazzo Reale di Genova di Anton van Dyck

In occasione dell'apertura stagionale della Galleria di Palazzo Cini, nell'ambito della rassegna l'Ospite a Palazzo, viene presentato il dipinto con *Cristo crocifisso* del Museo di Palazzo Reale di Genova, capolavoro di Anton van Dyck, datato 1627. In quest'opera di sublime grandezza, riconosciuta dalla critica come fra le più prestigiose testimonianze della produzione italiana del celebre maestro anversano, il vigoroso corpo di Cristo inchiodato sulla croce si staglia contro un cielo cupo addensato di nubi livide, appena frante da guizzi di luce abbacinante, addolciti da venature delicatamente rosate.

14 May — 8 September 2025

Venice, Palazzo Cini. The Gallery

A Guest at the Palace

Christ on the Cross at the Museo di Palazzo Reale in Genoa by Anton van Dyck

On the occasion of the seasonal opening of the Palazzo Cini Gallery, as part of the 'Guest at the Palace' exhibition, the painting of *Christ on the Cross* from the Museo di Palazzo Reale in Genoa, a 1627 masterpiece by An-

ton van Dyck, will be on display. In this work of sublime grandeur, acknowledged by critics as one of the most prestigious examples of the famous Antwerp master's Italian production, the vigorous body of Christ nailed to the cross is silhouetted against a gloomy sky thickened with grey clouds, barely broken by flickers of dazzling light, softened by delicate pink veins.

4 — 7 giugno 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore e Università Ca' Foscari Venezia

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

Convegno internazionale *Casanova in Time 1725-2025*

Nel 2025 ricorrono i trecento anni della nascita di Giacomo Casanova (1725-1798), veneziano per nascita ed europeo per vita e opere. La sua figura storica è rappresentativa di un mondo che andava scomparendo, l'Antico Regime e la Repubblica di Venezia, ma anche delle inquietudini del Settecento e delle trasformazioni della società moderna. Il suo mito ha attraversato gli ultimi tre secoli rispecchiando gli sguardi sul Settecento di letterati, storici, artisti, cineasti, esponenti della cultura e della politica. I trecento anni dalla sua nascita rappresentano un'occasione per prendere in esame la figura storica di Casanova, le sue opere e la loro fortuna, e per incoraggiare le ricerche intorno al suo mondo e alle immagini del Settecento.

Il simposio internazionale è organizzato dal Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari, con la collaborazione della Società Italiana di Studi sul Secolo XVIII, della Fondazione Giorgio Cini (Istituto per la Storia della Società e dello Stato Veneziano, dell'Ateneo Veneto, dell'Archivio di Stato di Venezia, di Ca' Rezzonico) Museo del Settecento Veneziano e della Biblioteca del Museo Correr, Venezia.

4 — 7 June 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore and Ca' Foscari University

INSTITUTE FOR THE HISTORY OF THE VENETIAN STATE AND SOCIETY

International Conference *Casanova in Time 1725-2025*

The year 2025 marks the 300th anniversary of the birth of Giacomo Casanova (1725-1798), Venetian by birth and European in his life and work. His historical figure is representative of a world that was slipping away, the Old Regime and the Republic of Venice, but also of the preoccupations of the eighteenth century and the transformations of modern society. His legend has spanned the last three centuries, reflecting the views on the eighteenth century of scholars, historians, artists, filmmakers as well as cultural and political figures. The 300th anniversary of his birth is an opportunity to examine the historical figure of Casanova, his works and their fortunes, as well as to encourage research into his world and the imagery of the eighteenth century.

The international symposium is organised by the Department of Comparative Linguistic and Cultural Studies of Ca' Foscari University, with the collaboration of the Società Italiana di Studi sul Secolo XVIII, the Fondazione Giorgio Cini (Institute for the History of Venetian Society and State, the Ateneo Veneto, the Venice State Archives and Ca' Rezzonico), the Museo del Settecento Veneziano and the Correr Museum Library, Venice.

10 — 12 giugno 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

CENTRO STUDI DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ COMPARATE

Convegno

Spiritualities and Healing in Global and Transhistorical Perspectives

La conferenza, dedicata al rapporto tra spiritualità e medicine in chiave comparativa e trans-storica, interroga le medicine popolari, vernacolari, complementari, alternative, indigene e biologiche. I movimenti di cura alternativa alla medicina scientifica che hanno contestato la gestione della pandemia hanno spesso radici di tipo religioso e/o spirituale e hanno avuto ricadute politiche di grande impatto, fornendo nuove energie a nazionalismi, populismi e fondamentalismi. Il convegno riunirà in un unico dialogo antropologi, etnografi, sociologi, storici ed esperti di studi religiosi. L'evento è co-organizzato insieme al Center for the Study of Lived Religion dell'Università Ca' Foscari e al Center for the Study of World Religions presso Harvard Divinity School.

10 — 12 June 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

CENTRE FOR COMPARATIVE STUDIES OF CIVILISATIONS AND SPIRITUALITIES

Conference

Spiritualities and Healing in Global and Transhistorical Perspectives

The conference, dedicated to the relationship between spirituality and medicine from a comparative and trans-historical perspective, explores folk, vernacular, complementary, alternative, indigenous and biological medicine. The healing movements alternative to scientific medicine that challenged the management of the pandemic often have religious and/or spiritual roots and lead to political repercussions of great impact, providing new energy to nationalism, populism and fundamentalism. The conference will bring together anthropologists, ethnographers, sociologists, historians and experts in religious studies. The event is co-organised with the Center for the Study of Lived Religion at Ca' Foscari University and the Center for the Study of World Religions at the Harvard Divinity School.

17 — 18 giugno 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Giornata di studi

Musica e suoni al tempo del Covid-19: nuove creatività, nuove tecnologie, nuovi paesaggi sonori in tempo di crisi

Cinque anni sono trascorsi da quando il Covid-19 ha colpito il mondo influenzando profondamente il pensiero e le relazioni sociali. La giornata di studi intende valutare le conseguenze della pandemia attraverso una

riflessione sui suoni e le pratiche musicali, tra i temi di ricerca dell'Istituto nel 2025 anche nell'ambito della serie di workshop online *Sguardi musicali*.

Compositori, specialisti del suono e musicologi si riuniscono per valutare l'impatto che la pandemia ha avuto sulla vita umana attraverso le particolari lenti della musica. In particolare, si riflette sulle modalità per le quali alcuni aspetti sono stati rapidamente dimenticati ed abbandonati, mentre altri hanno comportato un impatto duraturo nel tempo. L'evento è organizzato in collaborazione con l'Istituto per la Musica.

17 — 18 June 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSICAL STUDIES

Study day *Music and sound at the time of Covid-19: new creativity, new technologies, new soundscapes in times of crisis*

Five years have passed since Covid-19 struck the world, profoundly affecting thinking and social relations. The study day aims to assess the consequences of the pandemic through a reflection on sounds and musical practices, among the Institute's research topics in 2025, also within the framework of the online workshop series *Eyes on Music*.

Composers, sound specialists and musicologists come together to assess the impact of the pandemic on human life through the particular lens of music. In particular, they reflect on the ways in which some aspects have been quickly forgotten and abandoned, while others have had a lasting impact. The event is organised in collaboration with the Institute of Music.

20 giugno — 19 dicembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Mostra *Venezia e le epidemie*

La Biblioteca del Longhena ospita un'esposizione di documenti e pubblicazioni risalenti ai secoli XVI-XVII, incentrata sul tema delle ultime due pestilenze avvenute a Venezia, della politica sanitaria della Serenissima e dei risvolti culturali e artistici vissuti come risposta al cataclisma. Inoltre, la mostra è arricchita, tramite soluzioni multimediali, da immagini, testi, documenti sonori e video, ovvero da contenuti visivi che permettono di approfondire le conoscenze. Nell'insieme si tratta di un'esperienza che punta a coinvolgere il visitatore, con l'obiettivo di unire il documento, la visione storica e le esperienze scientifiche del passato con i linguaggi della tecnologia odierna.

20 June — 19 December 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Exhibition *Venice and Epidemics*

The Longhena Library houses an exhibition of documents and publications dating back to the sixteenth/seventeenth centuries, focusing on the key theme of the last two plagues that hit Venice, the health policy of the

Serenissima and the cultural and artistic implications imposed by the response to the cataclysm. Furthermore, the exhibition is enriched with multimedia materials, including images, texts, sound documents and videos, i.e. visual content designed to enhance understanding. Overall, it is an experience that aims to engage the visitor, with a view to coupling historical documents and the scientific experiences of the past with the languages of today's technology.

23 — 27 giugno 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

SEMINARI DI MUSICA ANTICA EGIDA SARTORI E LAURA ALVINI

Seminario e concerto

***Venetiae, mundi splendor* Johannes Ciconia tra Roma e il Veneto (1390-1412)**

Nell'ambito della vasta produzione sacra e profana di Ciconia, il Seminario si concentra particolarmente sui mottetti cerimoniali, tra cui *Ut te per omnes celitus / Ingens alumnus Padue*. Composto a Padova e esplicitamente dedicato a Zabarella, il brano descrive l'onnipotenza divina e allude a uno scenario apocalittico attraverso le parole *omnipater qui cuncta nutu concutit*. Che questo scenario possa alludere alla peste è suggerito dalla recrudescenza della malattia occorsa a Padova nel 1404, che costrinse Zabarella a ritirarsi, forse con parte dei suoi *familiaries*, a Cittadella. L'ipotesi viene esaminata assieme ai rapporti che legano la peste non solo alla vicenda biografica di Ciconia e dei suoi protettori, ma anche a repertori musicali a lui coevi. Barbara Zanichelli e Pedro Memelsdorff sono i docenti del seminario, realizzato in collaborazione e con il contributo di Fondazione Concordance (Basilea), Alamire Foundation (Lovanio), Irma Merk Stiftung e L.+Th. La Roche Stiftung (Brasilea).

23 — 27 June 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

THE 'EGIDA SARTORI AND LAURA ALVINI' EARLY MUSIC SEMINARS

Seminar and concert *Venetiae, mundi splendor* Johannes Ciconia between Rome and Veneto (1390-1412)

Within Ciconia's vast sacred and profane production, the Seminar particularly focuses on the ceremonial motets, including *Ut te per omnes celitus / Ingens alumnus Padue*. Composed in Padua and explicitly dedicated to Zabarella, the piece describes divine omnipotence and alludes to an apocalyptic scenario through the words *omnipater qui cuncta nutu concutit*. The notion that this scenario may allude to the plague is suggested by the recrudescence of the disease in Padua in 1404, which forced Zabarella to retreat, perhaps with part of his *familiaries*, to Cittadella. The hypothesis is examined along with the relationships linking the plague not only to the biographical events of Ciconia and his protectors, but also to musical repertoires contemporary to him. Barbara Zanichelli and Pedro Memelsdorff are the lecturers of the seminar, held in collaboration and with the contribution of the Concordance Foundation (Basel), Alamire Foundation (Leuven), Irma Merk Stiftung and L.+Th. La Roche Stiftung (Basel).

22 — 26 settembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

SEMINARI DI MUSICA ANTICA EGIDA SARTORI E LAURA ALVINI

Seminario e Concerto
Joseph Boulogne Chevalier de St. George
Concerti e sinfonie (1770-1780)

Il seminario si inserisce nel quadro dell'importante esposizione dedicata a Giacomo Casanova e curata dall'Istituto di Storia dell'Arte, attraverso la ricerca e lo studio di partiture o altro materiale musicale che evochi le possibili comuni frequentazioni parigine di Giacomo Casanova e Joseph Boulogne. Di vent'anni più giovane, Boulogne condivise con il celebre veneziano diversi tratti biografici: *habitué* nelle altre sfere nobiliari, leggendario seduttore, violinista, in seguito, anche agente politico e massone. L'opera di Boulogne verrà infatti messa in prospettiva con le sue attività politiche. Docente principale sarà Théotime Langlois de Swarte, giovane stella del violinista barocco europeo e mondiale; ad assisterlo nel repertorio delle sinfonie, invece, sarà lo stesso Direttore dei Seminari, Pedro Memelsdorff.

22 — 26 September 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

EARLY MUSIC SEMINARS EGIDA SARTORI AND LAURA ALVINI

Seminar and Concert *Joseph Boulogne Chevalier de St. George*
Concertos and symphonies (1770-1780)

The seminar is part of the major exhibition dedicated to Giacomo Casanova and curated by the Institute of Art History, through research and the study of scores and other musical material, hinting at the possible common acquaintances in Paris of Giacomo Casanova and Joseph Boulogne. Although twenty years his junior, Boulogne shared several biographical traits with the famous Venetian: a frequenter of high society, a legendary seducer, a violinist, and later also a political agent and freemason. Boulogne's work will in fact be put into perspective along with his political activities. The main lecturer will be Théotime Langlois de Swarte, a young star of baroque violin in European and around the world; assisting him in the symphony repertoire will be the Director of the Seminars himself, Pedro Memelsdorff.

26 settembre 2025 — 2 marzo 2026

Venezia, Palazzo Cini. La Galleria

Mostra *Casanova e Venezia*

La mostra attraverso una selezione di dipinti, disegni, incisioni, oggetti, libri e ulteriori testimonianze provenienti dalle raccolte della Fondazione – tra cui spicca la straordinaria silloge di caricature dell'Album di Anton Maria Zanetti il Vecchio –, unitamente a prestiti di musei e collezioni italiani ed esteri, mette in scena la temperie culturale e artistica di quei

primi decenni del Settecento a Venezia che fa da sfondo alla nascita e alla formazione del giovane Casanova e rievoca alcuni dei momenti della sua vicenda umana e intellettuale.

26 September 2025 — 2 March 2026

Venice, Palazzo Cini. The Gallery

Exhibition *Casanova and Venice*

Through a selection of paintings, drawings, engravings, objects, books and further testimonies from the Foundation's collections – including the extraordinary sylloge of caricatures from the Album by Anton Maria Zanetti the Elder – along with loans from Italian and foreign museums and collections, the exhibition stages the cultural and artistic temperament of those opening decades of the eighteenth century in Venice that formed the backdrop to the childhood and training of the young Casanova, evoking some of the key moments in his human and intellectual growth.

30 settembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO PER LA MUSICA

Giornata di studi

Influenza “spagnola” e Grande Guerra:

la creazione artistica sotto scacco

Questa giornata di studi è organizzata in collaborazione con il Laboratorio Soldado de Nápoles, diretto da Gabriele Frasca dell'Università di Salerno. Il gruppo compie indagini sull'intreccio tra la Prima Guerra Mondiale e la pandemia come fattore determinante per la formazione del clima artistico e culturale degli anni Venti del XX secolo. Le relazioni offrono una serie di letture critiche che spaziano tra diversi ambiti artistici e disciplinari: dai volti della malattia in Egon Schiele alle figure del contagio e della contaminazione in *The Waste Land* di T.S. Eliot, all'intreccio di cosmopolitismo e nazionalismo musicale in *Histoire du soldat* di Igor Stravinskij, fino all'impatto della pandemia sulla concezione delle *Sette canzoni* di Gian Francesco Malipiero.

30 September 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE OF MUSIC

Study day *'Spanish' Flu and the Great War: the block of artistic creativity*

This study day is organised in collaboration with the Laboratorio Soldado de Nápoles, directed by Gabriele Frasca of the University of Salerno. The group investigates the intertwining of the First World War and the pandemic as a determining factor in shaping the artistic and cultural climate of the 1920s. The papers offer a series of critical readings that range across various artistic and disciplinary fields: from the faces of the disease in Egon Schiele to the figures of contagion and contamination in T.S. Eli-

ot's *The Waste Land*, to the interweaving of cosmopolitanism and musical nationalism in Igor Stravinsky's *Histoire du soldat*, to the impact of the pandemic on the devising of Gian Francesco Malipiero's *Sette canzoni*.

Ottobre

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE, CENTRO STUDI DEL VETRO

Convegno *Vetro e arti decorative alla Biennale di Venezia. 1932-1942*

In asse con la mostra *1932-1942: il vetro di Murano e la Biennale di Venezia*, il Centro Studi del Vetro focalizza attraverso il convegno annuale dedicato, l'evoluzione dell'attività muranese nel decennio in questione, grazie all'apertura internazionale che la kermesse lagunare permetteva al progress sperimentale dell'arte vetraria in quel frangente.

Esperti del vetro e delle arti decorative approfondiranno, con tale opportunità di confronto, l'evoluzione progettuale e della tecnica sviluppatesi nelle prestigiose fornaci, grazie anche ad artisti e designer che vi collaborarono nell'arco cronologico in esame, prima che il fermento creativo venisse interrotto bruscamente dall'intervento bellico.

October

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE OF ART HISTORY, GLASS STUDY CENTRE

Conference *Glass and Decorative Arts at the Venice Biennale. 1932-1942*

In line with the *exhibition 1932-1942 Murano Glass and the Venice Biennale*, the annual conference of the Glass Study Centre focuses on the evolution of Murano's glassmaking activity in the decade in question, in the light of the international stage that the Venetian event afforded, showcasing progress in experimental glass art at the time.

Taking this opportunity for discussion, experts on glass and the decorative arts will delve into the evolution of design and technique as developed in Murano's prestigious glass furnaces, thanks also to artists and designers who collaborated there over the timespan in question, before that creative ferment was abruptly interrupted by the advent of war.

2 — 3 ottobre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

CENTRO STUDI DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ COMPARATE

Simposio

Transcendence in the Small Gestures of Life.

Attention and Care for Nature and Humans in Religious Traditions

L'attenzione ai piccoli gesti della vita richiede anche un'attenzione verso gli aspetti sensoriali di una connessione con il mondo, la natura e la trascendenza, come si riscontra, ad esempio, nelle esperienze culinarie, nella cura delle piante e degli animali, nell'uso del profumo durante una cerimonia funebre o nel ricorso alla voce e alla musica nelle cerimonie *sama* sufi. Questo simposio mira a esplorare come le tecniche spirituali vengono utilizzate per risvegliare l'attenzione e la cura per il mondo, gli altri esseri umani e la creazione e come esse influenzano il modo in cui studiamo non solo la religione, ma anche le sfide che l'umanità affronta nel mondo contemporaneo, in particolare la crisi ecologica. L'evento è co-organizzato con l'European Association for Social Anthropology, l'Università Ca' Foscari Venezia e l'Università di Verona.

2 — 3 October 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

CENTRE FOR COMPARATIVE STUDIES OF CIVILISATIONS AND SPIRITUALITIES

Symposium *Transcendence in the Small Gestures of Life.*

Attention and Care for Nature and Humans in Religious Traditions

Attention to the small gestures of life also calls for focus on the sensory aspects of a connection with the world, nature and transcendence, as found, for example, in culinary experiences, the care of plants and animals, the use of perfume during a funeral ceremony or the use of voice and music in Sufi *sama* ceremonies. This symposium aims to explore how spiritual techniques are used to awaken attention and care for the world, other human beings and creation, and how they influence the way we study not only religion, but also the challenges humanity faces in the contemporary world, particularly in the face of the ecological crisis. The event is co-organised with the European Association for Social Anthropology, the Ca' Foscari University of Venice and the University of Verona.

17 ottobre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA SOCIETÀ E DELLO STATO VENEZIANO

Convegno *Venezia e le epidemie. Secoli XIV-XVIII*

Venezia si è misurata con diverse epidemie nella sua lunga storia. Tre epidemie di peste rimangono memorabili, scolpite nel tempo e nella memoria: il 1348, il 1576 e il 1630. L'impatto dell'epidemia su ogni società è paragonabile a quello di una guerra; si vivono situazioni di emergenza e

di scoramento; questo è inevitabile. Le grandi pestilenze hanno messo a dura prova le conoscenze mediche, la dimensione religiosa e la psicologia collettiva. Allo stesso tempo, Venezia ha dimostrato una straordinaria capacità di reazione all'impatto dell'epidemia, adattandosi all'emergenza con uno spirito di solidarietà sociale e intraprendenza sul piano organizzativo e sanitario. E con fede: basti pensare al culto di San Rocco, venerato in città, una devozione che precede la sua canonizzazione formale nel 1629. Oppure alla risposta simbolica, con l'architettura, alle ultime due pestilenze: la costruzione delle chiese, veri e propri templi della speranza, del Redentore e della Salute, capolavori di Andrea Palladio e Baldassarre Longhena. Per riprendere la riflessione sulle emergenze epidemiche nel passato veneziano, e quanto tali riflessioni possano essere attuali oggi, si svolgerà il 17 ottobre 2025, su iniziativa dell'Istituto per la Storia di Venezia, una giornata di studio in cui saranno convocati specialisti, storici tout court e storici della medicina – ma anche esperti della sanità dei nostri tempi. L'intenzione è comprendere ed evidenziare la complessità delle esperienze storiche – mediche, sanitarie, sociali e culturali – registrate a Venezia durante le congiunture delle grandi epidemie.

17 October 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE FOR THE HISTORY OF THE VENETIAN STATE AND SOCIETY

Conference *Venice and Epidemics. 14th and 18th Centuries*

Venice has had to face several epidemics over its long history. Three plague epidemics remain particularly memorable, engraved in time and memory: 1348, 1576 and 1630. The impact of an epidemic on any society is comparable to that of a war, easily leading to a loss of heart in the face of an emergency situation. Indeed, the great plagues put medical knowledge to the test, along with the dimension of religious faith and that of the collective psyche. At the same time, Venice demonstrated an extraordinary resilience in the face of its epidemics, adapting to the emergency with a spirit of social solidarity and resourcefulness in terms of organisation and healthcare. And also with faith: just think of the cult of Saint Roch, venerated in the lagoon city with a devotion that preceded his formal canonisation in 1629. Or the symbolic response, with architecture, to the last two plagues: the construction of the churches – genuine temples of hope – of 'Redentore' and 'Salute', masterpieces by Andrea Palladio and Baldassarre Longhena.

In order to resume reflection on epidemic emergencies in Venice's past and how relevant these reflections may be in the present, a study day will be held on 17 October 2025 on the initiative of the Institute for the History of Venice, at which specialists, general historians and historians of medicine – along with health experts of our times – will be present. The aim is to understand and highlight the complexity of those historical experiences – medical, health, social and cultural – recorded in Venice during the conjunctures of the great epidemics.

29 — 30 ottobre 2025

Venezia, Università Ca' Foscari Venezia e Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Spettacolo di marionette cinesi Da Baxian (打八仙) *La Rappresentazione degli Otto Immortali*

L'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati mette in scena la tradizione del teatro di marionette a filo, forma d'arte profondamente radicata nella cultura della provincia del Zhejiang e riconosciuta come patrimonio culturale immateriale della Repubblica Popolare Cinese. La rappresentazione di Da Baxian, ovvero *Gli Otto Immortali*, è un classico della drammaturgia figurativa cinese, spesso catalogato come baxianxi (仙戏), Opera degli Otto Immortali. Questo tipo di rappresentazioni rientra nel complesso sistema del teatro cinese che unisce pratiche rituali, espressioni drammaturgiche e tradizioni popolari ed è particolarmente legato alla tradizione Daoista. Il teatro di marionette a filo nella Cina Orientale rappresenta una forma performativa di alto valore tecnico, in cui l'abilità del marionettista è centrale per creare un'interazione fluida tra l'oggetto inanimato, l'espressione narrativa e quella musicale. La complessità esecutiva si riflette nella stretta sincronizzazione tra movimenti e dialoghi, dove i marionettisti operano in sinergia con i musicisti i quali eseguono brani con strumenti tradizionali cinesi, come il suona (oboe cinese), il pipa (liuto a quattro corde), il flauto dizi, e una varietà di strumenti a percussione che includono gong e tamburi, conosciuti collettivamente come *luogu*.

Il progetto, a cura di Francesco Serratore (Zhejiang Conservatory of Music), prevede anche un incontro tra gli artisti cinesi e gli studenti di Ca' Foscari, in sede universitaria, e rappresenta un'importante occasione di approfondimento e ricerca sul teatro di figura nella Cina Orientale, con implicazioni rilevanti per gli studi sul patrimonio culturale immateriale, la musica tradizionale e la conservazione linguistica.

Gli eventi sono realizzati grazie ai finanziamenti e alla collaborazione di: Ufficio del Patrimonio Culturale Immateriale di Wenzhou; Ufficio del Patrimonio Culturale Immateriale della provincia del Zhejiang; Zhejiang Conservatory of Music; Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea, Università Ca' Foscari Venezia.

29 — 30 October 2025

Venice, Ca' Foscari University and the Island of San Giorgio Maggiore

INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSICAL STUDIES

Ba Xian, Chinese marionette performance

(打八仙) *The Tale of the Eight Immortals*

The Intercultural Institute of Comparative Music Studies stages the tradition of marionette theatre: an artform deeply rooted in the culture of Zhejiang province and recognised as a form of intangible cultural heritage of the People's Republic of China. The performance of *Ba Xian*, or *Eight Immortals*, is a classic of Chinese figurative dramaturgy, often known as *The Story of the Eight Immortals* (仙戏). This type of performance is part of the complex system of Chinese theatre that combines ritual practices, dramaturgical expressions and folk traditions, and is particularly linked to the

Daoist tradition. Marionette theatre in Eastern China represents a highly technical performance art, in which the skill of the puppeteer is central to creating a fluid interaction between the inanimate object, narrative expression and musical expression. The complexity of performance is reflected in the close synchronisation between movement and dialogue, where the puppeteers work in synergy with the musicians, who perform pieces with traditional Chinese instruments, such as the *suona* (Chinese oboe), the *pipa* (four-stringed lute), the *dizi* flute, and a variety of percussion instruments including gongs and drums, known collectively as *luogu*.

The project, curated by Francesco Serratore (Zhejiang Conservatory of Music), also foresees a meeting between the Chinese artists and Ca' Foscari students at the university, and represents a key opportunity for in-depth study and research into puppet theatre in Eastern China, with relevant implications for studies on intangible cultural heritage, traditional music and the conservation of language.

The events are staged thanks to the funding and collaboration of: Wenzhou Intangible Cultural Heritage Office; Zhejiang Province Intangible Cultural Heritage Office; Zhejiang Conservatory of Music; Department of Asian and Mediterranean African Studies, Ca' Foscari University of Venice.

13 — 15 novembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Simposio *Democrazia e Pandemie*

La Fondazione Giorgio Cini ha da sempre una vocazione di dialogo tra discipline umanistiche e scientifiche ed è riconosciuta come luogo di riflessione su questioni globali. Con il simposio *Global Health in the Age of AI: Charting a Course for Ethical Implementation and Societal Benefit*, organizzato lo scorso novembre, ha rinnovato questo impegno, inaugurando un nuovo ciclo di incontri internazionali per facilitare l'individuazione di soluzioni alle sfide del contemporaneo. Quest'anno, il convegno *Democrazia e Pandemie* intende esplorare come le democrazie possano affrontare le sfide delle pandemie, approcciando il tema in chiave interdisciplinare. Il simposio riunisce esperti di medicina, economia, politica, sociologia, filosofia e diritto, per sviluppare soluzioni globali e sostenibili. L'evento sottolinea l'importanza di una collaborazione internazionale e mira a offrire riflessioni concrete per minimizzare i danni umani ed economici delle future crisi sanitarie.

13 — 15 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Symposium *Democracy and Pandemics*

The Fondazione Giorgio Cini has always had a vocation for dialogue between the humanities and sciences, and is recognised as a place for reflection on global issues.

With the symposium *Global Health in the Age of AI: Charting a Course for Ethical Implementation and Societal Benefit*, organised last November, it renewed this commitment, inaugurating a new cycle of international meet-

ings to facilitate the identification of solutions to rise to contemporary challenges. This year, the symposium *Democracy and Pandemics* aims to explore how democracies can address the challenges posed by pandemics, approaching the topic from an interdisciplinary perspective. The symposium brings together experts from medicine, economics, politics, sociology, philosophy and law to develop comprehensive and sustainable solutions. The event underlines the importance of international collaboration, and aims to offer concrete reflections to minimise the human and economic damage of future health crises.

19 novembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Concerto *Casanova al Levante*

Il concerto mette in rilievo il profilo cosmopolita di Giacomo Casanova, attraverso l'esecuzione di musiche in voga al tempo dei suoi viaggi nell'Est europeo e Costantinopoli, sia di derivazione veneziana che ottomana, con strumenti appartenenti alle due tradizioni musicali. Tra gli scritti lasciati da alcuni ambasciatori del tempo, infatti, ritroviamo alcune musiche trascritte secondo i criteri occidentali, composizioni strumentali e vocali che si potrebbero definire *turchesche*. Anche gli strumenti musicali utilizzati creano un connubio tra importazione della cultura orientale e una "orientalizzazione" della tradizione strumentale occidentale. È il caso della viola d'amore, adottata poi nel mondo ottomano col nome di *sine kemân*. Si esibiscono: Stefano Albarello (direzione, *qânûn*, chitarra barocca), Peppe Frana (liuti *lavta* e *tanbûr*), Giovanni De Zorzi (flauto *ney*) e Gianfranco Russo (viola d'amore).

19 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSICAL STUDIES

Concert *Casanova al Levante*

The concert highlights the cosmopolitan profile of Giacomo Casanova through the performance of music in vogue at the time of his travels in Eastern Europe and to Constantinople, both of Venetian and Ottoman derivation, with instruments belonging to both musical traditions. Indeed, among the writings left behind by various ambassadors of the time, we find pieces of music transcribed according to Western criteria, with instrumental and vocal compositions that might be described as 'Turkish-leaning'. Even the musical instruments used combine the influence of Eastern culture and the 'Orientalisation' of the Western instrumental tradition. This is the case of the viola d'amore, later adopted in the Ottoman world under the name *sine kemân*. Performers: Stefano Albarello (conducting, *qânûn*, baroque guitar), Peppe Frana (*lavta* lutes and *tanbûr*), Giovanni De Zorzi (*ney* flute) and Gianfranco Russo (viola d'amore)

19 novembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO PER IL TEATRO E MELODRAMMA

Giornata di studi *Giacomo Casanova e il teatro*

L'incontro di studio intende indagare la scena teatrale al tempo di Casanova e approfondisce gli echi casanoviani nella produzione teatrale italiana del Novecento, per provare a comprendere da chi e in che modo il mito di Casanova è stato raccontato in età contemporanea sui palcoscenici italiani. Organizzato in collaborazione con l'Università Ca' Foscari Venezia e l'Université Sorbonne di Parigi, partecipano studiosi provenienti dalle principali università europee.

19 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE OF THEATRE AND OPERA

Study day *Giacomo Casanova and the theatre*

The study day intends to investigate the theatre scene at the time of Casanova and delve into the echoes of Casanova in twentieth-century Italian theatre production, in an attempt to understand by whom and how the myth of Casanova is recounted on Italian stages in contemporary times. Organised in collaboration with the Ca' Foscari University of Venice and the Sorbonne in Paris, scholars from leading European universities will take part.

20 novembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

Cerimonia di consegna del XII Premio per la traduzione poetica "Benno Geiger"

Il Premio annuale intitolato a Benno Geiger celebra la figura di questo importante intellettuale del XX secolo, noto per la sua attività di scrittore, poeta, traduttore e critico d'arte. Il premio riconosce e valorizza il suo contributo letterario e artistico attraverso il suo vasto carteggio, che comprende scambi con numerosi corrispondenti italiani ed europei, custodito nei fondi letterari dell'Isola di San Giorgio Maggiore. Una giuria composta da scrittori, docenti universitari e critici, premia un lavoro di traduzione pubblicato nel corso dell'anno e assegna un riconoscimento anche al miglior giovane traduttore. Durante la cerimonia di premiazione, che è aperta al pubblico, viene proposta una prolusione da parte di un componente della giuria, attorno a un tema centrale della tradizione letteraria contemporanea.

20 November 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

Award ceremony for the XII 'Benno Geiger' Poetry Translation Prize

The annual prize named after Benno Geiger celebrates the figure of this major twentieth-century intellectual, known for his work as a writer, poet, translator and art critic. The prize acknowledges and enhances his literary and artistic contribution through his vast correspondence, which includes exchanges with numerous Italian and European figures, archived among the literary collections on the Island of San Giorgio Maggiore. A jury made up of writers, university lecturers and critics gives an award for a translated work published during the year, and also gives a prize to the best young translator. During the award ceremony, which is open to the public, a prologue is given by a member of the jury on a central theme of the contemporary literary tradition.

3 — 4 dicembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO PER LA MUSICA

Convegno e concerto

Intersections Between Music and Visual Arts in Europe: 1950-1990

L'Istituto per la Musica celebra il quarantesimo anniversario all'insegna delle relazioni tra la musica e le altre arti, così come emergono dalle fonti conservate nel suo archivio, caratterizzando la sua attività scientifica. Il convegno amplia la sua prospettiva, includendo la dimensione europea con un progetto del 2023 dedicato al contesto italiano (*Intersezioni di musica e arti visive in Italia nel secondo Novecento*, a cura di Gianmario Borio e Angela Sanna) e costituirà la base per un futuro volume della collana *Musical Cultures of the Twentieth Century* (Routledge). Musicologi e storici dell'arte presentano ricerche originali su azioni congiunte e scambi di idee tra i protagonisti delle vicende artistiche in diversi centri europei, con l'obiettivo di mettere a fuoco istanze comuni e specificità nazionali. Le ricostruzioni storico-archivistiche vengono affiancate dalle riflessioni di studiosi di estetica, che collocano i processi osservati nel quadro delle discussioni filosofiche sulle relazioni tra i generi a partire dai sistemi delle arti dell'idealismo.

3 — 4 December 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE OF MUSIC

Conference and concert

Intersections Between Music and Visual Arts in Europe: 1950-1990

The Institute of Music celebrates its fortieth anniversary under the banner of the relationships between music and the other arts as they emerge from the sources found in its archives, characterising its academic activity. The conference broadens its perspective to embrace the European dimension, with a 2023 project devoted to the Italian context (*Intersections of Music and the Visual Arts in Italy in the Second Half of the Twentieth Century*, curated by Gi-

anmario Borio and Angela Sanna), and will form the basis for a future volume in the series *Musical Cultures of the Twentieth Century* (Routledge). Musicologists and art historians thus present original research on joint projects and the exchanges of ideas among the protagonists of artistic events in various European centres, with the aim of focusing on shared practices as well as national specificities. The historical-archival reconstructions are coupled with the reflections of aesthetics scholars, who place the processes observed within a framework of philosophical debate on the relationship between genres, starting with the systems of artistic idealism.

4 dicembre 2025

Venezia, CFZ Cultural Flow Zone

ISTITUTO INTERCULTURALE DI STUDI MUSICALI COMPARATI

Seminario e rassegna *Sguardi musicali*

L'edizione 2025 della rassegna di film etnomusicologici, parte del ciclo annuale *Sguardi musicali*: progetti di etnomusicologia audiovisiva, ha in programma la proiezione del film vincitore della Borsa Carpitella 2024, offerta dall'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati a giovani ricercatori. Il film dal titolo *Zar rituale sul Nilo: Salila, lo spirito dell'acqua* verrà proiettato in anteprima assoluta a Venezia, alla presenza della ricercatrice Kawkab Tawfik. Il film esplora e documenta un rituale di possessione in Egitto, dalla fase divinatoria, al rituale di danza di possessione finale. Il lavoro è frutto di una ricerca sul campo svoltasi nel Delta del Nilo. Le proiezioni saranno precedute da un seminario di approfondimento rivolto agli studenti universitari dei corsi di etnomusicologia e antropologia visiva ma aperti al pubblico che è dedicato al tema: come la pandemia ha contribuito allo sviluppo di nuove tecnologie digitali nell'ambito della produzione e della comunicazione musicale e cosa è rimasto a cinque anni di distanza di tali sviluppi.

4 December 2025

Venice, CFZ Cultural Flow Zone

INTERCULTURAL INSTITUTE OF COMPARATIVE MUSICAL STUDIES

Seminar and review *Eyes on music*

The 2025 edition of the review of ethnomusicological films, part of the annual *Sguardi musicali* cycle of audiovisual ethnomusicology projects, will feature the screening of the winning film of the 2024 Borsa Carpitella grant, offered by the Intercultural Institute of Comparative Music Studies to young researchers. The film, entitled *Zar Ritual on the Nile: Salila, the Spirit of the Water* will be premiered in Venice, in the presence of researcher Kawkab Tawfik. The film explores and documents a ritual of possession in Egypt, from the divinatory phase to the final dance ritual of possession. The work is the result of field research carried out in the Nile Delta. The screenings will be preceded by an in-depth seminar aimed at university students of ethnomusicology and visual anthropology courses but open to the public, and will be dedicated to the theme: how the pandemic contributed to the development of new digital technologies in the field of music production and communication, and what is left of these developments five years down the line.

11 dicembre 2025

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

ISTITUTO PER IL TEATRO E MELODRAMMA

Giornata di studi *Pandemia, Democrazia e Teatro*

L'obiettivo dell'incontro è quello di indagare il ruolo del teatro come patrimonio culturale della democrazia, partendo da esempi di messinscena contemporanee di testi drammatici incentrati sulle grandi pandemie ed epidemie della storia. A un approccio teorico sul tema, seguono le testimonianze di studiosi e artisti relativi ai più importanti spettacoli contemporanei dedicati a questi temi, tra i quali *La vita di Galileo* di Bertolt Brecht, messo in scena da Giorgio Strehler negli anni Sessanta e *La peste* di Albert Camus, allestito da Claudio Longhi per il Teatro Stabile di Torino e da Serena Sinigaglia per lo Stabile di Bolzano, negli anni Duemila.

11 December 2025

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

INSTITUTE OF THEATRE AND OPERA

Study day *Pandemics, Democracy and Theatre*

The meeting aims to investigate the role of theatre as the cultural legacy of democracy, starting with examples of contemporary staging of dramatic texts that focus on the great pandemics and epidemics of history. A theoretical approach to the theme will be followed by the testimonies of scholars and artists, looking at the most important contemporary plays dedicated to these themes, including Bertolt Brecht's *Life of Galileo*, staged by Giorgio Strehler in the 1960s, and *The Plague* by Albert Camus, staged by Claudio Longhi for the Teatro Stabile in Turin and by Serena Sinigaglia for the Stabile in Bolzano in the 2000s.

16 — 18 dicembre

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

CENTRO STUDI DI CIVILTÀ E SPIRITUALITÀ COMPARATE

Convegno *Libertinism and Spirituality between Desire and Rebellion*

Comunemente, il termine libertinismo viene usato con l'accezione di licenziosità in relazione a comportamenti sfrenati e privi di restrizioni morali o sociali. In realtà ha una lunga storia filosofica con radici nell'antichità, in cui la sensualità rappresenta spesso solo un aspetto. Le diverse forme di libertinismo, quando in contrasto con i dogmatismi religiosi e con le forme più moderate di riflessione filosofica, si sono diffuse attraverso canali clandestini nei quali non è raro trovare intersezioni con forme di spiritualità di tipo alternativo ed esoterico. Particolare attenzione viene dedicata a Giacomo Casanova, il cui libertinismo intellettuale e sensuale non fu alieno da interessi per la dimensione esoterica. L'evento è co-organizzato insieme al Center for the History of Hermetic Philosophy and Related Currents dell'Università di Amsterdam e dal Center for the Study of World Religions presso Harvard Divinity School.

16 — 18 December

Venice, Island of San Giorgio Maggiore

CENTRE FOR COMPARATIVE STUDIES OF CIVILISATIONS AND SPIRITUALITIES

Conference *Libertinism and Spirituality between Desire and Rebellion*

Commonly, the term 'libertinism' is used with the meaning of licentiousness in relation to unrestrained and lascivious moral or social behaviour. It actually has a long philosophical history with roots in antiquity, in which sensuality is often only one aspect. The various forms of libertinism – when placed in contrast with religious dogmatism and more moderate forms of philosophical reflection – spread through clandestine channels in which we frequently come across intersections with alternative and esoteric forms of spirituality. Special attention is devoted to Giacomo Casanova, whose intellectual and sensual libertinism was not bereft of interest in the esoteric dimension. The event is co-organised with the Center for the History of Hermetic Philosophy and Related Currents at the University of Amsterdam and the Center for the Study of World Religions at the Harvard Divinity School.



Casanova, Venezia e l'Europa

Casanova, Venice and Europe

La mostra *Casanova, Venezia e l'Europa*, che avrà luogo a partire dall'autunno presso la Galleria di Palazzo Cini a San Vio e nell'Isola di San Giorgio Maggiore, intende celebrare la figura di Giacomo Casanova (1725-1798), ponendosi al centro degli eventi promossi dalla Fondazione Giorgio Cini in occasione dei trecento anni dalla nascita del celebre avventuriero, singolare simbolo della Venezia del Settecento, personalità proteiforme, letterato e memorialista, filosofo, matematico e alchimista, grande viaggiatore e testimone autentico della sua epoca.

A introdurci nel panorama artistico del Settecento veneto si trova una serie di lavori di grandi maestri, tra cui disegni presenti nelle raccolte della Fondazione e dipinti un tempo parte dell'immensa collezione del conte Cini unitamente a opere di altri tra i maggiori interpreti dell'arte veneziana del tempo, come Giambattista e Giandomenico Tiepolo, Giambattista Piazzetta, Rosalba Carriera, Jacopo Amigoni e i fratelli Francesco e Gianantonio Guardi. Maestri che spesso sono stati anche infaticabili viaggiatori nell'Europa dei *philosophes* ed alfieri, *de facto*, di nuovi modelli culturali e artistici alle radici della grande trasformazione degli Stati moderni, nell'arco di tempo che segna la vita di Casanova sin dagli esordi veneziani.

Attraverso la lente casanoviana sarà possibile calarsi nelle pieghe della straordinaria temperie culturale della Venezia nel secolo dei lumi, capitale del teatro e della musica, per coglierne, con uno sguardo panottico, la complessa pluralità di registri artistici all'interno di un progetto espositivo denso e multiforme. In relazione al taglio multidisciplinare della mostra, varie per tipologia e rilevanza saranno le opere che andranno a delinearne la fisionomia: dai delicati pastelli di Rosalba Carriera, paradigma della *peinture de femme* (con alcuni fra i suoi migliori esiti, quali l'*Autoritratto con il ritratto della sorella* della Galleria degli Uffizi di Firenze e l'intenso *Autoritratto* delle Gallerie dell'Accademia di Venezia) alle splendide vedute di Canaletto, quale il *Canal Grande da Ca' Balbi verso Rialto* a Ca' Rezzonico in cui «la vivacità descrittiva dell'allora giovane maestro prepara idealmente lo scenario di Casanova, nato di lì a poco», come in un'altra veduta con il *Canal Grande con la chiesa di San Simeon Piccolo*, luogo simbolo della massoneria veneziana cui Giacomo era affiliato.

Confluiranno nella mostra, che sarà accompagnata da un catalogo edito per i tipi di Marsilio, altre importanti opere del genere vedutistico, come la magnifica veduta di *Piazza San Marco* di Francesco Guardi e la veduta del *Canal Grande con le Rive del Vin e del Carbon* di Michele Marieschi, entrambe delle Gallerie d'Italia di Vicenza.

Risale proprio agli anni della giovinezza di Casanova quell'immagine di Venezia che si è poi cristallizzata nell'immaginario collettivo, fissata dallo sguardo dei grandi vedutisti: «capitale in malinconico declino, eppure di moda», le vedute dipinte, come osservato da Fabrizio Magani, nel catalogo della mostra *Il mondo di Giacomo Casanova, un veneziano in Europa 1725-1798*, possono coglierne «l'aspetto vivente e, forse, la vera anima della città».

Histoire de ma vie
jusqu'à l'an 1797

Nequiquam sapit qui sibi non sapit
Cic. ad Trib.

Preface

Je commence par déclarer à mon lecteur que dans tout ce que j'ai fait de bon ou de mauvais dans toute ma vie, je suis sûr d'avoir mérité ou demerité, et que par conséquent je dois me croire libre. La doctrine des Stoïciens, et de toute autre secte sur la force du Destin est une chimère de l'imagination qui tient à l'athéisme. Je suis non seulement monothéiste, mais Chrétien fortifié par la philosophie, qui n'a jamais rien gâté. Je crois à l'existence d'un Dieu immatériel auteur, et maître de toutes les formes; et ce qui me prouve que je n'en ai jamais douté, c'est que j'ai toujours compté sur sa providence, recourant à lui par le moyen de la prière dans toutes mes detresses; et me trouvant toujours exaucé. Je despoir que la prière la fait disparaître; et après que l'homme confie, et agit. Quelroy est le moyen, dont l'Être des êtres se sert pour détourner les malheurs imminents sur ceux qui implorent son secours, c'est une recherche au dessus du pouvoir de l'entendement de l'homme, qui dans la même instant qu'il contem- ple l'incroyabilité de la providence divine, se voit réduit à l'ap- peler. Notre ignorance devient notre seule ressource; et les vrais heu- reux sont ceux qui la cherissent. Il faut donc prier Dieu, et croire d'avoir obtenu la grâce, même quand l'apparence nous dit que nous ne l'avons pas obtenu. Pour ce qui regarde la posture du corps dans laquelle il faut être quand on adresse des vœux au créateur, un essai du

Altrettanto vero è come il gioco di identificazione tra la vita del veneziano, che fa il suo ingresso nella buona società, e la pittura di costume contemporanea sia quanto mai diretto. Campione di questo genere e cronista d'eccellenza, ironico ed elegante, è naturalmente Pietro Longhi, con le sue scene di conversazione ambientate nei salottini domestici, “frammenti di vita vissuta”, in cui dame e gentiluomini sono ripresi in ritratti di famiglia, o intenti a bere la cioccolata del mattino piuttosto che nella visita in bauta. Altri soggetti come *Il ridotto*, *La bottega del caffè*, *Il ciarlatano*, *Gli alchimisti* (e sotto lo stesso segno vanno considerati i dipinti di Francesco Guardi con *Il ridotto* e con *Il parlatorio delle monache* di Ca' Rezzonico) ci permettono di percorrere, e a volte anticipare, gli itinerari e i temi biografici casanoviani tra la musica e il teatro, la filosofia libertina, la scienza matematica e le “applicazioni” nell'affascinante e pericoloso mondo del gioco, l'alchimia e le scienze occulte alle quali il veneziano era stato iniziato fin da giovane e che sfruttò per sopravvivere e affermarsi.

La vita eccentrica e avventurosa di Giacomo Casanova sembra anche trovare sul lato artistico un corrispettivo nei fratelli minori Giovanni Alvisè e Francesco, pittori dall'altalenante successo, attratti come lui dalla dimensione europea. Nel periodo in cui il quindicenne Giacomo entra in seminario per prepararsi alla carriera ecclesiastica, Francesco va “a pensione dal pittore Guardi”, entrambi egualmente oppressi, come ricorda Casanova nelle *Memorie*, da un'analoga tirannia. Con il fratello Francesco – che potremo incontrare nel percorso della mostra – condivide soprattutto parte delle esperienze europee, Parigi sarà il palcoscenico nel quale il giovane pittore incontrerà i suoi primi successi, per poi divenire artista molto noto, specializzato in scene di battaglia, con committenti illustri come il principe di Condé e Caterina II di Russia, tanto che Giacomo verrà spesso ricordato per la sua parentela “con il famoso pittore”.

Saranno inoltre presenti artisti del calibro di Giambattista Tiepolo, con i due capolavori della Scuola Grande di San Rocco *Abramo e gli angeli* ed *Agar e Ismaele*, assieme ad alcuni suoi bellissimi disegni, e del figlio Giandomenico, acuto interprete del proprio tempo, di cui sarà esposto, fra notevoli pezzi grafici, anche il *Burchiello* del Kunsthistorisches Museum di Vienna. Capolavori che dialogheranno con altre importanti testimonianze del Settecento artistico lagunare, quali singolari esempi del genere delle “teste”, di Giambattista Piazzetta e Lorenzo Tiepolo, oltretutto a seguire il fil rouge del viaggio e, a dar la misura della *varietas* che connota lo spirito del programma, i due magnifici *Globi*, terrestre e celeste, di Vincenzo Coronelli del Museo Galileo di Firenze.

Cuore pulsante della mostra, in una sorta di dialogo con i capolavori del Settecento, sarà il microcosmo “quotidiano” della Venezia casanoviana, fatto di abati, preti e *nonzoli*, artisti, padroni e servitori, veneti e foresti, ma, soprattutto, *gente di teatro*, tutto quel mondo che gravitava e viveva attorno al successo del melodramma, composto da una pletera di cantanti, ballerine, attori, suonatori, impresari, copisti, suggeritori, compositori e maestri di musica: sono questi i personaggi presi di mira nei graffianti disegni raccolti nell'*Album di caricature* di Anton Maria Zanetti il Vecchio (1680-1767), conservato alla Fondazione Giorgio Cini, e che ricompongono sotto i nostri occhi la caleidoscopica società veneziana della prima metà del Settecento.

È proprio la ricca e variegata selezione di fogli appartenenti all'Album zanettiano, donato nel 1968 da Vittorio Cini, a guidare ed accompagnare passo dopo passo il visitatore lungo il percorso espositivo della mostra. Al pari dell'album “gemello”, appartenuto al console inglese presso la Se-

renissima Joseph Smith e custodito nelle collezioni reali britanniche a Windsor Castle, e alla replica posseduta da Francesco Algarotti, ora all'Israel Museum di Gerusalemme, l'Album Cini con le sue trecentocinquanta caricature rappresenta una pagina fondamentale e una delle testimonianze più significative della civiltà veneziana del Settecento, punto di osservazione privilegiato e straordinaria chiave di lettura per addentrarsi in quel variegato mondo che, dagli inizi del secolo fino agli anni della giovinezza di Casanova, costituisce l'humus sociale e culturale in cui il veneziano cominciava a muovere i primi passi.

Autore di buona parte delle vignette satiriche è Anton Maria Zanetti stesso, personaggio chiave del Settecento veneziano (secolo così intensamente ricco delle più diverse e contrastanti personalità e pieno delle più sorprendenti novità), raffinato collezionista e conoscitore fra i più rinomati in Europa, impresario editoriale e di cultura, assieme all'omonimo cugino, ma anche artista originale o, se si preferisce, "dilettante di genio". In una relazione di complicità giocosa, accanto a Zanetti, a tratteggiare con pari arguzia e pungente umorismo questa galleria di individui che concorrono a comporre l'umanità di Venezia, vi è l'amico pittore Marco Ricci, come ha svelato Enrico Lucchese, il quale, sulla scia degli studi di Alessandro Bettagno, ha analizzato approfonditamente i disegni dell'Album in occasione della pubblicazione del catalogo scientifico nel 2015.

Il mondo del teatro e del melodramma, che come si è detto tanta parte occupa dell'*Album* zanettiano, è non solo il mondo di cui Giacomo Casanova (per tutta la sua vita frequentatore occasionale di gente di spettacolo) sarà cronachista, facendo rivivere i protagonisti nelle peripezie romanzesche delle loro esistenze, ma è anche l'ambiente al quale si lega la sua vicenda biografica. I genitori erano dei teatranti girovaghi (il padre un attore e ballerino parmigiano mentre la madre, Zanetta Farussi, un'attrice e cantante veneziana che ebbe di gran lunga maggior successo del marito, citata da Carlo Goldoni nelle sue *Memorie* come "una vedova bellissima e assai valente"), Giacomo stesso a vent'anni, dal 1744 al 1746, si guadagna da vivere suonando il secondo violino al Teatro San Samuele (e più tardi, tra il 1780 e 1781, lo ritroviamo come impresario nel Teatro Sant'Angelo dove mise in scena la *Zaïre* di Voltaire), ma quel che più importa è che le sue prime e giovanili prove di scrittura, come è stato a suo tempo osservato, si legano proprio al teatro, dimensione che rappresenta un dato culturale di partenza nella società veneziana degli anni dell'apprendistato casanoviano.

Tra le "stelle" dell'opera passate in rassegna sotto l'occhio di Zanetti primeggia ovviamente Carlo Broschi detto Farinelli, ritratto più volte nei fogli dell'Album, in "abito di gala" piuttosto che "in abito da viaggio": proclamato al tempo il cantante più amato in Europa e celebrato in pittura da Jacopo Amigoni, *in primis*, nella grande tela del Museo Nazionale di Arte di Bucarest che lo ritrae incoronato dalla musa Euterpe, il celebre castrato è ricordato da Casanova nelle sue *Memorie* per il rimbambimento senile dovuto all'infatuazione verso la moglie del nipote. E rimanendo nel novero dei personaggi propriamente "casanoviani" ecco messa alla berlina anche la cantante Giulietta Preato, detta Cavamacchie, in compagnia del nobiluomo Stefano Querini.

E ancora, tra le caricature più note, un impettito Anton Maria Bernacchi il cui trillo sovrasta il campanile di San Marco; i duetti canori tra il castrato Francesco Bernardi, detto Senesino, e il soprano Faustina Bordoni (della quale Rosalba Carriera ha fissato il volto nel pastello conservato a Ca' Rezzonico), ritratti durante il *Gianguir* al Teatro di San Cassiano nel dicembre 1728, mentre interpretano il principe mongolo Cosrovio e la sua amante Semira; o Nicola Grimaldi e Lucia Facchinelli la Beccheretta che

stanno cantando nell'*Arianna e Teseo* al San Giovanni Grisostomo nel novembre 1727, il primo nella parte dell'eroe ateniese e la collega in quella della principessa cretese liberata dal Minotauro. E così via, altri protagonisti teatrali e occasioni sceniche che è possibile determinare anche grazie ai libretti operistici.

Altrettanto ricco e vario è l'universo anche al di là delle scene: un foresto al tempo assai celebre come il conte Savva Lukic Vladislavic, al servizio di Pietro il Grande e a Venezia tra secondo e terzo decennio del secolo per procacciare opere d'arte per le collezioni dello zar, è ritratto, al centro di un foglio dell'Album; accanto la caricatura di Iseppo Sartor, detto Cagnana, il "bisbetico cervello", vestito da «drappi neri alla Spagnolla, cavei grisi, e la barba Cavriola», personaggio di un sonetto di Giorgio Baffo, il poeta erotico che ritroviamo ad accompagnare Giacomo Casanova, all'età di nove anni, per il suo primo viaggio da Venezia a Padova ove doveva avviarsi agli studi grammaticali, un viaggio a bordo della tipica imbarcazione che risaliva la Brenta, un momento di vita quotidiana che pare evocato nel già citato dipinto viennese di Giandomenico Tiepolo raffigurante per l'appunto il *Burchiello*.

Ma ancora in qualità di impresario d'opera al Teatro di San Cassiano è ritratto (in una delle più spiritose caricature a lui dedicate) il pittore Sebastiano Ricci, zio di Marco: con lui entriamo direttamente nell'entourage zanettiano di artisti e amici che include Rosalba Carriera, Canaletto, Antonio Pellegrini, Francesco Fontebasso, Michele Marieschi, lo scultore Antonio Corradini e lo stuccatore Abbondio Stazio, artisti viaggiatori, esponenti di quella civiltà veneziana proiettata verso l'Europa che "insieme" a Casanova percorrono in lungo e in largo il continente.

Un Casanova, come scriveva Gilberto Pizzamiglio nel volume dedicato dalla Fondazione al celebre veneziano nel 2001, liberato dal cliché dell'incontenibile seduttore, figura di letterato, nel senso settecentesco del termine, inquieto e intelligente, curioso e spregiudicato nelle idee e che cerca di affermare, al di là di una nascita modesta, la propria personalità nell'élite sociale e intellettuale europea. È questo il Casanova protagonista anche delle altre iniziative promosse nel corso di tutto il 2025 dalla Fondazione, con la partecipazione degli istituti di ricerca, che metteranno in luce i temi casanoviani per antonomasia, componenti qualificanti della società del Settecento, secolo che il veneziano percorse per quasi tutti gli ultimi tre quarti, morendo nel 1798, un anno dopo la caduta della Serenissima.



Francesco Guardi, Veduta di San Giorgio Maggiore. © Fondazione Giorgio Cini, Gabinetto dei disegni e delle Stampe | Francesco Guardi, *View of San Giorgio Maggiore*. © Fondazione Giorgio Cini, Drawings and Prints Cabinet

Casanova, Venice and Europe

The exhibition *Casanova, Venezia e l'Europa*, to be held starting in the autumn at the Palazzo Cini Gallery on San Vio and on the Island of San Giorgio Maggiore, sets out to celebrate the figure of Giacomo Casanova (1725–1798), providing the fulcrum of the various events staged by the Fondazione Giorgio Cini to mark the 300th anniversary of the birth of the celebrated adventurer: a remarkable symbol of eighteenth-century Venice, a protean personality, scholar and memoirist, philosopher, mathematician and alchemist, a great traveller and an outright witness to his times.

Introducing us to the artistic panorama of eighteenth-century Veneto is a series of works by great masters, including drawings held in the Foundation's collections and paintings once part of Count Cini's immense collection, together with works by other leading exponents of Venetian art of the time, such as Giambattista and Giandomenico Tiepolo, Giambattista Piazzetta, Rosalba Carriera, Jacopo Amigoni and the brothers Francesco and Giannantonio Guardi. Masters who were often also indefatigable travellers in the Europe of *philosophes* and *de facto* standard-bearers of new cultural and artistic models underpinning the great transformation of modern states, over the timespan that coincides with Casanova's life right from his Venetian beginnings.

Through the lens of Casanova, we may slip into the folds of the extraordinary cultural temperament of Venice in the Age of Enlightenment, a capital of theatre and music, to cast our gaze over the complex range of

artistic registers condensed within a rich and multiform exhibition project. As regards the multidisciplinary slant of the exhibition, the works of which it comprises will vary in type and relevance: from the delicate pastels of Rosalba Carriera, paradigm of the *peinture de femme* (with some of her finest works, such as the *Self-Portrait with the Portrait of Her Sister* from the Uffizi Gallery in Florence, and the intense *Self-Portrait* from the Accademia Galleries in Venice) to the splendid views of Canaletto, such as the *Grand Canal from Ca' Balbi Looking towards Rialto* from Ca' Rezzonico, in which “the descriptive vivacity of the then young master ideally sets the scene for Casanova, who would be born shortly thereafter,” as in another view showing the *Grand Canal with the Church of San Simeon Piccolo*, the symbolic site of Venetian Freemasonry, to which Giacomo was affiliated. Other key works from the *vedutista* genre will also be featured in the exhibition, which will be accompanied by a catalogue published by Marsilio, such as the magnificent view of *St Mark's Square* by Francesco Guardi and the view of the *Grand Canal Showing the Wine and Coal Wharves* by Michele Marieschi, both from the Gallerie d'Italia in Vicenza.



Anton Maria Zanetti, Il trillo di Anton Maria Bernacchi. © Fondazione Giorgio Cini, Gabinetto dei disegni e delle Stampe
 Anton Maria Zanetti, *The Trillo* by Anton Maria Bernacchi. © Fondazione Giorgio Cini, Drawings and Prints Cabinet

- 1 Typical Venetian costume consisting of a black cloak, a mask and tricorn hat.
- 2 A Venetian term for sacristans.

It was during Casanova's youth that the image of Venice was crystallised in the collective imagination, as captured by the gaze of the great *vedutisti* – “a capital in melancholic decline, yet a fashionable one,” as Fabrizio Magani observed in the exhibition catalogue *Il mondo di Giacomo Casanova, un veneziano in Europa 1725–1798* – with views painted to capture “the living aspect and, perhaps, the true soul of the city.”

Equally interesting is how the interplay between of the life of the Venetian – then making inroads into high society – and contemporary scene painting is as direct as ever. A champion of this genre and a chronicler of excellence, both ever ironic and elegant, is of course Pietro Longhi, with his conversation scenes set in domestic drawing rooms: “fragments of life as it is lived,” in which ladies and gentlemen are portrayed in family portraits, intent on drinking their morning chocolate or out and about while donning a *bauta*.¹

Other subjects such as *The Redoubt*, *The Coffee Shop*, *The Charlatan*, *The Alchemists* (and likewise we might also consider the paintings by Francesco Guardi featuring *The Redoubt* and *The Nuns' Parlour* at Ca' Rezzonico) allow us to follow – and sometimes indeed anticipate – Casanova's key biographical paths and themes, amid music and theatre, libertine philosophy, mathematical science and its ‘applications’ in the fascinating and perilous world of gambling, not to mention alchemy and the occult sciences, into which the Venetian had been initiated from a young age and which he exploited to survive and indeed to make a name for himself.

The eccentric and adventurous life of Giacomo Casanova also seems to find a counterpart on the artistic side in his younger brothers Giovanni Alvise and Francesco, painters of varying success, attracted like him by the European dimension. During the period in which the fifteen-year-old Giacomo entered the seminary to prepare for an ecclesiastical career, Francesco went “to stay as an apprentice to the painter Guardi,” both thus being equally oppressed, as Casanova recalls in his memoirs, by a similar degree of tyranny. With his brother Francesco (whom we shall encounter along the exhibition path) he shared above all part of his European experience, Paris being the stage on which the young painter would first rise to success and later become a well-known artist specialising in battle scenes, with illustrious patrons such as the Prince of Condé and Catherine II of Russia, to the point that Giacomo would often be identified by virtue of his kinship “with the famous painter.”

There are also artists of the calibre of Giambattista Tiepolo, with the two masterpieces from the Scuola Grande di San Rocco *Abraham and the Angels* and *Hagar and Ishmael*, along with some of his most beautiful drawings, and his son Giandomenico, an acute interpreter of his own time, whose *Burchiello* from the Kunsthistorisches Museum in Vienna will also be on display, among other notable graphic works. These are masterpieces that will dialogue with other key testimonies of eighteenth-century lagoon art, such as singular examples of the ‘heads’ genre by Giambattista Piazzetta and Lorenzo Tiepolo, not to mention – following the common thread of the journey and giving the measure of the variety that characterises the spirit of the programme – the two magnificent *Globes* (terrestrial and celestial) by Vincenzo Coronelli from the Museo Galileo in Florence.

The beating heart of the exhibition, in a sort of dialogue with the masterpieces of the eighteenth century, will be the ‘everyday’ microcosm of Casanova's Venice, one made up of abbots, priests and *nonzoli*,² artists, masters and servants, Venetians and foreigners, but above all, ‘theatre folk’ – the bustling world that gravitated around the success of melodrama, made up

of a plethora of singers, dancers, actors, musicians, impresarios, copyists, prompters, composers and music masters – these are the characters targeted in the biting sketches collected in the *Album of Caricatures* by Anton Maria Zanetti the Elder (1680–1767), preserved at the Fondazione Giorgio Cini, and which bring to life the kaleidoscope of Venetian society from the first half of the eighteenth century before our very eyes.

It is precisely the rich and varied selection of sheets belonging to Zanetti's *Album*, donated in 1968 by Vittorio Cini, that guides and accompanies the visitor step by step along the exhibition path. Just like its 'twin' album, which belonged to Joseph Smith, British Consul to the Republic of Venice, and which is now in the British Royal Collections at Windsor Castle, and the replica owned by Francesco Algarotti, now in the Israel Museum in Jerusalem, with its 350 caricatures, the Cini Album represents one of the most significant testimonies of eighteenth-century Venetian civilisation, a privileged viewpoint and an extraordinary key for delving into that wild and wonderful world that, from the start of the century through to the years of Casanova's youth, constituted the social and cultural humus in which the young Venetian took his first steps.

The author of most of the satirical cartoons is Anton Maria Zanetti himself, a key figure in eighteenth-century Venice (a century so intensely rich in the most diverse and contrasting personalities and full of the most surprising novelties), a refined collector and connoisseur, among the most renowned in Europe, a publishing and cultural impresario, along with his cousin of the same name, but also an original artist or, as he is sometimes referred to, an 'amateur genius'. In an attitude of playful complicity, sketching this gallery of individuals that made up the humanity of Venice alongside Zanetti with equal wit and pungent humour, is his friend and painter Marco Ricci, as revealed by Enrico Lucchese, who, in the light of Alessandro Bettagno's research, analysed the drawings in the *Album* in depth when the scientific catalogue was published in 2015.

The world of theatre and melodrama, which, as has been said, occupies such a large part of Zanetti's *Album*, is not only the world which Giacomo Casanova himself – a lifelong occasional frequenter of show people – would chronicle, bringing the protagonists to life through a wealth of fictional vicissitudes, but it is also the environment in which his biography is bound up. His parents themselves were wandering theatrical performers (his father was an actor and dancer from Parma while his mother, Zanetta Farussi, was a Venetian actress and singer who was far more successful than her husband, cited by Carlo Goldoni in his memoirs as "a beautiful and very talented widow"). From 1744 to 1746, around the age of twenty, Giacomo himself earned a living by playing second violin at the Teatro San Samuele (and later between 1780 and 1781, he would be found again as impresario at the Teatro Sant'Angelo, where he staged Voltaire's *Zaïre*), but what is more important, as has been observed, is that his early and youthful attempts at writing are in fact linked to the theatre: a cultural starting point in Venetian society throughout the years of Casanova's apprenticeship.

Among the opera 'stars' picked out by Zanetti, Carlo Broschi – known as Farinelli – obviously stands out, portrayed several times in the *Album*, both in 'evening dress' and 'travelling dress': proclaimed at the time to be the best-loved singer in Europe and celebrated in painting by Jacopo Amigoni, first and foremost in the large painting in the National Museum of Art in Bucharest depicting him crowned by the muse Euterpe, the famous castrato is recalled by Casanova in his own memoirs by virtue of his senile dotage, induced by his infatuation with his nephew's wife. Another figure in the field of Casanova's acquaintances, the singer Giulietta Preato

3 The typical Venetian riverboat of the time.

– known as Cavamacchie – seen in the company of the nobleman Stefano Querini, also comes in for ribaldry.

Other well-known caricatures include an imposing Anton Maria Bernacchi, whose trill peels from the bell tower of St Mark's Square; the singing duets between the castrato Francesco Bernardi, known as Senesino, and the soprano Faustina Bordoni (whose face Rosalba Carriera captured in a pastel image housed at Ca' Rezzonico), portrayed during the *Gianguir* at the San Cassiano Theatre in December 1728, as they play the Mongolian prince Cosrovio and his lover Semira; or Nicola Grimaldi and Lucia Facchinelli la Beccheretta singing in *Ariadne and Theseus* at the San Giovanni Grisostomo in November 1727, the former in the part of the Athenian hero and her colleague in that of the Cretan princess freed by the Minotaur. And so on and so forth, other theatrical protagonists and stage scenes that may be determined also thanks to their comparison with opera librettos.

Equally vast and various is the universe beyond the scenes: a traveller as famous at the time as Count Sava Lukich Vladislavich, in the service of Peter the Great and in Venice between the second and third decade of the century to procure artworks for the Tsar's collections, is portrayed in the centre of a sheet in the *Album*; next to it is a caricature of Iseppo Sartor, known as Cagnana, the 'cantankerous brain', depicted in "Spanish-style black zendales, with grey hair and a curly beard." He also appears as a character in a sonnet by Giorgio Baffo, the erotic poet who was to accompany Giacomo Casanova, at the age of nine, on his first trip from Venice to Padua, where he was to begin his schooling: a journey on board one of the typical boats that sailed up the Brenta, in a moment of everyday life that seems to be evoked in the aforementioned Viennese painting by Giandomenico Tiepolo depicting the *Burchiello*.⁵

Also portrayed as an opera impresario at the San Cassiano Theatre (in one of the wittiest caricatures dedicated to him) is the painter Sebastiano Ricci, Marco's uncle: with him, we dive into Zanetti's entourage of artists and companions, including Rosalba Carriera, Canaletto, Antonio Pellegrini, Francesco Fontebasso, Michele Marieschi, the sculptor Antonio Corradini and the stucco-worker Abbondio Stazio, travelling artists, exponents of that Venetian civilisation that looked towards Europe, and who more or less together with Casanova were to travel the length and breadth of the continent.

As Gilberto Pizzamiglio wrote in the volume dedicated by the Foundation to the famous Venetian in 2001, this is a Casanova freed from the cliché of the irrepressible seducer, seen here as a man of letters, in the eighteenth-century sense of the term: restless and intelligent, curious and unprejudiced in his ideas and – rising above his humble origins – seeking to gain a place among the European social and intellectual elite. This is the Casanova who is also featured in the other initiatives promoted throughout 2025 by the Foundation, with the participation of its research institutes, which will highlight a range of themes closely linked to Casanova, exploring elements of eighteenth-century society, which the Venetian lived through for almost three quarters, dying in 1798, only a year after the fall of the Serenissima.



Le epidemie e Venezia (secoli XIV-XVIII)

Epidemics in Venice (14th-18th centuries)

Non poteva mancare, in piena estate veneziana, la visita alla Scuola di San Rocco da parte del doge e di una folta schiera di dignitari. Ai tempi della Serenissima il rito del 16 agosto si ripeteva puntuale, come omaggio al santo protettore contro le pestilenze. Il noto dipinto del Canaletto, del 1735, ritrae un'atmosfera solenne davanti alla scuola. Sotto il *tendon*, che riparava dal sole, si vedono quadri in esposizione, ed era di fatto un momento importante per gli artisti, per la loro promozione, e si notano i grandi della Repubblica, savi, senatori, patrizi vari e anche ambasciatori e il doge riconoscibile dall'ermellino sulle spalle. Colpisce, per chi ci pensa, quanto siano vestiti tutti, con abiti da autunno. Come se non ci fosse la calura. E, in effetti, nel Settecento il clima era diverso, si era nella cosiddetta piccola glaciazione e faceva freddo anche d'estate. Oggi, con il rapido cambiamento climatico, sembra impensabile. Nel Settecento le basse temperature nei mesi estivi erano abituali, mettevano a repentaglio le messi, provocavano carestie, portavano malattie, tifo, vaiolo e varie influenze. San Rocco doveva proteggere. Il culto rievocato e onorato ogni agosto serviva anche da buon auspicio di fronte al pericolo della peste, che poteva approdare in città dal mare.

San Rocco è stato un santo amato a Venezia ben prima che fosse canonizzato ufficialmente dalla Chiesa cattolica nel 1629. Già dal Quattrocento è attiva la confraternita o scuola, nel Cinquecento avverrà prodigiosa sistemazione degli interni con i dipinti del Tintoretto. Venezia è stata una grande città, piena di forestieri, e il pericolo delle epidemie fu sempre latente. Da qui il culto di San Rocco, un protettore o, magari, è il caso di dire, un giusto accompagnatore, un santo che assiste, che è vicino nei momenti più critici di sfiducia collettiva, un santo, altresì, della prevenzione, nel senso che ricorda come l'epidemia sia sempre latente. Ma questo è solo uno degli aspetti che si possono riscontrare a voler ragionare su Venezia e le epidemie.

C'è tutta una storiografia che da tempo ha evidenziato come l'impatto dell'epidemia sulla società sia paragonabile all'impatto della guerra, nel senso delle logiche tipiche da situazione straordinaria ed emergenziale. Nelle crisi epidemiche si rivelano con maggiore intensità i risvolti connessi alla società, quelli della psicologia collettiva, della cultura del tempo, dell'immaginario, in fin dei conti dell'umanità, tanto su scala individuale quanto su quella della comunità. E ci sono aspetti ricorrenti in tali emergenze, distanti solo in apparenza rispetto alle nostre concezioni, alla nostra modernità secolare e scientifica, formulata, si sa, dall'Illuminismo, ma accettata solo nel corso dell'Ottocento. Il morbo, l'epidemia, era vissuto come evento supremo, come castigo di dio, da qui le teorie e le spiegazioni dei teologi, puntualmente chiamati in causa; poi, la propagazione del male, l'introduzione di esso in una comunità, era sempre vista come opera di anime malvagie, gli untori, e c'era di regola qualche complotto all'origine, qualche gruppo di individui malefici, da cui scaturiva la psicosi collettiva, la caccia all'untore. E, con l'epidemia in atto, c'erano coloro che



Tintoretto, *San Rocco risana gli appestati*. Chiesa di San Rocco, Venezia | Tintoretto, 'San Rocco restores the plague victims'. Church of San Rocco, Venice
© Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco - Venezia

approfittavano della devastazione e della tragedia. Questi gli umori degli uomini a cui rispondevano le istituzioni, quelle dello stato e della città.

Venezia rimane paradigmatica sotto questo aspetto. Pur dotata di uno stato marittimo, mediterraneo, e poi di uno stato italiano, di terraferma, per molti aspetti era rimasta una città-stato, di per sé ben organizzata, anche per poter gestire la sua singolare fisicità, il suo essere sulle acque, in mezzo alla laguna, e perché piena di abitanti, affollata di forestieri, pellegrini, mercanti, soldati. L'ordine della città era demandato all'azione delle diverse magistrature secondo una logica pragmatica piuttosto che ideologica. Accanto alla capacità dell'intervento istituzionale, spesso imponente, c'era la capillarità delle confraternite, le scuole laiche, che innervavano la società del popolo sia come strumento di assistenza sia come luogo di vita sociale; era l'azione sociale dal basso. Da qui l'interesse per Venezia da parte degli storici, poiché una città-stato esemplare nei momenti di emergenza, affrontati con il meglio che si poteva fare considerando l'epoca storica.

L'epidemia più temuta fu senz'altro quella della peste. Sono note le maggiori pestilenze che hanno colpito Venezia e che furono di portata europea: la peste del 1348-49, quella del 1576-77 e quella del 1630-31. Ma tra la metà del Trecento e la metà del Cinquecento la peste era un flagello ricorrente in Italia, il morbo capitava in media ogni due-tre anni. A Venezia fu drammatica pure l'epidemia del 1423. Del resto, la posizione centrale nel Mediterraneo, a contatto diretto con l'Oriente, collocava l'Italia in prima linea rispetto ai pericoli e le emergenze epidemiche. Il mare permetteva i commerci, ma portava pure infezioni, il male.

Il prezzo in vite umane fu enorme a Venezia durante le tre grandi pestilenze. Si stima potessero essere tre le 38 e le 70 mila vittime su 120 mila

abitanti nel biennio 1348-49. Più attendibili i dati per il 1576-77. Secondo i Provveditori alla Sanità si parla di 46.700 deceduti su una popolazione di 180 mila abitanti. Nel 1630-31 si calcolano circa 50 mila morti sul totale di 140 mila abitanti. Il dramma fu grande ed è ben noto come alle ultime due pestilenze Venezia abbia risposto edificando templi e introducendo riti per coltivare la memoria della tragedia suprema. Perché sì, non ci fu guerra né altro cataclisma che abbia causato così tante vittime in città. Il Redentore di Andrea Palladio è la risposta alla peste del 1576-77, assieme alla tradizione del ponte delle barche che attraversa il canale della Giudecca e della processione di metà luglio. Così come la Madonna della Salute di Baldassare Longhena e la processione del 21 novembre sono la risposta alla pestilenza del 1630-31. Più che chiese sono, appunto, templi votivi con cui ricominciare, avviare un nuovo ciclo dopo la distruzione. C'è, ed è evidente, una sublime capacità di reagire; c'è la simbiosi tra sentimenti e arte.

Non solo. Alla dimensione simbolica e religiosa si affiancava la risposta scientifica o proto-scientifica nonché quella di natura organizzativa del *Comune Veneciarum* e poi della Serenissima Signoria. Sono noti i lazzeretti: nel 1403 si ricoverano alcuni marinai infettati sull'isola di Santa Maria di Nazareth, nota come Nazarethum. Vi sorge l'ospedale e, dal 1423, il Lazzeretto ufficiale. Nel 1468 nasce il Lazzeretto Nuovo. Sono le misure di prevenzione, diventate comuni in altri luoghi, porti e grandi città. A Venezia si osserva tutta una politica di come contrastare il morbo disciplinando e intervenendo sulle abitudini della popolazione. Le terminazioni, ossia i decreti dei Provveditori alla Sanità, puntellano ogni emergenza, ma anche in circostanze in cui si temeva o sospettava il ritorno della peste. C'è quindi una medicina per così dire proto-epidemiologica; ci sono le patenti di sanità, puntuali strategie di prevenzione o di contenimento dell'epidemia tramite isolamento.

La pestilenza era, non da meno, un fatto geo-politico. La Serenissima era esposta verso Oriente, quando i confini della cristianità erano considerati confini epidemici. Si osserva nelle fonti, per esempio tra i documenti degli Inquisitori di Stato e dei loro confidenti, un cambio di attitudine nei confronti dei domini ottomani dopo la peste del 1630-31. Le terre turche, la Bosnia in primis, erano luoghi dove la peste pareva endemica. E la Bosnia confinava con la Dalmazia veneta. Con la riconquista dell'Ungheria, da parte degli Asburgo, nelle guerre del 1684-1699 e 1714-1718, masse di musulmani si erano ritirate in Bosnia, concentrandosi nelle vallate, affollando le città. Da qui le pressoché costanti insorgenze epidemiche, che causarono un'alta mortalità. Sia l'Austria, con l'istituzione del Confine militare, che era anche un cordone sanitario tra Croazia e Slavonia, sia la Serenissima guardavano con grande apprensione ai territori turchi, a quelli che chiamiamo Balcani, come focolaio delle malattie. Di fatto, nel 1783-84, la peste trascinò oltre la frontiera veneta e investì la Dalmazia. Per due anni fu dispiegato un sistema di isolamento e controllo di spostamenti tra l'Istria e la Dalmazia per evitare la propagazione. La peste se fosse capitata in Istria, si riteneva, era come se fosse già a Venezia. La difesa sanitaria funzionò e l'ultima pestilenza dell'età moderna fu contenuta alla compagine dalmata.

Sono davvero molte le considerazioni che si possono fare sul tema Venezia e le epidemie. Per questo, nell'ambito del grande evento scientifico e culturale *Democrazia e Pandemie* in programma presso la Fondazione Giorgio Cini nel novembre 2025, evento che vedrà confluire a San Giorgio Maggiore esperti di levatura internazionale in ambito medico, sanitario, politico ed etico, si è pensato di dedicare una particolare attenzione al



P R O C L A M M A
DEGL' ILLUSTRISSIMI, ED ECCELLENTISSIMI SIGNORI
SOPRA PROVVEDITORI, E PROVVEDITORI
A L L A S A N I T A'.

P Erchè si renda più familiare a chiunque il metodo, che deve tenersi nel soccorrere le persone, che cadute nell'acqua, e tratte fuori di essa senza alcun segno di vita, e con tutte le apparenze dell' Uomo morto, conservano un qualche interno spirito vitale, e possono ricuperarsi, ordinano gl' Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori Sopra Provveditori, e Provveditori alla Sanità, che ha stampato, e pubblicato il seguente Proclama, che comprende anche il contenuto di quello di 14. Dicembre 1768.

I. Appena estratto alcuno dall'acqua farà debito del Capo, e Nonzolo di Contrada, nelle di cui acque si fosse rinvenuto, e in lor mancanza di qualunque altra persona, farlo trasportar prontamente in una Stanza chiusa, o in qualche Osteria, senza aspettare che sia licenziato dal loro Ufficio, non essendo da considerarsi per morto, se non dopo che si faranno inutilmente fatti tutti il possibili esperimenti per ricuperarlo.

II. Renderanno tosto avvisato il Medico, o Chirurgo della Fraterna, o altro che fosse più vicino, il quale dovrà accorrere con prontezza a soccorrerlo.

III. Faran portar subito l' Istrumento inferviante al ricupero di tali persone, che stovansi in ciascuna delle Speciarie Medicinali qui a piedi annerate.

IV. Tradotto che sia alla Stanza, farà tosto spogliato de' suoi vestiti, e se non si avvisato, se gli faranno delle forti obbliscazioni con rassa o tela rivida per tutto il corpo, e si coprirà poi con panni asciutti, ricaldandolo a poco a poco.

V. Alla sopravvenienza del Medico o del Chirurgo s'intenderà al effetto del tutto appoggiata l'assistenza, e direzione della cura, che però in esecuzione di quanto fu espressamente prescritto nel Proclama enunziato se gli soffierà con forza nella bocca con la piccola tromba di detto Istrumento, avvertendo di chiuderli le narici con lo sbadaglio, che vi si annesso, e se non venisse portato a tempo il medesimo, senza frappor dimora, se gli soffierà direttamente da bocca a bocca, o col mezzo di un cannetto di penna nel modo appunto che si gonfia una vesica, tenendogli sempre chiuse le narici, ed impedendo per ogni altra parte la diversione al fiato, onde gli entri tutto per la gola. Ricuperando il respiro, se gli replicerà il soffio, finchè dia segni di non poterlo più tollerare.

VI. Si accenderà inoltre del Tabacco nel caminetto, che si piazzato al disopra del Folo, e con quello poi gli verrà cacciato il fumo per l' ano.

VII. Per rinfrescarlo dal mortale letargo si useranno li stimoli o li fructamenti, stuzzicandolo nelle narici con qualche piuma, o con qualche volatile irritativo, come sarebbe lo spirito volatile di Sal Ammoniaco, o battendolo fortemente sotto alle piante, o usando altri stimoli egualmente efficaci.

VIII. Qualora andasse ricuperando l'uso dei sensi, se gli somministrerà opportunamente per bocca un qualche spiritoso nutrimento, come qualche sorso di Vino di Cipro, o di Spagna, o di Acqua di Melissa, o di Cedro, o un pò di brodo bollito con canella. Non si avrà però a cacciargli cosa alcuna violentemente giù per la gola per non soffocarlo, ma si foccherà in tal modo, quando mostri di poter inghiottire liberamente.

IX. Riavuto che sia, verrà accompagnato o portato alla Casa propria, e farà procurato alloggio, e sovvenimento, a quelli che abbisognassero, da Presidenti, e Cassiere della Fraterna de' Poveri della Contrada, ove fosse seguito il ricupero, dovendo essere bonificata ogni spesa, che da medesimi fosse fatta per un tanto caritatevole oggetto.

X. Oltre li varj metodi individuati per tentare il ricupero di essi, avranno libertà li Medici, e Chirurghi assistenti di ordinare ed eseguire tutte quelle altre operazioni, che credessero utili, e necessarie secondo i casi, come salassi, crisi, incisione di jugulari, brancoconomia, e cose simili enunciate nel Proclama suaccennato.

XI. Perchè poi resti animato chiunque a prestare a tali infelici ogni possibile soccorso, fanno Sua Eccellenza pubblicamente intendere, e sapere, che verrà accordato il premio di Zecchini quattro, non solo a chiunque Professore di Chirurgia, e Medicina, ma anche ad ogni altra persona, che risultasse esservi conciliato il maggior merito nel ricupero di ciascuno di essi, e sarà al contrario severamente punito con pene corporali, ed afflittive chiunque ometterà di raccoglierti, e sovvenirti con il dovuto impegno.

Stampato che sia il presente, sarà pubblicato, intimato, e consegnato a Capi di Contrada attuali, ed a successori, che verranno annualmente eletti, non che a Nonzoli delle Parrocchie, ed a Gastaldi de' Traghetto, onde abbia a fornire la debita esecuzione, restando eccitato il zelo di ciascun Parroco, Sagrestano, Curato, e ogni altro genere di persone a prestarsi con tutto l'impegno nel soccorrere tali persone, cooperando possibilmente al loro ricupero, e sarà pure circolarmente spedito, e diffuso nella Terra Ferma. Che così ecc.

Nomi de' Speciali Medicinali appresso a quali stovansi gl' Istrumenti sopraddetti.

NEL SESTIER DI S. MARCO.

Bortolo Mantovani all' insegna del Redentor in Calle Larga s. S. Marco.

NEL SESTIER DI DORSO DURO.

Marcantonio Zapelli all' insegna di San Francesco sulla fondamenta al Gasparo.

NEL SESTIER DI S. CROCE.

Gaetano Lionelli alle due Ombrelle in Rio Marin sulla fondamenta.

NEL SESTIER DI CANAL REGGIO.

Domenico Bozzato alle due Sirene scappiate alla Porta del Ghetto.

NEL SESTIER DI S. POLO.

Zaazze Bonamigo alla Colonna e mezza in detto Campo.

NEL SESTIER DI CASTELLO.

Angelo Giberti al Basilisco sopra la riva nel Rio di Castello verso San Domenico.

Det. dal Magistrato Eccellent. alla Sanità di Venezia li 5. Dicembre 1770.

(AGOSTIN SAGESDO SOPRA PROVVEDITOR.

(LUNARDO DOLFIN SOPRA PROVVEDITOR.

(Z. ALVISE MOCENIGO PROVVEDITOR.

(PAULO ZACCARIA SPINELLI PROVVEDITOR.

Giuseppe Antonio Gariboldi Nod.

Addì 5. Dicembre 1770.

Pubblicato sopra le Scale di S. Marco, e di Rialto,
ed altri Luochi.

STAMPATO PER LI FIGLIUOLI DEL QU. Z. ANTONIO PINELLI STAMPATORI DUCALI.

Riproduzione del Proclama del 5 Dicembre 1770 (Archivio di Stato, Venezia - sezione Fotoreproduzione) | Reproduction of the Proclamation of December 5, 1770 (State Archives, Venice - Photoreproduction section).

tema “Venezia e le epidemie”, attraverso tre iniziative che precederanno l’evento, dando una prospettiva storica alla nostra attualità, piena di timori per una nuova pandemia. Si prevede anzitutto un volume agile ma denso, in uscita a ottobre del 2025, con cui si riassume la storia del rapporto complesso tra una città unica, posta tra Oriente e Occidente, e la ciclica emergenza della peste, del contagio, dei suoi risvolti sociali, istituzionali e culturali. Sarà allestita una mostra documentaria presso la Biblioteca del Longhena, con l’esposizione di documenti e pubblicazioni d’epoca nonché una sintesi della storia delle pestilenze a Venezia. Infine, il 17 ottobre 2025, si svolgerà una giornata di studio, in cui saranno convocati specialisti, non solo storici tout court e storici della medicina, ma anche esperti della sanità dei nostri tempi, per sottolineare, come si fa nei seminari storici a San Giorgio, il carattere comparativo tra il passato e il presente.

Del resto Venezia e la sua storia sono la prova della capacità di affrontare ogni possibile sfida al fine di salvare la propria civiltà. Dopo l’emergenza del Covid-19 nel 2020-21, comprendiamo tutti meglio Venezia alla prova delle pestilenze. Ci voleva un’esperienza diretta. Così oggi le conoscenze storiografiche, a partire dalla prospettiva veneziana, possono senz’altro completare una matura e ampia riflessione sulle sfide pandemiche che aspettano le nostre società.

Egidio Ivetic



Rialto, Venezia. Il gobbo che regge la scala sulla quale si leggevano i proclami e le sentenze | Rialto, Venice. The hunchback holding the ladder on which proclamations and sentences were read. © Fondazione Giorgio Cini

Epidemics in Venice (14th–18th centuries)

The visit to the Scuola di San Rocco (the School of Saint Roch) by the Doge and a sizeable group of dignitaries was a key event in the height of the Venetian summer. In the days of the Serenissima, the rite of 16 August was repeated punctually, as a tribute to the patron saint to ward against the plague. The well-known painting by Canaletto, dated 1735, depicts a solemn atmosphere before the School. Beneath the *tendon* (marquee), which sheltered those present from the sun, we may see paintings on display, for it was indeed an important moment for artists to promote their work, and we may also pick out great figures of the Republic: sages, senators, various patricians and even ambassadors as well as the Doge, recognisable by the ermine on his shoulders. On careful inspection, it is striking how they are all in fact dressed in autumn clothes, as if unaffected by the heat of summer. Indeed, in the eighteenth century the climate was actually different: this was during the so-called ‘Little Ice Age’ and it was cool even in summer. With today’s rapid climate change, it seems unthinkable, yet in the eighteenth century, low temperatures in the summer months were commonplace, even endangering crops, causing famine, bringing disease, typhus, smallpox and various influenzas. Saint Roch was thus called upon to protect the Venetians. The cult commemorated and honoured every August also served as a good omen to ward against the danger of plague, which might reach the city from the sea.

Saint Roch was a beloved saint in Venice long before he was officially canonised by the Catholic Church in 1629. As early as the fifteenth century, the confraternity or ‘school’ was active, and in the sixteenth century, the prodigious interior decoration with paintings by Tintoretto were added. Venice was a great city, full of foreign travellers, and the danger of epidemics was always latent. Hence the birth of the cult of Saint Roch – a protector or, perhaps we might say a righteous companion, a helping saint, one close at the most critical moments of collective despair, as well as a saint of prevention, insofar as he reminds us the epidemic is never far from hand. However, this is but one of the aspects that may emerge when pondering Venice and epidemics.

There is a whole historiography that has long pointed out how the impact of the epidemic on society is comparable to the impact of war, in the sense of the typical phenomena of extraordinary and emergency situations. In epidemic crises, the implications on society revealed with greatest intensity are those of collective psychology, the culture of the time, the imagination and ultimately of humanity, both on an individual and a community level. And there are recurring aspects in such emergencies, only apparently distant from our mindset, from our secular and scientific modernity, that which was formulated of course during the Enlightenment, but which would only be embraced widely during the nineteenth century. Disease and epidemics were experienced as a supreme event, as divine punishment, hence the theories and explanations provided by the theologians, who were punctually called into question. Thus it became a matter of the propagation of evil, its introduction into a community, which was always seen as the work of evil souls, of the anointers, and there was usually some underlying conspiracy: some group of evil individuals, from which a collective psychosis, the hunt for the anointers, would ensue. And once the epidemic was underway, there were those who profited from the devastation and tragedy. These were the moods of the people to which the institutions – those of both the state and the city – had to respond.

Venice remains a paradigm in this respect. Although it had a maritime, Mediterranean state and later an Italian, mainland state, in many respects it had remained a city-state, in itself well-organised, also in order to be able to manage its most peculiar physicality – its being on the water, in the midst of the lagoon – and because it was full of inhabitants, crowded with foreigners: pilgrims, merchants and soldiers. The order of the city was left to the action of the various magistrates on pragmatic rather than ideological bases. Alongside the often imposing capacity of institutional intervention, there was the capillary nature of the confraternities, the lay schools, which pervaded society both as an instrument of assistance and as a hub of community life, hosting the social substratum. Hence the historical interest in Venice as an exemplary city-state in times of emergency: one that deployed the best defences it could considering the historical era.

The most feared epidemic was undoubtedly the plague. The major plagues that struck Venice and that were pan-European in scope are well known: the plague of 1348–49, that of 1576–77 and then that of 1630–31. But between the mid-fourteenth century and the mid-sixteenth century, the plague was a recurrent scourge in Italy, emerging on average every two to three years. In Venice, the epidemic of 1423 was especially dramatic. Moreover, its central position in the Mediterranean, in direct contact with the East, placed Italy at the forefront of epidemic risks and emergencies. The sea allowed for trade, but it also brought in the ills of infection.

The price in human lives was enormous in Venice during the three great plagues. It is estimated that there were between 38,000 and 70,000 victims out of 120,000 inhabitants in 1348–49. The figures for 1576–77 are more reliable. According to the Public Health Officials of the time, 46,700 died out of a population of 180,000 inhabitants. In 1630–31, about 50,000 deaths are calculated out of a total of 140,000 Venetians. The drama was great and it is well known how Venice responded to the last two plagues: building temples and introducing rituals to commemorate the great tragedy. Indeed, there was no war or other such cataclysm that claimed the lives of so many in the city. Andrea Palladio's 'Redentore' is the response to the plague of 1576–77, along with the tradition of the boat bridge across the Giudecca Canal and the procession in mid-July. Likewise, Baldassare Longhena's 'Madonna della Salute' and the procession of 21 November are the response to the plague of 1630–31. More than churches, they are in fact temples from which to start over, to embark on a new cycle after a moment of destruction. Clearly, there was a sublime ability to react, giving rise to a form of symbiosis between sentiment and art.

And not only. The symbolic and religious dimension was flanked by the scientific or proto-scientific response as well as that of an organisational nature of the Municipality of Venice and later of the *Serenissima Signoria*. The lazarettos are well known: in 1403, infected sailors were hospitalised on the island of Santa Maria di Nazareth, known as *Nazarethum*. A hospital was built there and, from 1423, the official *Lazaretto*. In 1468, the *Lazaretto Nuovo* was founded. These preventive measures became common in other places, ports and large cities. In Venice there was a whole doctrine of how to combat the disease by disciplining and intervening in the habits of the population. The *terminazioni*, i.e. the decrees of the Public Health Officials, guided every emergency, even in circumstances where the return of the plague was feared or merely suspected. There was therefore a pro-epidemiological medical doctrine, so to speak; early forms of sanitation, along with the deployment of strategies of prevention or containment of the epidemic through isolation.

If nothing else, the plague was a geo-political phenomenon. The Serenissima looked towards the East, at a time when the borders of Christendom were considered epidemic borders. As we may see from the sources, for example among the documents of the State Inquisitors and their confidants, there was a shift in attitude towards the Ottoman domains after the plague of 1630–31. Turkish lands, Bosnia above all, were places where the plague seemed endemic. And Bosnia bordered on Venetian Dalmatia. With the reconquest of Hungary by the Habsburgs in the wars of 1684–99 and 1714–18, masses of Muslims had retreated into Bosnia, flooding the valleys and crowding the cities, leading to almost constant outbreaks of epidemics, which caused high mortality rates. Both Austria, with the establishment of its military boundary – which also served as a *cordon sanitaire* between Croatia and Slavonia – and the Serenissima looked with great apprehension towards the Turkish territories, to what we now call the Balkans: seen as the hotbed of malaise. In fact, in 1783–84, the plague overflowed beyond the Venetian border and swept across Dalmatia. For two years, a system of isolation and movement control between Istria and Dalmatia was deployed to prevent its spread. Should the plague reach Istria, it was believed, it might as well already be in Venice. This defence strategy worked, and the last plague of the modern age was contained to the Dalmatian peninsula.

There are indeed many considerations that might be made on the subject of Venice and epidemics. This is why, as part of the great scientific and cultural event *Democracy and Pandemics*, scheduled to be held at the Fondazione Giorgio Cini in November 2025, an event that will bring together experts of



In foto *Ricette per automedicazione in tempo di peste* di Marietta Colochi, tratto dalla pubblicazione *La peste e la stampa - Venezia nel XVI e XVII secolo*, a cura di Sabrina Minuzzi edito da Marsilio Editori, 2020. | In photo 'Recipes for self-medication in times of plague by Marietta Colochi', taken from the publication 'The plague and the press - Venice in the 16th and 17th centuries', edited by Sabrina Minuzzi and published by Marsilio Editori, 2020.

international standing in the medical, health, political and ethical spheres at San Giorgio Maggiore, it has been decided to devote special attention to the theme of *Venice and Epidemics* through three initiatives that will precede the event, placing a historical perspective on our present day, one full of fears of a new pandemic. First of all, there will be a slim but rich volume, to be published in October 2025, summarising the history of the complex relationship between a unique city, one lying between East and West, and the cyclical emergence of the plague, contagion, and its social, institutional and cultural implications. A documentary exhibition will be held in the Longhena Library, displaying period documents and publications, as well as a summary of the history of plagues in Venice. Finally, a study day will be held on 17 October 2025, hosting specialists, general historians and historians of medicine alike, as well as experts in the health of our own times, also to underline – like in the historical seminars on San Giorgio – the parallels to be drawn between past and present.

After all, Venice and its history are proof of its ability to rise to every possible challenge in order to save its civilisation. After the emergence of Covid-19 in 2020–21, we all understand Venice's history of plagues a little better. Indeed, direct experience was needed. So today, historiographical knowledge from the Venetian perspective may certainly complement a mature and broad reflection on the pandemic challenges awaiting our societies.

Egidio Ivetic



Bortoluzzi Luigi detto Borlui, *Veduta aerea del Lazzaretto Vecchio*. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte | Bortoluzzi Luigi known as Borlui, *Aerial view of Lazzaretto Vecchio*. Venice, Fondazione Giorgio Cini, Institute of Art History - Photo Library.



Facciata della chiesa del Redentore a Venezia. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte | *Facade of the Church of Redentore in Venice.* Venice, Fondazione Giorgio Cini, Institute of Art History - Photo Library.



Facciata della chiesa di Santa Maria della Salute a Venezia. Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Fototeca dell'Istituto di Storia dell'Arte | *Facade of the Church of Santa Maria della Salute in Venice.* Venice, Fondazione Giorgio Cini, Institute of Art History - Photo Library.





Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel

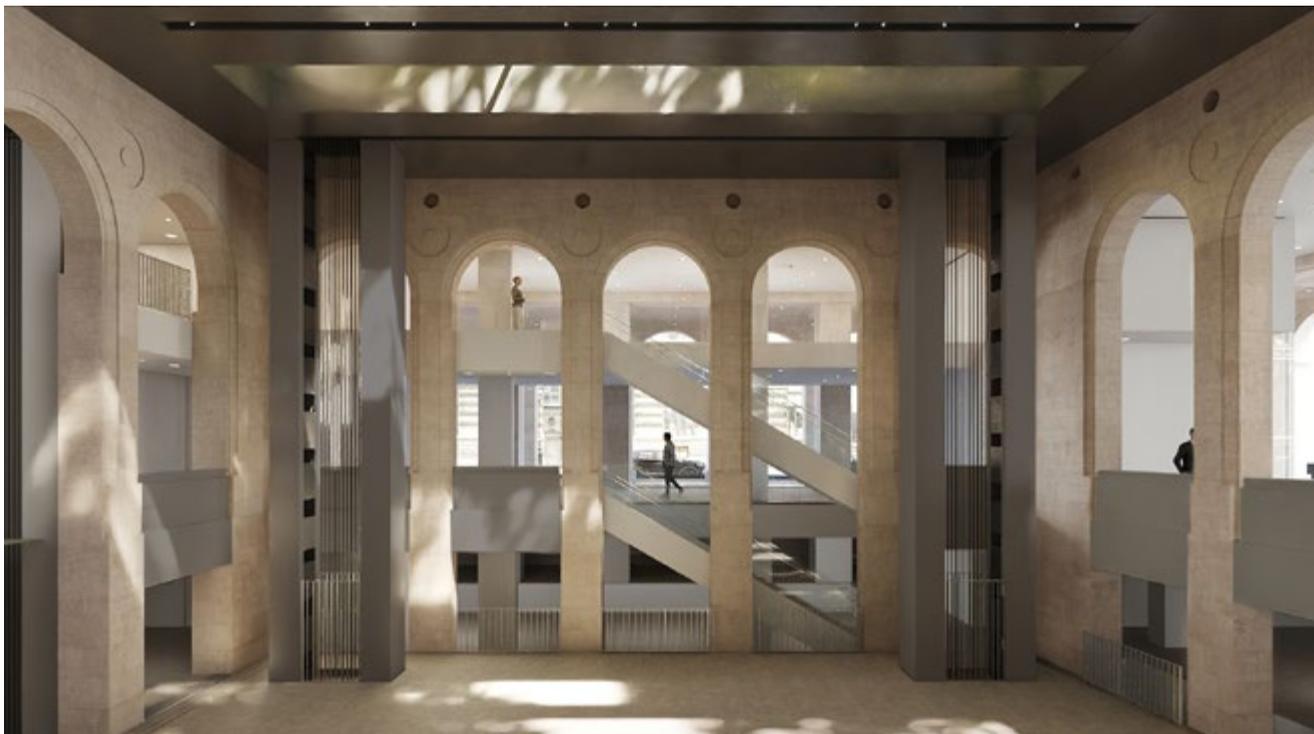
The Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel

In occasione della della 19. Mostra Internazionale di Architettura – la Biennale di Venezia, la Fondation Cartier pour l'art contemporain presenta presso la Fondazione Giorgio Cini il nuovo progetto architettonico del suo futuro edificio, progettato da Jean Nouvel.

Questa mostra innovativa, Evento Collaterale della Biennale, si terrà dal 10 maggio al 14 settembre 2025.

Sin dalla sua creazione, la Fondation Cartier pour l'art contemporain ha posto l'architettura al centro della sua programmazione, utilizzandola come mezzo per favorire un dialogo creativo interdisciplinare. L'attuale edificio, progettato dal celebre architetto Jean Nouvel e inaugurato nel 1994 in Boulevard Raspail, a Parigi, ha rotto tutte le convenzioni della museografia con l'apparente immaterialità di un cubo di vetro. Trent'anni dopo, la Fondation Cartier ha commissionato a Nouvel la progettazione di un nuovo edificio che aprirà alla fine del 2025 in Place du Palais Royal, sempre a Parigi, accanto al museo del Louvre. Forzando i confini del design architettonico, il nuovo edificio incarna la missione della Fondazione di coinvolgere tutte le forme di creazione contemporanea.

L'esposizione, presentata presso la Fondazione Giorgio Cini, svela i concetti innovativi del design di questo nuovo edificio-simbolo e lo usa come lente per esplorare il futuro dell'architettura. Il progetto espositivo trae ispirazione dal testo critico di Nouvel, scritto nel 1980, *Il futuro dell'architettura non è più architettonico*. La Fondation Cartier, riprendendo questa affermazione, ripropone l'approccio 'contestuale' dell'architetto, che consiste nel creare spazi che non sono semplicemente edifici, ma ambienti culturali e intellettuali, un'architettura che trascende i propri confini. Nel suo progetto per il nuovo spazio, l'architettura diventa una piattaforma per un ampio spettro dell'intelligenza umana, che include le arti visive, la filosofia e la tecnologia, in sintonia con il tema centrale della Biennale 2025, *Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva*.



Vista del cantiere della futura sede della Fondation Cartier pour l'art contemporain, place du Palais-Royal, Parigi. Rendering dal primo piano con vista su Rue de Rivoli | Building site view of the Fondation Cartier pour l'art contemporain's future premises, place du Palais-Royal, Paris. Rendering from the first floor overlooking Rue de Rivoli © Jean Nouvel / ADAGP, Paris, 2024

Il nuovo edificio della Fondation Cartier rappresenta un interessante connubio tra passato e futuro. Il concetto di 'contestualismo' promosso da Nouvel prende vita in questo progetto di trasformazione di un edificio haussmanniano del XIX secolo. L'architetto introduce soluzioni innovative che si integrano in modo armonioso con la struttura storica, creando una sintesi perfetta con il design urbano del quartiere del Louvre, Palais-Royal.

Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel espone varie declinazioni di questo nuovo progetto situato nel cuore di Parigi (un modello in grande scala, fotografie urbane, piani aerei, film, evocazioni di trasparenza e prospettiva), giocando così con il panorama urbano di Venezia dalla prospettiva della Fondazione Giorgio Cini.

Con questa esposizione, la Fondation Cartier offre al pubblico un'esperienza unica e immersiva del design di Jean Nouvel, nonché una visione affascinante dell'architettura come disciplina che sintetizza tutte le arti, dove modernità e patrimonio coesistono in una relazione dinamica e in continua evoluzione. L'esposizione suggerisce anche che il futuro dell'architettura possa risiedere in un museo.

The Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel

On the occasion of the 19th International Architecture Exhibition – La Biennale di Venezia, the Fondation Cartier pour l'art contemporain presents at the Fondazione Giorgio Cini the new architecture of its future building designed by Jean Nouvel in *The Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel*. This groundbreaking exhibition, part of the Collateral Events of the Biennale, will run from May 10 to September 14, 2025.

Since its creation, the Fondation Cartier has placed architecture at the heart of its programming and used it as a way to foster cross-disciplinary creative dialogue. Its current building designed by renowned architect Jean Nouvel and inaugurated in 1994 on Boulevard Raspail, Paris, broke all conventions of exhibition making by its apparent immateriality as a glass cube. Thirty years later, the Fondation Cartier commissioned to Jean Nouvel a new building set to open late 2025 at the Place du Palais Royal, Paris, next to the Louvre. Pushing the boundaries of architectural design, it embodies the Fondation's mission to engage all forms of contemporary creation.

The exhibition presented by the Fondation Cartier at the Fondazione Giorgio Cini unveils the innovative design concepts of this new landmark building and explores the future of architecture through its lenses. It draws inspiration from Nouvel's critical text, written in 1980: *The future of architecture is no longer architectural*. *The Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel* revisits this statement and restages the architect's contextual approach, consisting in creating spaces that are not merely buildings but cultural and intellectual environments, in an architecture that transcends boundaries. In his project for the Fondation Cartier's new space, architecture becomes a platform for the broader spectrum of human intelligence, including the visual arts, philosophy, and technology, in echo with the Biennale's central theme, *Intelligens. Natural. Artificial. Collective*.

The new building of the Fondation Cartier is a striking blend of the past and the future. The notion of contextualism advocated by Nouvel manifests itself in this transformation project of a mid-19th century Haussmannian building. The architect brings extraordinarily innovative features to its historical structure, encompassing the urban design of the Louvre Palais-Royal district.

The Fondation Cartier pour l'art contemporain by Jean Nouvel displays compositions of this new design located in the heart of Paris (large-scale model, urban photographs, aerial plans, films, evocations of transparency and perspective) and thus plays with Venice's cityscape which can be seen through the Fondazione Giorgio Cini's windows.

Through this exhibition, the Fondation Cartier offers to the public a unique and immersive experience of Jean Nouvel's design as well as a compelling vision for architecture as a discipline that synthesizes all the arts, where modernity and heritage coexist in a dynamic, ever-evolving relationship. It also suggests that the future of architecture lies in the museum.



L'edificio che ospiterà la Fondation Cartier pour l'art contemporain dal 2025, Place du Palais-Royal, Parigi. Architettura degli interni di Jean Nouvel. | The building that will house the Fondation Cartier pour l'art contemporain from 2025, place du Palais-Royal, Paris. Interior architecture by Jean Nouvel. © Luc Boegly

Il restauro del dipinto

Il sogno di Giacobbe di Valentin Lefèvre

The restoration of the painting

The Dream of Jacob by Valentin Lefèvre

È il 1674 quando il critico veneziano Marco Boschini cita, nelle *Ricche mine della pittura veneziana*, la tela di Valentine Lefèvre *Il sogno di Giacobbe* descrivendola come “opera del virtuoso pennello di Monsù le Fevre, oculato osservatore, e ammiratore del gran Paolo Veronese”. Realizzata nel 1671 per il monastero benedettino di San Giorgio Maggiore, la tela raffigura il celebre episodio biblico tradizionalmente interpretato come simbolo della relazione tra cielo e terra, nonché della discendenza eletta.

Il dipinto, situato al centro della volta lignea dello scalone monumentale progettato dall'architetto Baldassare Longhena, ha subito un progressivo deterioramento nel corso dei secoli. Risalgono infatti all'inizio dell'Ottocento le prime segnalazioni sul cattivo stato di conservazione della tela, come documentato nella relazione redatta da Pietro Edwards che, pur riconoscendone l'indiscutibile valore artistico, evidenziava le preoccupazioni relative al suo deperimento.

La delicata condizione del dipinto ha quindi reso necessario un primo intervento di restauro negli anni Cinquanta. Tuttavia, nel corso del tempo, alcune criticità sono divenute più evidenti, rischiando di compromettere la leggibilità dell'opera. Una recente indagine scientifica ha infatti permesso di rilevare segni di alterazioni, che interessano sia il supporto che la pellicola pittorica.

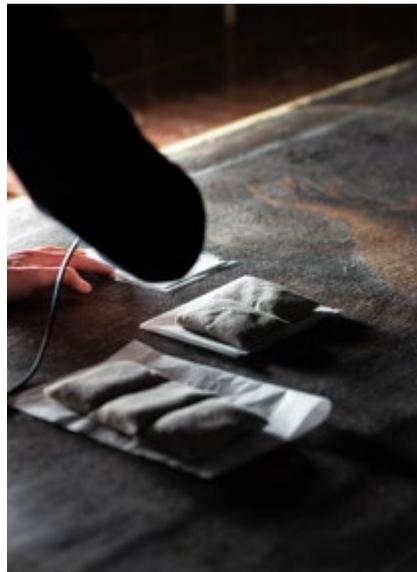
Per questo la Fondazione Giorgio Cini, in partnership con San Marco Group, ha avviato un piano di conservazione e restauro volto a tutelare il valore storico e artistico del dipinto.

Per questo complesso intervento, che comprende aspetti conservativi-strutturali ed estetici, la Fondazione Giorgio Cini ha sviluppato una collaborazione con il professore Mauro Missori, fisico e ricercatore del CNR.

Avvalendosi di tecniche avanzate di diagnostica a distanza, Missori ha potuto condurre un'analisi approfondita sullo stato di conservazione dei pigmenti e dei materiali, fornendo indicazioni essenziali riguardanti la pellicola pittorica e le condizioni conservative della tela. L'esperienza maturata in questo progetto, frutto dell'integrazione tra arte e ricerca scientifica, apre così a nuove opportunità per futuri interventi di salvaguardia e valorizzazione, capaci di affrontare con maggiore efficacia le sfide legate alla conservazione.



Trasferimento dell'opera dallo Scalone Monumentale della Fondazione | Transfer of the artwork from the Foundation's Monumental Staircase
© Fondazione Giorgio Cini



Le fasi di restauro | The restoration phases
© Fondazione Giorgio Cini



Fasi di restauro | The restoration phases. Courtesy © Mauro Missori

The restoration of the painting *The Dream of Jacob* by Valentin Lefèvre

It was in 1674 when the Venetian critic Marco Boschini cited Valentin Lefèvre's painting *The Dream of Jacob* in his *Ricche minere della pittura veneziana*, describing it as "the work of the virtuoso brush of Monsù le Fevre, a shrewd observer and admirer of the great Paolo Veronese." Painted in 1671 for the Benedictine monastery of San Giorgio Maggiore, the canvas depicts the famous Biblical episode, traditionally interpreted as a symbol of the relationship between Heaven and Earth, as well as of the chosen descendance.

The painting, located in the heart of the wooden vault of the monumental staircase designed by architect Baldassare Longhena, has gradually deteriorated over the centuries. In fact, the first reports on the poor state of conservation of the canvas date back to the early nineteenth century, as documented in the report drawn up by Pietro Edwards who, while acknowledging its unquestionable artistic value, highlighted concerns regarding its deterioration.

The delicate state of the painting therefore called for its initial restoration in the 1950s. However, over time, certain criticalities became more evident, with the risk of compromising the legibility of the work. A recent scientific investigation in fact revealed signs of alterations affecting both the painting support and the paint film.

This is why the Fondazione Giorgio Cini, in partnership with the San Marco Group, has launched a conservation and restoration plan to safeguard the painting's historical and artistic value. For this complex intervention, which embraces both conservational-structural and aesthetic aspects, the Fondazione Giorgio Cini has decided to collaborate with Professor Mauro Missori, a physicist and researcher at the CNR (Italy's National Research Centre).

Using advanced remote diagnostics techniques, Missori was able to conduct an in-depth analysis of the state of conservation of the pigments and materials, providing essential information on the paint film and the conservation condition of the underlying canvas. The experience gained in this project, the result of the coupling of art and scientific research, thus opens up new opportunities for future safeguarding and valorisation interventions, with a view to tackling conservation challenges more effectively.

Memorie digitali, artisti in residenza e nuove narrazioni dell'Isola

Digital memories, artists in residence and new Island narratives

Il Centro Digitale della Fondazione Giorgio Cini, da anni impegnato nella conservazione e nella valorizzazione del patrimonio culturale, punterà nel 2025 a rafforzare l'uso delle tecnologie emergenti per promuovere inedite prospettive per la fruizione e narrazione del patrimonio culturale attraverso il riuso creativo dei dati digitali a scopi artistici e narrativi.

Grazie all'uso di strumenti avanzati di intelligenza artificiale e alla collaborazione con creativi digitali ed esperti di nuove tecnologie, ospitati sull'Isola di San Giorgio Maggiore durante la prima edizione del bando D.A.I.R. - Digital Artists In Residence, è stata reinterpretata e animata una selezione di materiali storici del patrimonio della Fondazione. Il risultato di questa prima sperimentazione è il video *Living Archives. Bringing History to Life*, che ha dato nuova vita a contenuti storici tra cui fotografie d'epoca e registrazioni audio, restituendoli in chiave narrativa.

Nel 2025, il Centro Digitale grazie all'uso di strumentazione professionale all'avanguardia e a continue evoluzioni metodologiche proseguirà il lavoro di raccolta, digitalizzazione ed elaborazione dei materiali anche selezionati dagli Istituti e dai Centri della Fondazione. Quest'anno, l'attenzione si concentrerà su documenti scelti in relazione a due grandi temi che si concretizzeranno nel simposio internazionale *Democrazia e Pandemie* (novembre 2025) con una mostra di approfondimento nella Biblioteca del Longhena e la doppia esposizione su Casanova.

La digitalizzazione di immagini, testi, documenti sonori e video non sarà un semplice processo tecnico ma diventerà la base per la creazione di contenuti visivi che accompagneranno il simposio e le mostre, arricchendoli sia dal punto di vista scientifico che divulgativo. Grazie a queste innovative modalità narrative volte alla restituzione del patrimonio culturale in chiave contemporanea e alla collaborazione con esperti e creativi, potranno essere sviluppati contenuti di videoanimazione capaci di offrire nuove letture anche interattive dei preziosi archivi e delle collezioni della Fondazione con l'obiettivo di rendere più accessibile il patrimonio storico e di stimolare l'interesse di nuove ricerche.

Proseguirà anche la collaborazione nell'ambito del progetto Venice Long Data (VLD), ricerca multidisciplinare che mira ad affrontare l'analisi storica da un punto di vista integrato, basandosi, nel contesto veneziano, sul database storico dell'Archivio di Stato di Venezia e dalla Fondazione Giorgio Cini. Per questo progetto, in costante crescita, si useranno tecniche di Big Data, Machine Learning, reti complesse e, in generale, modelli quantitativi. Gli obiettivi specifici includono la mappatura della struttura e del contenuto informativo degli archivi storici, la digitalizzazione e trascrizione dei documenti, nonché la validazione e l'estrazione delle informazioni per creare un database dove vengono messe a punto descrizioni

multilivello, registrando così i cambiamenti e i fatti storici della città lagunare accumulatisi nel tempo e rendendoli facilmente ricercabili attraverso una piattaforma condivisa. Il tema *Democrazia e Pandemie* si rivela particolarmente significativo in questo contesto, poiché uno degli argomenti al centro della ricerca durante questo anno sarà proprio l'impatto della peste sulla società veneziana. L'analisi dei flussi migratori, economici e della mortalità legati a quella epidemia offriranno una prospettiva storica preziosa per comprendere come eventi pandemici abbiano influenzato la società e le sue dinamiche.

L'obiettivo sarà ancora una volta quello di creare contenuti innovativi che non solo valorizzino i materiali storici, ma li rendano attrattivi per un pubblico sempre più ampio. Queste analisi ed elaborazioni sperimentali costituiranno un elemento chiave per le iniziative del 2025, dando nuova vita alle testimonianze storiche e artistiche attraverso linguaggi e tecnologie contemporanei.



Fotogramma dell'opera digitale di Hiroaki Yamane, vincitore del D.A.I.R. Call 2024 | Frame from the digital work of Hiroaki Yamane, D.A.I.R. Call 2024 winner © Fondazione Giorgio Cini

Digital memories, artists in residence and new Island narratives

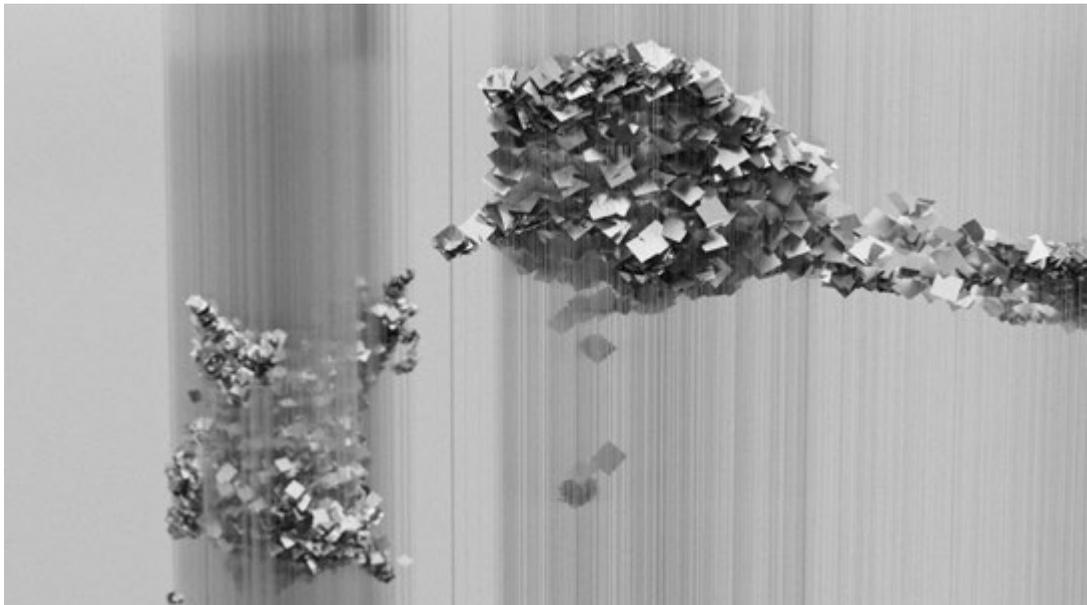
In 2025, the Fondazione Giorgio Cini's Digital Centre, which has been committed to the conservation and enhancement of cultural heritage for many years, will aim to strengthen the use of emerging technologies to promote new perspectives for the fruition and narration of cultural heritage through the creative reuse of digital data for artistic and narrative purposes.

Thanks to the use of advanced artificial intelligence tools and the collaboration with digital creatives and experts in new technologies, hosted on the Island of San Giorgio Maggiore during the first edition of D.A.I.R. – Digital Artists In Residence, a selection of historical materials from the Foundation's heritage has been reinterpreted and brought to life. The result of this first experiment is the video *Living Archives. Bringing History to Life*, which breathes new life into historical content, including vintage photographs and sound recordings, restoring them in a narrative key.

Thanks to the use of state-of-the-art professional equipment and continuous methodological enhancements, in 2025 the Digital Centre will continue the work of collecting, digitising and processing materials chosen in part by the Foundation's various Institutes and Centres. This year, the focus will be on documents selected in relation to the two major themes that will come to the fore in the international symposium Democracy and Pandemics (November 2025) with an in-depth exhibition in the Longhena Library and the double Casanova exhibition.



Fotogramma dell'opera digitale di Matteo Rattini, vincitore del D.A.I.R. Call 2024 | Frame from the digital work of Matteo Rattini, D.A.I.R. Call 2024 winner © Fondazione Giorgio Cini



Fotogramma dell'opera digitale di Hiroaki Yamane, vincitore del D.A.I.R. Call 2024 | Frame from the digital work of Hiroaki Yamane, D.A.I.R. Call 2024 winner © Fondazione Giorgio Cini

The digitisation of images, texts, audio and video documents will not be a mere technical process, but will form the basis for the creation of visual content to accompany the symposium and exhibition, enriching them both from a scientific and a popular point of view. Thanks to these innovative narrative methods aimed at restoring the cultural heritage in a contemporary key and collaboration with experts and creative artists, animated video content may be developed offering new readings of the Foundation's precious collections, with the aim of making the historical heritage more accessible and stimulating interest in new research.

Collaboration will also continue within the Venice Long Data (VLD) project: a multidisciplinary research initiative that aims to approach historical analysis from a stance embedded in the Venetian context, based on the historical databases of the Venice State Archives and the Fondazione Giorgio Cini. Big data techniques, machine learning, complex networks and quantitative modelling will be used for this ever-growing project. Specific objectives include mapping the structure and information content of historical archives, digitising and transcribing documents, as well as validating and extracting information so as to create a database where multilevel descriptions are developed, thus recording the changes and historical facts of the lagoon city accumulated over time, making them easily searchable through a shared platform. The *Democracy and Pandemics* theme proves to be particularly significant in this context, since one of the main topics of research throughout the year will indeed be the impact of the plague on Venetian society. The analysis of migratory, economic and mortality flows linked to that epidemic will offer a valuable historical perspective to understand how pandemic events influenced society and its dynamics.

Once again, the aim will be to create innovative content that not only enhances the historical material, but also makes it attractive to a wider audience. These experimental analyses and elaborations will be a key element for the 2025 initiatives, breathing new life into historical and artistic testimonies through contemporary languages and technologies.





SAGGI / ESSAYS



Venezia e le epidemie

a cura di Egidio Ivetic
Presentazione di Daniele Franco
Marsilio Editori, Venezia, 2025

Nella storia della sanità e delle emergenze epidemiche l'esperienza della Serenissima rimane estremamente significativa e paradigmatica. Venezia fu all'avanguardia nella gestione della crisi, come si è visto durante le pestilenze del 1576-77 e del 1630-31, e fu efficace sia nell'attuare strategie di profilassi sia nel realizzare una vera e propria politica di difesa sanitaria, soprattutto nell'ambito dei domini marittimi che confinavano con l'impero ottomano, la cosiddetta Turchia in Europa, un'area dove la peste era quasi endemica, un focolaio che spaventava quanto una guerra.

Il volume intende essere un'agile introduzione al tema Venezia e le epidemie, considerando la collocazione della Serenissima tra l'Europa e il Mediterraneo, ai confini delle aree epidemiche, evidenziando gli eventi e le politiche sanitarie attuate tra il XIV e il XVIII secolo, così come l'elaborazione della crisi epidemica attraverso le espressioni di fede, di arte e architettura.

Tra gli autori del libro: Daniele Franco, Egidio Ivetic, Ermanno Orlando, Nelli-Elena Vanzan Marchini e Gino Benzoni.

edited by Egidio Ivetic
Presentation by Daniele Franco
Published by Marsilio Editori, Venice, 2025

In the history of healthcare and epidemic emergencies, the experience of the Serenissima remains extremely significant and paradigmatic. Venice was on the cutting edge of crisis management, as seen during the plagues of 1576-77 and 1630-31, and was highly effective both in implementing prophylactic strategies and in implementing a genuine health protection policy, especially in the maritime regions bordering on the Ottoman Empire, so-called European Turkey: an area where the plague was almost endemic, a hotbed of infection that people feared as much as war.

The book sets out to provide a potted introduction to the subject of Venice and the history of epidemics, considering the location of the Serenissima between Europe and the Mediterranean, bordering on epidemic areas, while highlighting the events that took place and health policies implemented between the fourteenth and eighteenth centuries, as well as the elaboration of the epidemic crisis through expressions of faith, art and architecture.

The authors of the book include Daniele Franco, Egidio Ivetic, Ermanno Orlando, Nelli-Elena Vanzan Marchini and Gino Benzoni.



Antonio e Cleopatra di William Shakespeare Edizione nazionale delle opere di Arrigo Boito

a cura dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma

Leo S. Olschki Editore, Firenze, 2025

L'Istituto per il Teatro e il Melodramma nel corso dell'anno pubblicherà un volume dedicato all'opera *Antonio e Cleopatra* di William Shakespeare, tradotta ed adattata da Arrigo Boito per Eleonora Duse. La pubblicazione di questo volume si inserisce tra quelle sostenute dall'Edizione nazionale delle opere di Arrigo Boito, istituita per decreto ministeriale n. 55 del 7 febbraio 2023, e tra le attività promosse nel contesto del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della scomparsa di Eleonora Duse (1924-2024).

Il volume, pubblicato dalla Casa Editrice Leo S. Olschki secondo un progetto editoriale già definito e finanziato dal MiC, sarà a cura di Maria Ida Biggi e Marianna Zannoni.

edited by the Institute of Theatre and Opera

published by Leo S. Olschki Editore, Florence, 2025

Later this year, the Institute of Theatre and Opera will publish a volume devoted to William Shakespeare's *Antony and Cleopatra*, translated and adapted by Arrigo Boito for Eleonora Duse. The publication of this volume is among those supported by the National Edition of Arrigo Boito's works, as established by Ministerial Decree no. 55 of 7 February 2023, and among the activities promoted in the context of the National Committee for the celebrations of the centenary of the death of Eleonora Duse (1924-2024).

The volume, published by Casa Editrice Leo S. Olschki in line with the publishing project previously defined and financed by Ministry of Culture, will be edited by Maria Ida Biggi and Marianna Zannoni.



Titina Rota scenografa e costumista

a cura dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma

Silvana Editoriale, Milano, 2025

L'Istituto per il Teatro e il Melodramma intende pubblicare la prima monografia completa sulla scenografa e pittrice milanese Titina Rota (Milano 1899 - Roma 1978). Sul modello dei volumi già pubblicati e dedicati a importanti artisti figurativi della scena italiana del Novecento, anche in questo caso, il volume su Titina Rota costituirà l'occasione per pubblicare il catalogo dei disegni conservati presso lo stesso Istituto e l'elenco completo dei lavori eseguiti per il teatro e il cinema da questa brillante artista. La pubblicazione, firmata da Maria Ida Biggi e Marianna Zannoni, sarà edita da Silvana editoriale, con la quale è stata avviata una collana dal titolo *Biblioteca della Scenografia*, ideata e curata da Maria Ida Biggi.

edited by the **Institute of Theatre and Opera**
published by Silvana Editoriale, Milan, 2025

The Institute of Theatre and Opera intends to publish the first complete monograph on the Milanese stage designer and painter Titina Rota (Milan 1899 – Rome 1978). Following the model of the volumes already published and dedicated to major figurative artists of the twentieth century in Italy, the volume on Titina Rota will also be an opportunity to publish the catalogue of drawings held at the same Institute and the complete list of works executed for theatre and cinema by this brilliant artist. The publication, penned by Maria Ida Biggi and Marianna Zannoni, will be published by Silvana Editoriale, with which a series entitled *Biblioteca della Scenografia* ('Library of Scenography'), conceived and edited by Maria Ida Biggi, has been launched.

SAGGI / ESSAYS



'Dalla spiritualità alle spiritualità'. Vent'anni di studi sociologici in Italia (2005-2025)

a cura di **Giuseppe Giordan, Stefania Palmisano e Francesco Piraino**
Carocci editore, Roma, 2025

Questa pubblicazione, frutto del convegno tenutosi alla Fondazione Giorgio Cini a settembre 2023, indaga sullo stato dell'arte della sociologia delle spiritualità in chiave nazionale e internazionale. In particolare, su come la categoria 'spiritualità' sia traducibile in termini teorici, metodologici ed empirici nei diversi contesti socio-culturali e nelle differenti tradizioni religiose. Gli articoli del volume trattano le continuità e le discontinuità fra la spiritualità e altre categorie che, seppur diverse, presentano elementi di affinità quali, per esempio, religione, esoterismo, misticismo, New Age, paganesimo, nuovi movimenti religiosi.

- Matteo Di Placido, *Le 'nuove' spiritualità del corpo dell'Italia contemporanea: pratiche, saperi e rappresentazioni delle pedagogie dello yoga*
- Marco Guglielmi, *Le spiritualità della montagna nella società post-secolare*
- Rossana Salerno, *Il sacro tatuato*
- Martina Vanzo, *Tra assistenza religiosa e cura spirituale – definizioni, limiti e opportunità*
- Nicola Pannofino, *La spiritualità 'latente'. Forme impreviste della ricerca del sacro nelle esperienze di crisi*
- Maurizio Ambrosini e Samuele Davide Molli, *Spiritualità migranti. L'esperienza teologizzante dei fedeli di origine straniera in Italia*
- PierLuigi Zoccatelli, *Aspetti socio-storici della presenza buddhista in Italia*
- Paolo Costa, *Il problema della spiritualità atea: questioni di metodo e di contenuto*
- Morena Tartari e Elif Üzümcü, *Natura, sé e spiritualità nei movimenti Humanist*
- Fabio Tarzia, *Spiritualità e immaginari: il caso de 'Il signore degli anelli' di J. R. R. Tolkien*
- Giovanna Rech, *Spiritualità, patrimonializzazione e conflitti nelle nuove religioni: una comparazione tra Italia e Francia*
- Stefano Sbalchiero, *Spiritualità, religione e categorie intermedie*

- Antonio Camorrino, *Religione e nuove forme della spiritualità. Un'analisi sociologica dei 'confini teorici' tra i due domini*
- Roberto F. Scalón, *'Spiritualità' e 'Secolarizzazione': un possibile intreccio euristico tra sociologia e filosofia*
- Marco Castagnetto, *La spiritualità come iperoggetto. Considerazioni preliminari per un nuovo modello ermeneutico*
- Francesco Piraino, *Ridere degli e con gli dèi. La spiritualità come scherzo serio: psichedelia, Discordianesimo e cultura popolare*

edited by Giuseppe Giordan, Stefania Palmisano and Francesco Piraino
published by Carocci editore, Rome, 2025

This publication, the upshot of the conference held at the Fondazione Giorgio Cini in September 2023, investigates the state of the art of the sociology of spiritualities from a national and international perspective. In particular, on how the category 'spirituality' can be translated in theoretical, methodological and empirical terms in various socio-cultural contexts and religious traditions. The articles in this volume deal with continuities and discontinuities between spirituality and other categories that, while different, present points of affinity such as, for example, religion, esotericism, mysticism, New Age practices, paganism as well as new religious movements.

- Matteo Di Placido, *Le 'nuove' spiritualità del corpo dell'Italia contemporanea: pratiche, saperi e rappresentazioni delle pedagogie dello yoga*
- Marco Guglielmi, *Le spiritualità della montagna nella società post-secolare*
- Rossana Salerno, *Il sacro tatuato*
- Martina Vanzo, *Tra assistenza religiosa e cura spirituale – definizioni, limiti e opportunità*
- Nicola Pannofino, *La spiritualità 'latente'. Forme imprevedute della ricerca del sacro nelle esperienze di crisi*
- Maurizio Ambrosini e Samuele Davide Molli, *Spiritualità migranti. L'esperienza teologizzante dei fedeli di origine straniera in Italia*
- PierLuigi Zoccatelli, *Aspetti socio-storici della presenza buddhista in Italia*
- Paolo Costa, *Il problema della spiritualità atea: questioni di metodo e di contenuto*
- Morena Tartari e Elif Üzümcü, *Natura, sé e spiritualità nei movimenti Humanist*
- Fabio Tarzia, *Spiritualità e immaginari: il caso de 'Il signore degli anelli' di J. R. R. Tolkien*
- Giovanna Rech, *Spiritualità, patrimonializzazione e conflitti nelle nuove religioni: una comparazione tra Italia e Francia*
- Stefano Sbalchiero, *Spiritualità, religione e categorie intermedie*
- Antonio Camorrino, *Religione e nuove forme della spiritualità. Un'analisi sociologica dei 'confini teorici' tra i due domini*
- Roberto F. Scalón, *'Spiritualità' e 'Secolarizzazione': un possibile intreccio euristico tra sociologia e filosofia*
- Marco Castagnetto, *La spiritualità come iperoggetto. Considerazioni preliminari per un nuovo modello ermeneutico*
- Francesco Piraino, *Ridere degli e con gli dèi. La spiritualità come scherzo serio: psichedelia, Discordianesimo e cultura popolare*



Collective Improvisation and Instant Composition: 1960-1980

a cura di **Gianmario Borio e Ingrid Pustijanac**

vol. 11 della collana *Musical Cultures of the Twentieth Century*
Routledge, Abingdon, 2025

Questo volume è il più recente risultato di uno dei filoni di ricerca dell'Istituto per la Musica: la storia dell'improvvisazione musicale in Europa. Il progetto pluriennale ha dato finora origine a due pubblicazioni che godono di una vasta diffusione nella comunità scientifica: *Studies in Historical Improvisation, From Cantare super Librum to Partimenti*, edited by Massimiliano Guido (Routledge, Abingdon, 2017) e *Musical Improvisation and Open Forms in the Age of Beethoven*, edited by Gianmario Borio and Angela Carone (Routledge, Abingdon, 2018). La specificità del terzo volume su questa tematica consiste nell'aver unito alla ricerca archivistica un confronto tra musicologi e protagonisti della scena europea dell'improvvisazione negli anni Sessanta e Settanta, che ha avuto luogo durante workshop e seminari. Da questi lavori è scaturito un volume originale che presenta un fenomeno complesso nelle sue articolazioni locali e nella sua diffusione internazionale. Nella prima parte vengono presentate le attività dei maggiori centri europei (Amsterdam, Berlino, Londra, Parigi, Roma) con una messe di informazioni sui musicisti coinvolti, i luoghi delle *performances*, le tipologie di pubblico e le loro attese, le premesse ideologiche e i legami con i movimenti politici. La seconda parte è dedicata alle pratiche con studi sulle strutture messe in atto nell'improvvisazione, i rapporti con la composizione scritta, gli esercizi preparatori, il trattamento degli strumenti tradizionali, il ruolo dell'amplificazione e l'impiego di oggetti produttori suono. Il libro rappresenta un unicum nella saggistica sull'improvvisazione che negli ultimi decenni ha avuto un notevole sviluppo grazie all'impatto dei *performance studies* e all'approccio cognitivista ai fatti musicali.

edited by Gianmario Borio and Ingrid Pustijanac

vol. 11 of the series *Musical Cultures of the Twentieth Century*
published by Routledge, Abingdon, 2025

This volume is the most recent result of one of the Institute of Music's lines of research: the history of musical improvisation in Europe. The multi-year project has so far resulted in two publications that enjoy wide circulation in the scholarly community: *Studies in Historical Improvisation, From Cantare super Librum to Partimenti*, edited by Massimiliano Guido (Routledge, Abingdon, 2017) and *Musical Improvisation and Open Forms in the Age of Beethoven*, edited by Gianmario Borio and Angela Carone (Routledge, Abingdon, 2018). The specificity of the third volume on this topic consists in having coupled archival research with a discussion among musicologists and protagonists of the European improvisation scene in the 1960s and 1970s, which took place during a series of workshops and seminars. This work led to an original volume that features a complex phenomenon both in its local articulations and international spread. The first part presents the activities of the major European centres (Amsterdam, Berlin, London, Paris and Rome) with a wealth of information on the musicians involved,

the performance venues, the types of audience and their expectations, the ideological premises and links with political movements. The second part is dedicated to practices with studies on the structures used in improvisation, the relationship with written composition, preparatory exercises, the treatment of traditional instruments, the role of amplification and the use of sound-producing objects. The book is unique in the academic literature on improvisation, which has undergone considerable development over recent decades thanks to the impact of performance studies and the cognitivist approach to musical phenomena.

SAGGI / ESSAYS



Scoring Italian Cinema. Patterns of Collaboration

a cura di **Giorgio Biancorosso e Roberto Calabretto**
vol. 10 della collana *Musical Cultures of the Twentieth Century*
Routledge, Abingdon, 2025

Questo volume, che nasce da una collaborazione con la Fondazione Olga e Ugo Levi, affronta le problematiche della collaborazione artistica operando su un territorio fertile e differenziato: le produzioni di Cinecittà nei tre decenni 1945-1975. Sulla scorta di approfondite indagini su fonti di archivio (partiture a stampa e manoscritte, abbozzi, appunti, registrazioni, lettere ecc.) otto studiosi di musica e cinema esaminano il rapporto tra registi e compositori in opere rappresentative di quella stagione: Fellini e Rota, De Santis e Petrassi, Antonioni e Fusco, Rosi e Piccioni, Petri e Morricone, Argento e Goblin. In diversi saggi emerge il ruolo dei direttori di orchestra e di certi interpreti nonché dei produttori e degli sceneggiatori per la messa a punto dell'affascinante mondo sonoro che contribuì a nobilitare alcune delle pellicole più rilevanti del cinema italiano.

edited by **Giorgio Biancorosso and Roberto Calabretto**
vol. 10 of the series *Musical Cultures of the Twentieth Century*
published by Routledge, Abingdon, 2025

This volume, the upshot of a partnership with the Fondazione Olga e Ugo Levi, tackles the issues of artistic collaboration working in a fruitful and distinct territory: the production of Cinecittà over the three decades 1945–1975. On the basis of in-depth investigations into archival sources (printed and handwritten scores, sketches, notes, recordings, letters, etc.) eight scholars of music and cinema examine the relationship between directors and composers in key works from that period: Fellini and Rota, De Santis and Petrassi, Antonioni and Fusco, Rosi and Piccioni, Petri and Morricone, Argento and Goblin. In several essays, the role of conductors and certain performers as well as producers and scriptwriters emerges in the fine-tuning of the fascinating world of sound that helped to ennoble some of the most important films of Italian cinema.



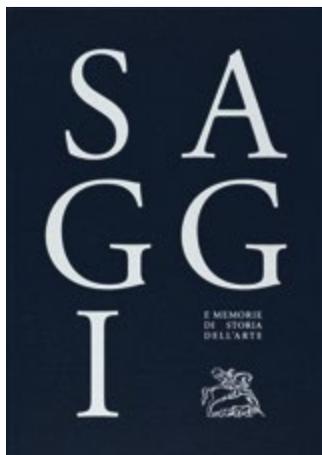
François Delécluse
Claude Debussy: The Violin Sonata.
Sources of the Creative Process

Vol. 3 della collana *The Composer's Workshop*
 Brepols, Turnhout, 2025

La Sonata per violino e pianoforte di Claude Debussy, composta pochi mesi prima della morte, è il risultato di un processo creativo complesso, documentato in numerose fonti. Sulla base di uno studio sistematico di questi materiali, conservati in diversi archivi, l'autore ricostruisce la genesi e offre una prospettiva inedita sull'opera. All'introduzione, che indaga i contesti e le problematiche della genesi, seguono due capitoli dedicati agli schizzi del primo movimento e alle diverse versioni del finale. Come i precedenti volumi della collana *The Composer's Workshop*, questo libro riproduce ad alta risoluzione fonti non accessibili altrove e correla lo studio filologico all'analisi strutturale, offrendo uno strumento prezioso alla ricerca musicologica e alla didattica musicale di livello superiore.

Vol. 3 of the series *The Composer's Workshop*
 Brepols, Turnhout, 2025

The Sonata for Violin and Piano by Claude Debussy, composed a few months before his death, is the result of a complex creative process, documented in numerous sources. On the basis of a systematic study of these materials, preserved in various archives, the author reconstructs the genesis and offers a new perspective on the work. The introduction, which investigates the contexts and problems of the genesis, is followed by two chapters devoted to the sketches of the first movement and the different versions of the finale. Like the previous volumes in *The Composer's Workshop* series, this book reproduces high-resolution sources not accessible elsewhere and correlates philological study with structural analysis, offering a valuable tool for musicological research and higher music education.



«Saggi e Memorie di storia dell'arte» 47

a cura dell'Istituto di Storia dell'Arte

- Fernando Rigon Forte, *Animali di stagione* Anne Markham Schulz, Paolo Stella Milanese and the Prague Belvedere Claudia Bissolati, *The gems of book 49 in Ligorio's Antichità di Roma*
- Flavia Cristalli, *La decorazione cinquecentesca del salone d'onore di palazzo Albergati a Bologna: il fregio con le Storie di Annibale e la tela di Bartolomeo Cesi*
- Elisa Perina, "Variati e bizzarri novissimi pensieri": un'iconografia mitologica di Francesco Albani da *Le Immagini de i dei degli Antichi di Vincenzo Cartari*
- Gianluca Bocchi, *Modelli iconografici di Carl Ruland in dipinti di Cornelis Dusman e di Pieter Mulier detto il Cavalier Tempesta*
- Chiara Trivisonni, *Benigno Bossi e le stampe di riproduzione dai disegni di Parmigianino nel Settecento*
- Fausto Minervini, *Nuove notizie e documenti sui Degas di Napoli*
- Francesco Lovino, *Battaglie ravennate, II. Dispute attorno alla definizione dell'architettura ravennate dell'alto medioevo negli studi novecenteschi (1921-1942)*
- Benedetta Casini, *Lucio Fontana fra Rosario e Buenos Aires: gli anni venti e gli anni quaranta*
- Valentina Raimondo, *Giacomo Manzù, la scultura a sbalzo e due inediti per l'Università di Padova*
- Camilla Pietrabissa, *Due temi di storiografia della veduta veneziana nella mostra I Vedutisti veneziani del Settecento del 1967*
- Ernesto Damiani, Irene Quarantini, Alessia Castellani, *L'arte astratta e moderna come pittura diegetica nei film di Alberto Sordi*

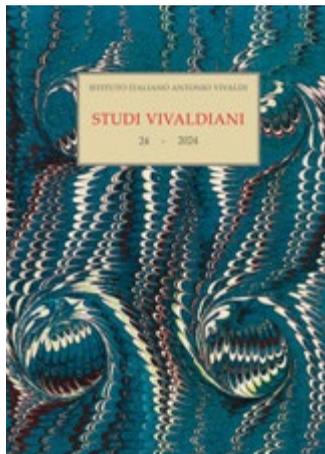
edited by the Institute of Art History

- Fernando Rigon Forte, *Animali di stagione* Anne Markham Schulz, Paolo Stella Milanese and the Prague Belvedere Claudia Bissolati, *The gems of book 49 in Ligorio's Antichità di Roma*
- Flavia Cristalli, *La decorazione cinquecentesca del salone d'onore di palazzo Albergati a Bologna: il fregio con le Storie di Annibale e la tela di Bartolomeo Cesi*
- Elisa Perina, "Variati e bizzarri novissimi pensieri": un'iconografia mitologica di Francesco Albani da *Le Immagini de i dei degli Antichi di Vincenzo Cartari*
- Gianluca Bocchi, *Modelli iconografici di Carl Ruland in dipinti di Cornelis Dusman e di Pieter Mulier detto il Cavalier Tempesta*
- Chiara Trivisonni, *Benigno Bossi e le stampe di riproduzione dai disegni di Parmigianino nel Settecento*
- Fausto Minervini, *Nuove notizie e documenti sui Degas di Napoli*
- Francesco Lovino, *Battaglie ravennate, II. Dispute attorno alla definizione dell'architettura ravennate dell'alto medioevo negli studi novecenteschi (1921-1942)*
- Benedetta Casini, *Lucio Fontana fra Rosario e Buenos Aires: gli anni venti e gli anni quaranta*
- Valentina Raimondo, *Giacomo Manzù, la scultura a sbalzo e due inediti*

per l'Università di Padova

- Camilla Pietrabissa, *Due temi di storiografia della veduta veneziana nella mostra I Vedutisti veneziani del Settecento del 1967*
- Ernesto Damiani, Irene Quarantini, Alessia Castellani, *L'arte astratta e moderna come pittura diegetica nei film di Alberto Sordi*

PERIODICI / PERIODICALS



«Studi vivaldiani» 24

Rivista annuale dell'Istituto Italiano Antonio Vivaldi

Fondazione Giorgio Cini, Venezia, 2024

- Luigi Cataldi, *Ottone in villa: la prima e le riprese; il libretto e le sue fonti; ambientazione pastorale e costruzione dei personaggi*
- *Ottone in villa: the Premiere and Revivals; the Libretto and its Sources; the Pastoral Setting and Construction of the Characters (Summary)*
- Rudolf Rasch, *Referential Systems in 'The Four Seasons' by Antonio Vivaldi*
- *Sistemi referenziali ne Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi (Sommario)*
- Marco Salvarani, *Il Siroe re di Persia di Antonio Vivaldi al Teatro La Fenice di Ancona (1738). Cronaca di un pasticcio*
- *Siroe re di Persia by Antonio Vivaldi at the Teatro La Fenice in Ancona (1738). Chronicle of a Pasticcio (Summary)*

Miscellanea (A cura di Michael Talbot)

Discographie Vivaldi 2023-2024 (Aux soins de Roger-Claude Travers)

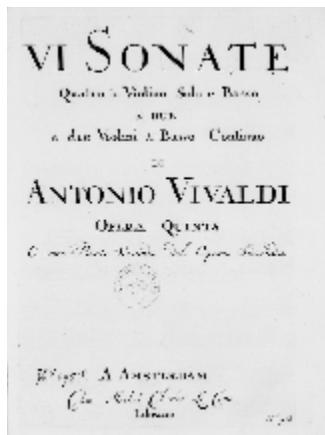
Annual review of the Italian Antonio Vivaldi Institute

Fondazione Giorgio Cini, Venice, 2024

- Luigi Cataldi, *Ottone in villa: la prima e le riprese; il libretto e le sue fonti; ambientazione pastorale e costruzione dei personaggi*
- *Ottone in villa: the Premiere and Revivals; the Libretto and its Sources; the Pastoral Setting and Construction of the Characters (Summary)*
- Rudolf Rasch, *Referential Systems in 'The Four Seasons' by Antonio Vivaldi*
- *Sistemi referenziali ne Le quattro stagioni di Antonio Vivaldi (Sommario)*
- Marco Salvarani, *Il Siroe re di Persia di Antonio Vivaldi al Teatro La Fenice di Ancona (1738). Cronaca di un pasticcio*
- *Siroe re di Persia by Antonio Vivaldi at the Teatro La Fenice in Ancona (1738). Chronicle of a Pasticcio (Summary)*

'Myscellany' (compiled by Michael Talbot)

'Discographie Vivaldi 2023-2024' (Aux soins de Roger-Claude Travers)



Antonio Vivaldi, VI Sonate, Opera V

Edizione critica a cura di Fabrizio Ammetto

«Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi»

Ricordi, Milano, 2025

Le sonate da camera dell'Opera V di Antonio Vivaldi furono pubblicate ad Amsterdam, nella stamperia dei Roger, nel 1716. Contrariamente a quanto si è ritenuto fino a ora, la raccolta non dovette essere assemblata dall'editore, ma piuttosto confezionata dallo stesso compositore. L'esistenza di una variante manoscritta (RV 35a) della quarta sonata dell'Op. V (analizzata in dettaglio in quest'edizione) dimostra che Vivaldi rivide questa composizione prima di inviarla a Roger per la pubblicazione, apportando vari cambiamenti e sostituendo di sana pianta l'intero movimento iniziale, la cui versione primitiva viene qui pubblicata per la prima volta. Se, da un lato, c'era una crescente richiesta di musica 'nuova' di Vivaldi da parte di Estienne Roger (che nel giro di cinque anni aveva pubblicato, o ristampato, le sue Opere I-IV), dall'altro, il Prete rosso era in quegli anni sovraccarico di lavoro come compositore di musica vocale e impresario teatrale a Venezia: dunque, l'operazione editoriale dell'Op. V (una collezione di sole sei composizioni, quattro sonate solistiche per violino e due trisonate per due violini e basso) dovette rappresentare per Vivaldi il massimo beneficio a fronte di un minimo sforzo. Questa raccolta mostra un evidente adeguamento stilistico al nuovo linguaggio musicale del secondo decennio del Settecento, in conformità al prevalente gusto amatoriale nordeuropeo.

Critical edition edited by Fabrizio Ammetto

Edizione critica delle Opere di Antonio Vivaldi

published by Ricordi, Milan, 2025

The chamber sonatas of Antonio Vivaldi's Opus V were published in Amsterdam, printed by Roger in 1716. Unlike what has always been assumed, the collection was not assembled by the publisher but rather compiled by the composer himself. The existence of a manuscript variant (RV 35a) of the fourth sonata from Op. V (analysed in detail in this edition) shows that Vivaldi revised this composition before sending it to Roger for publication, making various changes and replacing the entire opening movement, the original version of which is published here for the first time. While, on the one hand, there was a growing demand for 'new' Vivaldi music from Estienne Roger (who over the course of five years had published, or reprinted, his Op.s I-IV), on the other, the Red Priest was overloaded at the time with work as a composer of vocal music and as theatrical impresario in Venice. Hence for Vivaldi, the publishing operation of Opus V (a collection of only six compositions, four solo sonatas for violin and two trio sonatas for two violins and bass) must have represented the greatest return on the least effort. This collection shows a clear stylistic adaptation to the new musical language of the second decade of the eighteenth century, in accordance with the prevailing Northern European amateur tastes.



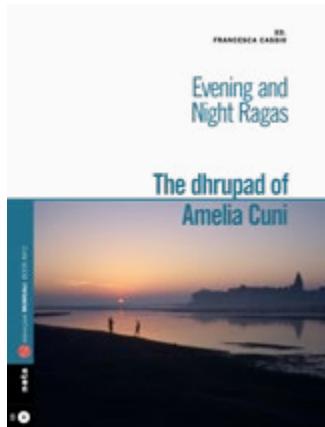
Raga della Sera e della Notte

Amelia Cuni

Intersezioni Musicali CD IM12

Nota edizioni, Udine, 2025

Questo CD-book propone la registrazione di un concerto di canto indiano *dhrupad* che Amelia Cuni (1958-2024) tenne alla Fondazione Giorgio Cini nel giugno del 2000. La pubblicazione intende celebrare la musicista recentemente scomparsa e fare il punto su storia e attuale pratica del *dhrupad*. Un ampio scritto di Francesca Cassio traccia la storia di questo genere vocale e delinea la biografia di Amelia Cuni, una musicista profondamente contemporanea che ripropone il *dhrupad* in chiave transculturale. Un breve scritto di Giovanni Giuriati evidenzia il ruolo dell'Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati nel diffondere la cultura musicale indiana in Italia e in Europa per oltre cinquant'anni.



Evening and Night Ragas

Amelia Cuni

Intersezioni Musicali CD IM12

Published by Nota edizioni, Udine, 2025

This CD-book features the recording of a concert of Indian *dhrupad* singing that Amelia Cuni (1958-2024) gave at the Fondazione Giorgio Cini in June 2000. The publication aims to celebrate the recently deceased musician and take stock of the history and current practice of *dhrupad*. An extensive essay by Francesca Cassio traces the history of this vocal genre and outlines the biography of Amelia Cuni, a profoundly contemporary musician who re-proposes *dhrupad* in a transcultural key. A short essay by Giovanni Giuriati highlights the role of the Intercultural Institute of Comparative Music Studies in having spread Indian musical culture in Italy and Europe for over fifty years.



Gian Francesco Malipiero

Complete Piano Music vol. 4

Aldo Orvieto, pianoforte
Stradivarius Edizioni, 2025

Nato nel 2019 dalla collaborazione tra il pianista Aldo Orvieto e l'Istituto per la Musica, il progetto di registrazione delle opere complete per pianoforte di Gian Francesco Malipiero si conclude con l'uscita del quarto volume. Quest'ultimo CD propone una selezione di opere appartenenti alla prima fase della carriera del compositore, dalle giovanili *Bizzarrie luminose dell'alba, del meriggio e della notte* alla *Pasqua di resurrezione* del 1924. Il percorso musicale include anche alcune pagine ironiche e disincantate del primo dopoguerra, come le *Maschere che passano* (1918) e gli *Omaggi: a un pappagallo, a un elefante, a un idiota* (1920). L'edizione è arricchita da una nuova versione dei *Tre improvvisi per pianola* (1918-1920), risultato di un accurato lavoro di ricostruzione della partitura originale. Le note di corredo, a cura di Francisco Rocca, si avvalgono della ricca documentazione conservata nel Fondo Malipiero della Fondazione Giorgio Cini.

Aldo Orvieto, pianoforte
Published by Stradivarius Edizioni, 2025

Starting out in 2019 from the collaboration between pianist Aldo Orvieto and the Institute for Music, the project of recording the complete piano works of Gian Francesco Malipiero concludes with the release of this fourth volume. This latest CD offers a selection of works from the first phase of the composer's career, from the youthful *Bizzarrie luminose dell'alba, del meriggio e della notte* to his *Pasqua di resurrezione* of 1924. The musical journey also includes some ironic and disenchanting pages from the early post-war period, such as *Maschere che passano* (1918) and *Omaggi: a un pappagallo, a un elefante, a un idiota* (1920). The edition is further enriched by a new version of the *Tre improvvisi per pianola* (1918-1920), the result of a careful reconstruction of the original score. The accompanying notes, edited by Francisco Rocca, make use of the rich documentation conserved in the Malipiero Fond of the Fondazione Giorgio Cini.



«Archival Notes», No. 9 (2024) Musical Neoclassicism in Europe

Numero speciale a cura di Valérie Dufour e Massimiliano Locanto

→ <https://onlinepublishing.cini.it/index.php/arno>

- Valérie Dufour – Massimiliano Locanto, *Introduction*
- Aurore Flamion, *Les discours sur le néoclassicisme dans la presse française*
- Francesco Fontanelli, *Tracing the Neoclassical Casella: Compositional Projects, Models, Ideologies*
- Anna Giust, *Music Expectations in Soviet Russia: Tradition, Avant-Gard and Legitimacy in Soviet Public Press*
- Arnulf Christian Mattes, *Tracing ‘Neoclassicism’ in Norway: A tentative Conceptual Survey*
- Ruth Piquer Sanclemente, *Neoclassicism, Nationalism and Modernism in the Spanish Reception of Manuel de Falla’s Works (1915-1939): Hemerography and Archival Sources*
- Tadhg Sauvey, *Neoclassic Objectivism Meets Catholic Ritual: The Musical Philosophy of Joseph Samson*
- László Vikárius, *Béla Bartók’s Turn to Neoclassicism in Light of His Social Commitment. Some Evidence from Archival Sources*

Special issue edited by Valérie Dufour and Massimiliano Locanto

→ <https://onlinepublishing.cini.it/index.php/arno>

- Valérie Dufour – Massimiliano Locanto, *Introduction*
- Aurore Flamion, *Les discours sur le néoclassicisme dans la presse française*
- Francesco Fontanelli, *Tracing the Neoclassical Casella: Compositional Projects, Models, Ideologies*
- Anna Giust, *Music Expectations in Soviet Russia: Tradition, Avant-Gard and Legitimacy in Soviet Public Press*
- Arnulf Christian Mattes, *Tracing ‘Neoclassicism’ in Norway: A tentative Conceptual Survey*
- Ruth Piquer Sanclemente, *Neoclassicism, Nationalism and Modernism in the Spanish Reception of Manuel de Falla’s Works (1915-1939): Hemerography and Archival Sources*
- Tadhg Sauvey, *Neoclassic Objectivism Meets Catholic Ritual: The Musical Philosophy of Joseph Samson*
- László Vikárius, *Béla Bartók’s Turn to Neoclassicism in Light of His Social Commitment. Some Evidence from Archival Sources*



Franco Oppo: innovazione e tradizione

a cura di Marco Cosci e Paolo Dal Molin
Fondazione Giorgio Cini, 2025

Franco Oppo (1935-2016) è stata una figura chiave per il rinnovamento della vita musicale in Sardegna nel secondo Novecento grazie ai suoi molteplici orizzonti d'interesse: composizione, didattica, riflessione teorica, ricerca etnografica, imprenditoria istituzionale. Che la cosiddetta identità sarda avesse ricoperto un ruolo chiave nella formazione e nella sua esperienza compositiva era cosa nota. Come altrettanto noto è stato l'impegno del compositore nell'organizzazione di una serie di manifestazioni che contribuirono a rilanciare la vita musicale e culturale isolana. Tuttavia, ad oggi, manca ancora una ricognizione sistematica a partire dall'analisi in profondità di singoli casi di studio condotti sulle fonti primarie donate all'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini nel 2017. Grazie alle ricerche di studiosi e studiosi provenienti da ambiti differenti (musicologia, etnomusicologia, composizione, antropologia), il volume ricostruisce alcuni momenti significativi della vita artistica di Oppo, in un dialogo costante tra prassi compositiva e riflessione teorica. A contributi di taglio analitico, dedicati ad alcune composizioni paradigmatiche in cui la musica tradizionale della Sardegna diviene motore creativo per la ricerca musicale, se ne affiancano altri che indagano aspetti del contesto storico-culturale, funzionali a comprendere la poliedricità dei suoi interessi e le strategie di autorappresentazione che hanno orientato la ricezione critica.

edited by Marco Cosci and Paolo Dal Molin
Fondazione Giorgio Cini, 2025

Franco Oppo (1935-v) was a key figure in the renewal of musical life in Sardinia in the second half of the twentieth century thanks to his multiple horizons of interest: composition, didactics, theoretical reflection, ethnographic research and institutional entrepreneurship. That his so-called Sardinian identity had played a key role in his training and compositional experience was well known, as was the composer's commitment to organising a series of events that contributed to revitalising the island's musical and cultural life. However, to date, a systematic reconnaissance of this activity is still lacking, and starts here from an in-depth analysis of individual case studies conducted on the primary sources donated to the Fondazione Giorgio Cini's Institute of Music in 2017. Thanks to the research of scholars from various fields (musicology, ethnomusicology, composition and anthropology), the volume traces various key moments in Oppo's artistic life, in a constant dialogue between compositional practice and theoretical reflection. Analytical contributions, dedicated to certain paradigmatic compositions in which traditional Sardinian music becomes a creative driving force for musical research, are to be found with by others that investigate aspects of the historical-cultural context, key to understanding the multifaceted nature of his interests and the strategies of self-representation that oriented his critical reception.



Dimensions of Current Compositional Practice: Composers in Dialog with Musicologists

a cura di Gianmario Borio

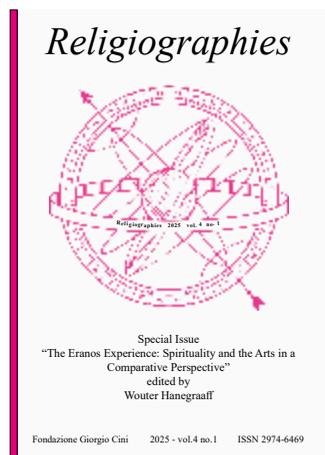
Fondazione Giorgio Cini, 2025

Uno degli elementi caratterizzanti della cultura musicale dei secoli XX e XXI è la riflessione teorica dei compositori. Questa attività parallela è indicativa per i quesiti a partire dal quale essi hanno ideato e realizzato le proprie opere, ma rimanda anche al contesto generale della teoria musicale e a quello ancora più generale della filosofia. Il presente volume deriva da un seminario organizzato dall'Istituto per la Musica nel 2024, incentrato sulle relazioni presentate da due tra le maggiori figure nel panorama compositivo dei nostri giorni, Agostino Di Scipio e Marco Stroppa, e sulle successive discussioni stimulate dagli interventi dei musicologi Mark Delaere e Ulrich Mosch. Gli autori si confrontano su quattro concetti fondamentali per la tecnica e la teoria della composizione musicale: forma, strumento, suono e timbro. Il ruolo individuale e l'intersezione di questi ambiti vengono indagati in prospettiva storica; la situazione attuale del comporre interpretata come risultante di un'evoluzione di lunga durata e al contempo presentata nei suoi tratti peculiari, determinatesi grazie all'influsso delle tecnologie e del pensiero scientifico.

edited by Gianmario Borio

Fondazione Giorgio Cini, 2025

One of the characteristic elements of the musical culture of the twentieth and twenty-first centuries is the theoretical reflection of its composers. This parallel activity is indicative of the questions on the basis of which they conceive and produce their works, but it also refers to the general context of music theory and the even more general context of philosophy. The present volume is derived from a seminar organised by the Institute of Music in 2024, centred on the papers presented by two of the greatest figures on the compositional panorama of our time – Agostino Di Scipio and Marco Stroppa – and the subsequent discussions stimulated by the interventions of musicologists Mark Delaere and Ulrich Mosch. The authors discuss four concepts fundamental to the technique and theory of musical composition: form, instrument, sound and timbre. The individual role and the intersection of these fields are investigated from a historical perspective; the current state of composing is interpreted as the result of a long-term evolution and at the same time presented in its most peculiar traits, shaped by the influence of technologies and scientific thought.



Religiographies, vol.4 n.1

Special Issue “The Eranos Experience: Spirituality and the Arts in a Comparative Perspective”

a cura di Wouter Hanegraaff (University of Amsterdam)

Questo numero di *Religiographies*, propone un excursus sull’eredità di Eranos, la serie di colloqui tenuti ad Ascona a partire dal 1933 che riunirono alcune tra le menti più stimolanti dell’epoca, organizzati dall’attivista, pittrice e ricercatrice olandese Olga Fröbe-Kapteyn su ispirazione di Rudolf Otto e Carl Gustav Jung. Gli articoli approfondiscono l’influenza degli incontri sulle scienze sociali, le scienze umane, le arti performative e figurative, in particolare sulla musica, sulla danza, sul teatro e sulla pittura.

Articoli

- Agnès Parmentier, *Literature and Writers at Eranos: Overview of a Missed Appointment*
- Riccardo Bernardini and Fabio Merlini, *The Blue Book of Olga Fröbe-Kapteyn, founder of Eranos*
- Gísli Magnússon, *Reminiscences of Eranos in Naja Marie Aidt’s Novel “When Death Takes Something from You Give It Back: Carl’s Book”*
- Sébastien Mantegari Bertorelli, *Synthesis and Survival of Religions in the Visual Works of Carl Gustav Jung : Stages of a Mythopoetic*
- Federico Dal Bo, *“The Jewish image of man must be cubist.” Gershom Scholem on Cubism: on the Imaginary, Psychology, and Figurative Arts*
- Charles Stang, *The Imaginal Geography of Philip Pullman’s Novels*
- Philipp Kuster, *Science and Aesthetics in Adolf Portmann’s Post-war Eranos Lectures*
- Lieven De Maeyer, *Modern Art and the Survival of the Sacred*
- Chloe Sudgen, *Meditations on Metamorphosis in the Occult Cosmograms of Olga Fröbe-Kapteyn*
- Andreas Kilcher, *Scholem’s Golem and the Concept of Creation between Science, Magic and Art*

Eterografie

- Martina Mazzotta, *Luigi Pericle and Herbert Read: encounters in Ascona through the Eranos Circle*

edited by Wouter Hanegraaff (University of Amsterdam)

This issue of *Religiographies* offers an excursus into the legacy of Eranos: the series of encounters held in Ascona starting in 1933 that brought together some of the most stimulating minds of the time, organised by the Dutch activist, painter and researcher Olga Fröbe-Kapteyn on the inspiration of Rudolf Otto and Carl Gustav Jung. The articles explore the influence of the meetings on the social sciences, humanities, performing and visual arts, in particular music, dance, theatre and painting.

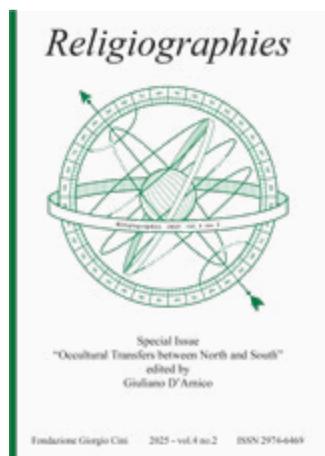
Articles

- Agnès Parmentier, *Literature and Writers at Eranos: Overview of a Missed Appointment*
- Riccardo Bernardini and Fabio Merlini, *The Blue Book of Olga Fröbe-Kapteyn, founder of Eranos*
- Gísli Magnússon, *Reminiscences of Eranos in Naja Marie Aidt's Novel "When Death Takes Something from You Give It Back: Carl's Book"*
- Sébastien Mantegari Bertorelli, *Synthesis and Survival of Religions in the Visual Works of Carl Gustav Jung : Stages of a Mythopoetic*
- Federico Dal Bo, *"The Jewish image of man must be cubist." Gershom Scholem on Cubism: on the Imaginary, Psychology, and Figurative Arts*
- Charles Stang, *The Imaginal Geography of Philip Pullman's Novels*
- Philipp Kuster, *Science and Aesthetics in Adolf Portmann's Post-war Eranos Lectures*
- Lieven De Maeyer, *Modern Art and the Survival of the Sacred*
- Chloe Sudgen, *Meditations on Metamorphosis in the Occult Cosmograms of Olga Fröbe-Kapteyn*
- Andreas Kilcher, *Scholem's Golem and the Concept of Creation between Science, Magic and Art*

Heterographies

- Martina Mazzotta, *Luigi Pericle and Herbert Read: encounters in Ascona through the Eranos Circle*

ONLINE



Religiographies, vol. 4, n. 2 Special Issue "Occultural Transfers between North and South"

a cura di Giuliano D'Amico (University of Oslo)

In questa Special Issue vengono approfondite le influenze letterarie, artistiche e spirituali tra Nord e Sud Europa, mettendo in discussione le consolidate concettualizzazioni geografiche. La relazione tra discorso esoterico/occulto e artistico, che gli studiosi hanno chiamato "occultura", è stata principalmente studiata da un punto di vista nazionale e attingendo a casi di studio degli ultimi sessant'anni; mentre questo volume analizza studi a partire dall'Ottocento e propone una prospettiva transculturale e transnazionale. Questo nuovo approccio permette di cogliere meglio le negoziazioni, le influenze reciproche nel mondo letterario, musicale e artistico in generale.

Articoli

- Giuliano D'Amico, *Occulture as (Literary) Theory*
- Pehr Englén, *Dividing the Avant-Garde: The Circulation of Esotericism among the Situationists*
- Pekka Pitkälä, *A Synthesis of Northern and Southern Ideals in Sigurd Wettenhovi-Aspa's (1870–1946) Works*
- Matteo Polato, *Operations of Spirit Communications: Radio Resonances between Sweden and Italy in EVP Practices and the Sonic Arts*
- Gísli Magnússon, *The Subcultural European Reception of Danish Mystic Johannes Anker Larsen – Occultural Literary Transfer in Different Phases*
- Tim Rudbøg, *Anna Kingsford and "The Painter of Venice"*

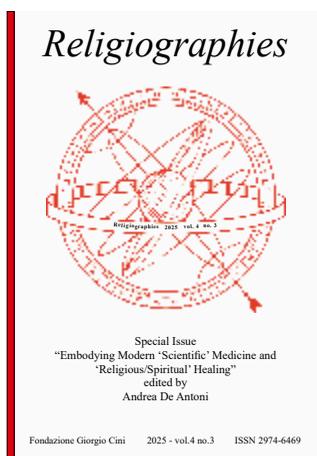
edited by **Giuliano D'Amico** (University of Oslo)

In this special issue, the literary, artistic and spiritual influences between Northern and Southern Europe are explored, questioning established geographical conceptualisations. The relationship between esoteric/occult and artistic discourse, which scholars have called 'occultism', has largely been studied from a national perspective, and drawing on case studies from the last sixty years. However, this volume examines case studies from the nineteenth century onwards, and opts for a transcultural and transnational perspective. This new approach makes it possible to better grasp negotiations and mutual influences in the literary, musical and artistic world in general.

Articles

- Giuliano D'Amico, *Occulture as (Literary) Theory*
- Pehr Englén, *Dividing the Avant-Garde: The Circulation of Esotericism among the Situationists*
- Pekka Pitkälä, *A Synthesis of Northern and Southern Ideals in Sigurd Wettenhovi-Aspa's (1870–1946) Works*
- Matteo Polato, *Operations of Spirit Communications: Radio Resonances between Sweden and Italy in EVP Practices and the Sonic Arts*
- Gisli Magnússon, *The Subcultural European Reception of Danish Mystic Johannes Anker Larsen – Occultural Literary Transfer in Different Phases*
- Tim Rudbøg, *Anna Kingsford and "The Painter of Venice"*

ONLINE



Religiographies, vol. 4, n. 3

Special Issue “Embodying ‘Scientific’ Medicine and ‘Religious’ Healing: A Comparative Perspective on Exorcism and Non-Voluntary Spirit Possession”

a cura di **Andrea De Antoni** (Kyoto University)

Nel XX e XXI secolo, le teorie della secolarizzazione descrivevano il declino delle pratiche religiose nelle società occidentali. Molti intellettuali teorizzavano la fine delle pratiche esorcistiche di fronte a una società sempre più razionale. Questa visione, basata sull'assunto di un inesorabile progresso razionale, non riesce a spiegare del tutto le dinamiche delle società nelle quali viviamo. Infatti, la religione, lungi dall'essere stata emarginata dalla modernità, è sempre più al centro dei dibattiti politici, spirituali ed etici. Di conseguenza le pratiche legate agli esorcismi, non sono considerate espressione di un lontano passato oscuro, ma sono oggetto di rinnovata attenzione, e non sorprende rilevare come in Italia sia crescente il numero di coloro che si rivolgono agli esorcisti. Questo volume mira a descrivere l'intreccio tra esorcismo e pratiche mediche in chiave globale.

Articoli

- Maria D. Venegas, *Grisi Siknis involuntary possession in the Miskitu Coast*
- Miho Ishii, *Fragile Beings: Care, Practice, and the Path of Spirit Possession*
- Birgit Staemmler, *Disclosing Experiences of Spirit Possession: An Analysis of Testimonials about Spirit Possession Published on Japanese Spiritual Healers' Websites*
- Andrea De Antoni, *Where I End and You Begin: Steps to Comparing Entanglements of Spirit Possession and Biomedicine*
- Ran Muratsu, *Distancing from the Emerged "Thing": Possession and Biomedicine in Pentecostal-Charismatic Churches in Benin*

edited by **Andrea De Antoni (Kyoto University)**

In the twentieth and twenty-first centuries, theories of secularisation described the decline of religious practices in Western societies. Many intellectuals theorised the end of exorcistic practices in the face of an increasingly rational society. This view, based on the assumption of inexorable rational progress, fails to fully explain the dynamics of the societies in which we live. Indeed, far from being marginalised by modernity, religion is increasingly at the forefront of political, spiritual and ethical debates. As a result, practices related to exorcism are not considered an expression of a distant, obscure past but are the focus of renewed attention, and it is not surprising to note that in Italy the number of those who turn to exorcists is on the rise. This volume aims to describe the intertwining of exorcism and medical practices from a global perspective.

Articles

- Maria D. Venegas, *Grisi Siknis involuntary possession in the Miskitu Coast*
- Miho Ishii, *Fragile Beings: Care, Practice, and the Path of Spirit Possession*
- Birgit Staemmler, *Disclosing Experiences of Spirit Possession: An Analysis of Testimonials about Spirit Possession Published on Japanese Spiritual Healers' Websites*
- Andrea De Antoni, *Where I End and You Begin: Steps to Comparing Entanglements of Spirit Possession and Biomedicine*
- Ran Muratsu, *Distancing from the Emerged "Thing": Possession and Biomedicine in Pentecostal-Charismatic Churches in Benin*

ONLINE



Nino Rota e il pianoforte

Mostra online a cura di Angela Annese e Francisco Rocca

→ www.onlineexhibitions.cini.it

Attraverso un'ampia selezione di fonti conservate presso il Fondo Nino Rota dell'Istituto per la Musica, la mostra *Nino Rota e il pianoforte*, a cura di Angela Annese e Francisco Rocca, esplora l'itinerario artistico del compositore seguendo il filo conduttore di un rapporto privilegiato: quello con il suo strumento di elezione. Un lungo percorso che si snoda dalla precoce *Suite del Mago Doppio*, scritta a soli nove anni, fino al Concerto per pianoforte e orchestra *Piccolo mondo antico*, composto un anno prima della morte, e la cui prima esecuzione, il 15 dicembre 1978, segna l'ultima apparizione in pubblico di Rota in veste di concertista. Più di cento documenti (tra manoscritti musicali, lettere, fotografie, ritagli di stampa e registrazioni sonore inedite) offrono l'opportunità di esplorare la genesi e la ricezione di un repertorio pianistico che porta il segno inconfondibile di uno dei protagonisti del Novecento musicale italiano.

Online exhibition curated by Angela Annese and Francisco Rocca

→ www.onlineexhibitions.cini.it

Through a wide selection of sources conserved at the Nino Rota Collection of the Institute for Music, the exhibition *Nino Rota e il pianoforte*, curated by Angela Annese and Francisco Rocca, explores the composer's artistic itinerary, following the thread of a privileged relationship: that with his instrument of choice. This is a long journey that winds its way from the early *Suite del Mago Doppio*, written when he was only nine years old, to the concerto for piano and orchestra *Piccolo mondo antico*, composed a year before his death, and of which the first performance, on 15 December 1978, marks Rota's final public appearance as a concert pianist. More than 100 documents (including music manuscripts, letters, photographs, press cuttings and unpublished sound recordings) offer the chance to explore the genesis and reception of a piano repertoire that bears the unmistakable hallmark of one of the leading protagonists of twentieth-century Italian music.

Relationships, Autonomies and Connections

ARChiPub. On Cultural and Digital Matters
Published by Fondazione Giorgio Cini

ARChiPub. On Cultural and Digital Matters vol. 2 Relationships, Autonomies and Connections

a cura del Centro Digitale – ARChiVe

ARChiPub. On Cultural and Digital Matters è una collana editoriale che raccoglie ricerche interdisciplinari su argomenti che spaziano dai progetti di digitalizzazione, digital humanities, la conservazione del patrimonio culturale e riutilizzo dei dati digitali a scopi creativi e narrativi. Ogni volume tratta una tematica specifica esplorata da autori di diversi background accademici.

Il concetto di “relazioni, autonomie e connessioni” è fondamentale nelle discipline umanistiche, in quanto offre un quadro per comprendere le interazioni complesse tra individui, culture e testi. La semiotica, lo studio dei segni e dei sistemi di significazione, fornisce strumenti metodologici per analizzare questi concetti in modo profondo e strutturato.

Il secondo volume della collana è dedicato a ciò che si trova tra le cose, tra i concetti, tra le discipline e tra gli spazi, sia fisici che teorici, anche lontani, tra le culture, tra il progetto e la sua realizzazione.

edited by Digital Centre – ARChiVe

ARChiPub. On Cultural and Digital Matters is an interdisciplinary book series that gathers research on topics such as digitisation projects, digital humanities, cultural heritage conservation and re-use of digital data for creative and narrative purposes. Each volume focuses on a research theme, to be explored by authors from different academic backgrounds.

The concept of ‘relationships, autonomies and connections’ is thus fundamental in the humanities, as it offers a framework for understanding the complex interaction between individuals, cultures and texts. Semiotics, the study of signs and systems of signification, provides the methodological means for analysing these concepts in a deep and structured manner.

The second volume of the ARChiPub series is dedicated to what lies between things: between concepts, between disciplines and between spaces, both physical and theoretical (albeit distant) between cultures, and between the ideation of a project and its realisation.



Le immagini riprodotte tra le sezioni che compongono la “Lettera da San Giorgio 52” fanno parte della mostra *Ljubodrag Andric. Spazi, soglie, luci*, a Palazzo Cini dal 17 aprile all’8 settembre 2025. La serie *Venezia* è stata realizzata sull’Isola di San Giorgio Maggiore, all’interno del complesso monumentale della Fondazione Giorgio Cini.

The images reproduced throughout the sections of the ‘Lettera da San Giorgio 52’ are part of the exhibition *Ljubodrag Andric. Spazi, soglie, luci*, at Palazzo Cini from 17 April to 8 September 2025. The *Venezia* series was captured on the Island of San Giorgio Maggiore, within the monumental complex of the Fondazione Giorgio Cini.

Ljubodrag Andric, *Venezia 15*, 2024 © Ljubodrag Andric (pp. 6, 7)
Ljubodrag Andric, *Venezia 21*, 2024 © Ljubodrag Andric (p. 13)
Ljubodrag Andric, *Bundi 3*, 2022 © Ljubodrag Andric (pp. 30, 31)
Ljubodrag Andric, *Jaipur 36*, 2024 © Ljubodrag Andric (p. 63)
Ljubodrag Andric, *Jaipur 32*, 2022 © Ljubodrag Andric (p. 75)
Ljubodrag Andric, *Mandu 12*, 2024 © Ljubodrag Andric (pp. 86, 87)
Ljubodrag Andric, *Venezia 27*, 2024 © Ljubodrag Andric (pp. 100, 101)
Ljubodrag Andric, *Jaipur 41*, 2024 © Ljubodrag Andric (p. 125)

Partnership istituzionali | Institutional partnerships



Sostenitori istituzionali | Patrons



Fondazione Fratelli Agostino Enrico Rocca

Giovanni Allata di Montereale anche in nome e
in memoria dei famigliari del Fondatore Vittorio Cini

Amici di San Giorgio | Friends of San Giorgio



Fondazione Virginio Bruni Tedeschi
Pentagram Stiftung

Progetti speciali con | Special projects with

Cartier
Panerai
San Marco Group

Sponsor tecnici | Technical sponsors

Aermec
Bellussi Spumanti Srl
Co.new Tech.
PricewaterhouseCoopers SpA

UIA Università
Internazionale dell'Arte
Ultrafog
Zintek

Sostenitore ARCHiVe | ARCHiVe supporting funder

HT THE HELEN HAMLYN TRUST

Lettera da San Giorgio

Editrice | Published by

Fondazione Giorgio Cini onlus
Isola di San Giorgio Maggiore, 1
30124 Venezia
T. +39 041 5289900

Presidente | President

Gianfelice Rocca

Direttore Scientifico

Scientific Director

Daniele Franco

Segretario Generale

Secretary General

Renata Codello

Direttore responsabile

Editor in chief

Chiara Casarin

Coordinamento editoriale

Editorial coordinator

Giovanna Pesaro

Redazione | Editorial team

Fabio Bozzato

Sara Papa

Claudio Piscopo

Marta Zoppetti

Traduzioni | Translations

Ben Bazalgette

Progetto grafico | Design

Multiplo

Stampa | Printed by

Grafiche Veneziane

Pubblicazione realizzata

con il contributo di

Publication sponsored by

Intesa Sanpaolo

Contatti | Contacts

Segreteria generale

General Secretarial Office

segr.gen@cini.it

Sviluppo culturale e

comunicazione | Communication and cultural development

info@cini.it

Ufficio editoriale

Editorial office

ufficio.editoriale@cini.it

Gestione spazi, coordinamento

eventi e relazioni con gli sponsor | Venue management, events coordination and relations with sponsors

congressi@cini.it

Ufficio tecnico | Technical office

ufficio.tecnico@cini.it

Biblioteche | Libraries

biblioteca@cini.it

Le Stanze del Vetro

info@lestanzedelvetro.org

Le Stanze della Fotografia

lestanzedellafotografia@gmail.com

Ufficio stampa | Press office

stampa@cini.it

Visite guidate | Guided tours

Visit Cini

T. +39 366 4202181

info@visitcini.com

www.visitcini.com

→ Come arrivare alla Fondazione

Giorgio Cini | How to reach

the Fondazione Giorgio Cini

Con il vaporetto ACTV linea 2

da San Zaccaria Monumento,

dalla Ferrovia, da Piazzale Roma

From San Zaccaria Monumento,

Ferrovia or Piazzale Roma:

vaporetto number 2.

Istituto di Storia dell'Arte

Institute of Art History

Direttore Luca Massimo Barbero

arte@cini.it

Istituto per la Storia della

Società e dello Stato Veneziano

Institute for the History of the

Venetian State and Society

Direttore Egidio Ivetic

storia@cini.it

Istituto per la Musica

Institute of Music

Direttore Gianmario Borio

musica@cini.it

Istituto italiano Antonio Vivaldi

Italian Antonio Vivaldi Institute

Direttore Francesco Fanna

vivaldi@cini.it

Istituto interculturale

di Studi Musicali comparati

Intercultural Institute of

Comparative Music Studies

Direttore Giovanni Giuriati

musica.comparata@cini.it

Istituto per il Teatro e

il Melodramma | Institute

of Theatre and Opera

Direttrice Maria Ida Biggi

teatromelodramma@cini.it

Seminari di Musica Antica

Egida Sartori e Laura Alvini

Early Music Seminars

Egida Sartori and Laura Alvini

Direttore Pedro Memelsdorff

musica.antica@cini.it

Centro Studi di Civiltà e spiritualità

comparate | Comparative Studies

of Civilisations and Spiritualities

Responsabile Francesco Piraino

civilta.comparate@cini.it

Centro internazionale di studi

della civiltà italiana "Vittore

Branca" | Vittore Branca

international center for

the study of italian culture

centrobranca@cini.it

Centro Digitale – ARCHiVe

Digital Centre – ARCHiVe

Responsabile Chiara Casarin

archive@cini.it

Registrazione del Tribunale di Venezia n. 209

Anno XXVI, numero 52, 2025

Year XXVI, issue 52, 2025

La redazione si rende disponibile al riconoscimento dei crediti e/o dei diritti sulle immagini, qualora non siano stati dichiarati in questa edizione. The publisher declares its willingness to acknowledge credits and/or rights for images if unstated in this issue.

Essere Cini Ambassador

La Fondazione Giorgio Cini è un archivio unico di documenti, libri, immagini e opere d'arte. La Fondazione Giorgio Cini è un luogo straordinario di incontro per artisti, scrittori, filosofi, poeti, scienziati e musicisti di tutto il mondo. Da settant'anni è un laboratorio di idee e di fertile dialogo fra culture.

Cini Ambassador è l'unico programma per scoprire questa lunga storia, proiettata al futuro e alle sfide culturali e sociali che ci aspettano.

Essere Cini Ambassador permette di accedere, in modo prioritario o esclusivo, alle iniziative della Fondazione e visitare le sale, gli archivi, le collezioni con i protagonisti delle ricerche. Essere Cini Ambassador offre molti privilegi tra cui visitare gratuitamente, tutto l'anno, le mostre nella Galleria di Palazzo Cini a San Vio. Essere Cini Ambassador significa conoscere in prima persona le ricerche in corso negli Istituti e nei Centri di ricerca della Fondazione.

Per diventare Cini Ambassador e rimanere aggiornati sul programma dedicato, visita www.cini.it/ambassador.

Being a Cini Ambassador

The Fondazione Giorgio Cini hosts a unique archive of documents, books, images and artworks. The Fondazione Giorgio Cini is a meeting place for artists, writers, philosophers, poets, scientists and musicians from all over the world. Over the last seventy years, it has served as a crucible of ideas, fostering fertile dialogue between cultures.

Cini Ambassador is the only programme that allows unfettered exploration of this long history, yet with a gaze towards the future and the cultural and social challenges that await us.

Being a Cini Ambassador means having exclusive priority access to the Foundation's initiatives as well as visits to the rooms, archives and collections along with the protagonists of research. Being a Cini Ambassador also comes with a range of privileges, including free year-round access to the exhibitions in the Palazzo Cini Gallery at San Vio. Furthermore, being a Cini Ambassador means coming into direct contact with the research conducted in the Foundation's Institutes and Research Centres.

To become a Cini Ambassador and keep up to date on the dedicated Ambassador programme, visit www.cini.it/en/ambassador.

Year XXVI | Issue 52 | 2025

Lettera da San Giorgio